

CULTURE

Conrad e gli altri grandi tra mari, tempeste, abissi

SPIRITO / APAG. 31



L'ultimo maggiordomo del Castello di Duino

BORIA / APAG. 32



COVID-19

PIÙ DI 42 MILA ADESIONI

Anziani in coda per il vaccino
Rischio zona rossa fino all'11 aprile



Roberto Dipiazza in Porto vecchio

Più di 42 mila prenotazioni. Code di anziani a Trieste dove interviene Roberto Dipiazza. Rischio zona rossa fino all'11 aprile. / ALLE PAG. 2, 3, 4 E 5

ATTESA PER L'OK DELLA LEGA

Giocatori positivi
Verso il rinvio la gara dell'Unione a San Benedetto

Dopo i sette casi di Covid in casa albardata (di cui 3 giocatori), si va verso il rinvio di Sambenedettese-Triestina. RODIO / APAG. 34

ETICA MINIMA

PIERALDO ROVATTI

L'INFORMAZIONE È TROPPO O TROPPO POCA?

Abbiamo l'impressione che la quantità di informazioni sulla pandemia sia una massa che cresce ogni giorno. / APAG. 17

IL CASO BULGARIA

Le spie russe a caccia dei segreti di Ue e Nato

STEFANO GIANTIN

Una grande potenza straniera, la Russia, che dispiega di nascosto uomini e mezzi e "compra" funzionari infedeli di un altro Stato, per carpirne segreti mettendo le mani su documenti riservati di Ue e Nato. / APAG. 12

LA GRANDE DISTRIBUZIONE E I TIMORI DEI "PICCOLI"

Corsa all'apertura di supermercati Si sfiora quota 100

Cadoro, Conad, Aldi sono gli ultimi ad aver deciso di investire a Trieste
«Attirano la capacità di spesa e le prospettive di sviluppo» / ALLE PAG. 18 E 19



MIRAMARE

Le sorprese del Lago dei Loti nel parco in fiore

Non succedeva da una cinquantina d'anni: il Lago dei Loti, in un parco di Miramare che si sta riempiendo di profumi e colori grazie alla fioritura, viene svuotato per una pulizia genera-

le e un cambio nella gestione delle acque. Carpe e pesci rossi saranno trasferiti, con l'intervento dell'Enpa, in altri bacini protetti del giardino. BRUSAFERRO / APAG. 25

CRONACA

Temperature in salita Il ritorno delle meduse vicino a rive e spiagge

/ APAG. 24



Meduse in Sacchetta

Il Consiglio regionale condanna Tuiach con un voto unanime

COLONI / APAG. 20

Finanziere indagato Accusò il rivale di spacciare droga

SARTI / APAG. 21

Così si "ripopola" in sicurezza il mercatino di Muggia

PUTIGNANO / APAG. 26



Una bancarella di verdure

OLTREILCONFINE

Il mister italiano che scova a Spalato gli eredi di Modrić

GIOVANNIVALE

Tra le passioni comuni di Italia e Croazia quella per il calcio gioca un ruolo di primo piano. Ne è ben consapevole Simone Bianconi (classe 1976), giocatore, allenatore e cacciatore di talenti che si è trasferito in Dalmazia. / APAG. 13

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

**Recupero salme
365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri**

NUMERO VERDE GRATUITO
(800 991 777) h 24
365 giorni

Via dell'Istria, 131 - Trieste
Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste
Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts)
Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranzenefunebri.it

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

OGGI LA DECISIONE DEL MINISTERO

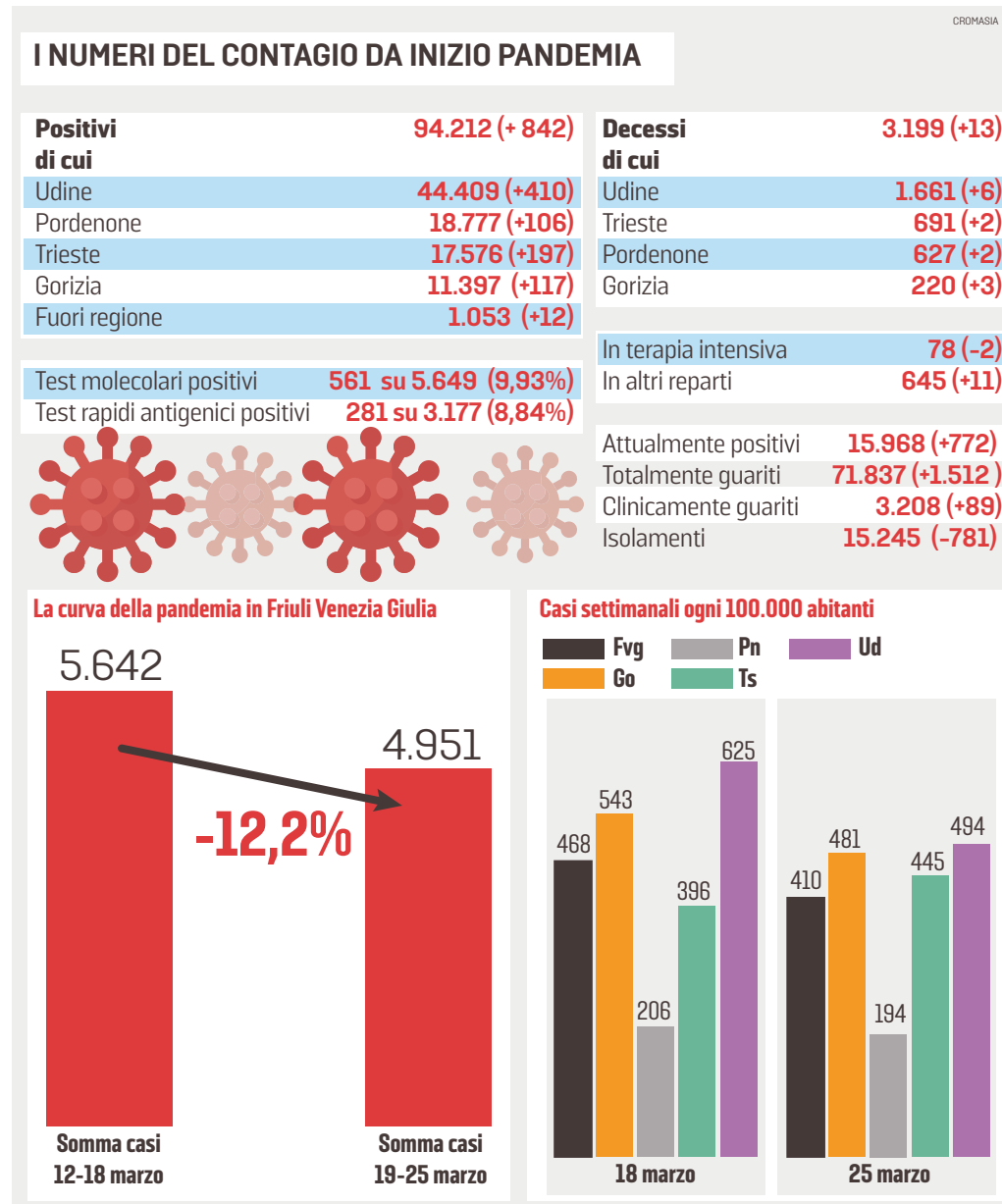
Contagi ancora elevati la regione rischia il rosso fino a domenica 11 aprile

Cala l'indice Rt ma pesa l'incidenza al di sopra dei 250 casi ogni 100 mila abitanti
Fedriga: «Serve una riflessione per gettare le basi di una stagione di riaperture»

Marco Ballico / TRIESTE

C'è un dato, nel monitoraggio settimanale dell'Istituto superiore di sanità, che porterà il Friuli Venezia Giulia in zona rossa verosimilmente fino a domenica 11 aprile. È quello dell'incidenza settimanale dei contagi, 318 dal 15 al 21 marzo, ancora ampiamente sopra quei 250 casi ogni 100.000 abitanti che nell'ultimo decreto governativo sono diventati il limite oltre il quale le restrizioni da lockdown si applicano automaticamente. E dunque non basta al Fvg registrare un Rt ridotto rispetto al monitoraggio precedente, da 1,42 a 1,23, sotto il parametro di 1,25 che segna rosso.

In un contesto in cui preoccupano anche l'occupazione posti letto Covid (salita dal 44% al 47% nelle terapie intensive e dal 42% al 49% nelle aree mediche), aumentano i focolai attivi (da 1.490 a 1.656), diminuiscono i nuovi focolai (da 772 a 669) e il rapporto positivi/tamponi (dal 16,6% al 16%), il dato dell'incidenza porterà oggi il ministro della Salute Roberto Speranza a firmare un'ordinanza di proroga della zona con maggiori restrizioni. Quello che andrà verificato è la durata del provvedimento. Solitamente Roma prevede che per venire riclassificati si debba restare per non meno di 14 giorni «in un livello di rischio o scenario inferiore a quello che ha determinato le misure restrittive». In quel caso si arriverebbe almeno fino all'11 aprile sempre con bar, ristoranti e nego-



zi chiusi, oltre a spostamenti consentiti solo per lavoro, salute e stretta necessità. Ma il periodo è particolare, il 6 aprile scade il Dcpm, e dunque si attendono le decisioni

del governo sull'incastro delle date e su come tentare di convivere con il virus in un mese, il prossimo, che dovrebbe vedere finalmente decollare la campagna vaccina-

le.

Secondo Massimiliano Fedriga è in ogni caso il momento di «fare una riflessione, cercando di andare verso una stagione di riaperture».



Il presidente della Regione chiarisce che non si può e non si deve aprire tutto subito, ma che serve appunto un piano perché altrimenti, «oltre a penalizzare lavoro ed economia, il rischio è di non tutelare nemmeno la salute: sto vedendo che queste aree di restrizione oggi sono sopportate malissimo dai cittadini», che a differenza del marzo dell'anno scorso «cercano le pieghe per superare quei limiti». Il suggerimento è anche di mettere a punto uno studio che consenta di «vedere la pericolosità delle diverse situazioni, perché ho l'impressione che stiamo tenendo chiuse delle attività che in realtà non aumentano il rischio». Quanto alle scuole, Fedriga conferma, pur con prudenza, la disponibilità a riportare in classe infanzia e primarie: «Vediamo se dopo Pasqua perlomeno si potrà riaprire per i più piccoli».

Nel bollettino di giornata i nuovi contagi sono 842, la somma tra i 561 emersi da tamponi molecolari (su 5.649, 9,93%) e i 281 da test antigenici (su 3.177, 8,84%). Il rapporto sul totale dei controlli (8.826) è del 9,54%, quello più significativo sui casi testati risale al 23%. Ad aver contratto il virus sono stati sin qui 94.212 cittadini, di cui 45.409 in pro-

vincia di Udine (+410), 18.777 a Pordenone (+106), 17.576 a Trieste (+197), 11.397 a Gorizia (+117) e 1.053 di fuori regione (+12). Nelle case di riposo si contano sette positivi tra gli ospiti, cinque tra gli operatori, nel Ssr altri sei tra i dipendenti, di cui uno in Asugi. La curva prosegue la discesa (-12,2% nel confronto tra gli ultimi sette giorni e quelli precedenti), con incidenza del Fvg sulla popolazione scesa a 410 casi ogni 100.000 abitanti. Segnali positivi, ma i numeri sono comunque ancora molto alti: la nostra regione ha l'incidenza più alta d'Italia, come pure Udine (494) e Gorizia (481), prima e seconda tra le province. E c'è ancora il triste primato sui decessi (10,2/100.000 negli ultimi sette giorni). Con 13 morti sulle 24 ore il totale è di 3.199: 1.661 a Udine (+6), 691 a Trieste (+2), 627 a Pordenone (+2) e 220 a Gorizia (+3). Si svuotano almeno un po' le terapie intensive (78, -2), ma salgono ancora i posti occupati nelle aree mediche (645, +11). Gli attualmente positivi sono 15.968 (+772), i totalmente guariti 71.837 (+1.512), i clinicamente guariti 3.208 (+89), gli isolamenti 15.245 (-781). —

L'ANALISI DELL'ESPERTO

«La guardia non va abbassata Roma sottostima i dati reali»

TRIESTE

«Se dovessero essere confermati numeri così alti, sarebbe prematuro aprire subito dopo Pasqua. Il rischio è di ricominciare da capo». La curva della terza ondata del coronavirus ha iniziato a scendere, ma Fabio Barbone, l'epidemiologo che coordina la task force regionale degli esperti anti-Covid, raccomanda prudenza. Anche per-

ché i dati che settimanalmente vengono trasmessi da Roma al Friuli Venezia Giulia, confrontati e infine condivisi, sono sottostimati. Da un lato ci sono infatti i casi riportati alla Protezione civile, che entrano nelle informazioni quotidiane della Regione sulla pandemia. Dall'altro i dati validati dall'Istituto superiore di sanità, non poco inferiori, che servono a determinare i colori dei territo-

ri.

La differenza è netta in particolare sui positivi settimanali. Per fare un esempio, il report nazionale sulla settimana 15-21 marzo ne registra 3.835, ben 1.673 in meno dei 5.508 del bollettino Pc. La conseguenza è sul rapporto tra positivi e casi testati: nello stesso periodo di tempo non è mai sceso sotto il 20%, con una media del 22%, ma nell'analisi ministe-

riale compare il 16%. Ancora più significativo è lo scarto sull'incidenza del contagio sulla popolazione. Quella reale domenica scorsa era di 457, mentre nel monitoraggio, che appunto sottostima il trend, si scende a 318, un valore molto più vicino a quel 250 sotto il quale il Fvg potrebbe puntare a tornare in zona arancione.

Perché questa differenza? Effetto di un problema sin qui «irrisolto», spiega Barbone. Sul tavolo dell'Iss scorrono altri flussi di dati, che mettono in fila le schede individuali compilate dai dipartimenti di prevenzione dopo la presa in carico dei contagiati. Alle 12 di ogni martedì, quando si iniziano a fare i conti al ministero, non tutte



FABIO BARBONE
EPIDEMIOLOGO E CAPO
DELLA TASK FORCE ANTI COVID

«Far ripartire tutto subito dopo Pasqua rischierebbe di riportarci indietro»

le schede sono validate e si finisce così con l'analizzare numeri più bassi di quelli della Protezione civile. La task force Fvg preferisce guardare però questi ultimi, che descrivono in maniera decisamente più puntuale l'andamento della curva.

«Il peggio sembra essere alle spalle», riassume Barbone osservando che l'incidenza della regione come quelle delle quattro province stanno calando. Pure a Udine e Gorizia, le aree più colpite dal virus nelle ultime settimane. Ma si resta comunque su numeri preoccupanti. Ed è per questo che l'epidemiologo triestino suggerisce di non abbassare la guardia, non troppo presto. —

M.B.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



A sinistra una manifestazione di protesta di operatori del settore del wedding. Oggi previsti flash mob in 30 città italiane. Qui sopra un rider in sella alla bici con cui effettua le consegne

Wedding planner, acconciatori e fotografi organizzeranno oggi un flash mob di protesta
A incrociare le braccia anche insegnanti e rider. «Gli effetti futuri di questa crisi fanno paura»

«Fatturati crollati del 90% nel settore delle cerimonie E nessuno si cura di noi»

IL CASO

Linda Caglioni / TRIESTE

Dai wedding planner ai fotografi specializzati in cerimonie. E ancora estetisti, “maghi” delle acconciature da sposa, responsabili del catering. Ci saranno i rappresentanti di tutte le professionalità del comparto matrimonio oggi in piazza Unità per accendere i riflettori sulle gravi difficoltà del comparto e chiedere attenzione alle istituzioni. La stessa attenzione che solleciteranno altre cate-

gorie di lavoratori che, sempre oggi, daranno vita a scioperi e presidi contro la crisi e gli effetti della pandemia come: i rider, da un parte, gli insegnanti aderenti al comitato Priorità alla scuola dall'altro.

Ad aprire le danze sarà il flash mob legato alla manifestazione “Insieme per il Wedding” che andrà in scena in trenta città italiane. L'obiettivo? Abbattere la coltre di silenzio calata sui lavoratori impiegati nella filiera delle cerimonie. Che, lo scorso anno, hanno registrato un calo del fatturato del 90%. «Non siamo mai stati inclusi in nes-

sun decreto sostegni. Quello appena emanato prevede aiuti per circa 2500 euro. Ma quei soldi non bastano a coprire tutte le perdite che abbiamo subito – spiega Rossana D'Agostino, titolare a Trieste di un negozio di abiti da sposa e cerimonia -. Prima che l'emergenza iniziasse, il nostro comparto registrava da tre anni una crescita del 30%, era uno dei pochi a non essere in difficoltà. Come è possibile che si siano dimenticati di noi?». Ecco dunque che, per ottenere qualche risposta, alcuni lavoratori tra organizzatori di eventi, fotografi e altri professionisti sa-

ranno in piazza dalle 10 alle 13 di questa mattina, ognuno con un'installazione che rappresenti la sua specializzazione: «Io mi presenterò con una coppia di sposi in abito da cerimonia. Ci sarà della musica, ci saranno i fotografi rimasti senza lavoro, i parrucchieri, gli estetisti. La filiera che sta dietro al mondo degli eventi è composta da tanti esperti, fermi da oltre un anno, e ormai rassegnati a veder sprecato anche tutto il 2021, visto che un matrimonio si organizza con almeno sei mesi d'anticipo – conclude D'Agostino -. Non vogliamo più essere lasciati da soli.

Nessun'altra attività è stata bloccata per così tanto tempo senza aiuti e senza prospettive di riaperture».

Il numero dei partecipanti sarà volutamente limitato perché, accanto al mondo del wedding, oggi manifesterà anche quello della scuola. In piazza i sostenitori di Priorità alla scuola, il comitato nazionale sorto per chiedere la ripresa della didattica in presenza. La protesta contro la chiusura degli istituti avverrà in circa 60 città d'Italia. Ma a rendere ancor più impegnativo questo venerdì di fine marzo si aggiunge pure lo sciopero dei rider. «La pandemia ha aumentato il divario sociale e questa crisi la stanno pagando i lavoratori, i piccoli imprenditori e i soggetti più deboli – spiegano Rider Xi diritti e Unione sindacale di base- Slang Trieste, realtà promotrici dell'iniziativa -. Chiediamo ai cittadini di aderire al #nodeliveryday e di non effettuare ordinazioni per mettere in crisi i colossi del delivery». A far paura ai rider è soprattutto l'assenza di garanzie per il futuro. «Ora che tutto è chiuso, riusciamo a lavorare di più e a fare parecchie. Ma il nostro futuro, come sarà? - si chiede un giovane corriere -. Guadagniamo dai 2,5 ai 4 euro a consegna. È tutto troppo precario».

CONSIGLI D'ISTITUTO

«Studenti e famiglie meritano più rispetto»

GORIZIA

Mentre riparte il dibattito sulla possibile riapertura delle scuole, il Coordinamento dei presidenti del consiglio d'istituto del Fvg torna a far sentire la sua voce, lanciando l'hashtag e la campagna #laScuolaAlCentro. L'obiettivo è «riportare la scuola al centro della politica per costruire il futuro», come spiega in una nota lo stesso Coordinamento che in queste settimane si è confrontato con la Regione e, dopo aver preso atto della necessità della chiusura di tutte le attività didattiche in presenza per l'aggravarsi dell'emergenza coronavirus, continua a raccogliere «il grido di dolore di studenti, famiglie e docenti che vedono riaccesi i monitor per la didattica a distanza al 100%».

Per i presidenti dei consigli d'istituto, se è vero che la scuola non si è fermata in questo tempo segnato dalla pandemia, «certamente si è spenta una delle sue funzioni primarie: quella educativa, della crescita attraverso il confronto e i rapporti sociali che vivono di gesti fisici, di espressioni del volto, di linguaggio corporeo». Di qui sofferenza e preoccupazione, anche a fronte dell'incertezza su temi e modi del ritorno in classe. «Le risposte e le responsabilità sono in mano alla politica – sottolinea il Coordinamento -. Ma sono anche nelle mani di tutti noi, che sentiamo la scuola come bene comune e luogo di costruzione sociale dei futuri cittadini. Il Coordinamento, con impegno e responsabilità nei confronti delle nuove generazioni, si pone al servizio della politica e al fianco delle istituzioni per dare un contributo affinché le risposte siano declinate in interventi a tutela il diritto all'istruzione». —

MA.BI.

IL DOCUMENTO SU INFRASTRUTTURE E INDUSTRIA

Prima seduta in Consiglio per il Tavolo sulla ripartenza

TRIESTE

Infrastrutture, logistica, industria e ricerca. Sono questi gli assi della proposta che la Regione presenterà entro il 22 aprile al governo, con l'obiettivo di deviare sul Friuli Venezia Giulia un miliardo di finanziamenti legati al Recovery Plan. Il documento è stato presentato ieri dal governatore Fedriga al Tavolo per la terza ripartenza, di cui si è tenuta la

prima seduta in Consiglio regionale. La bozza vale 10,5 miliardi e contiene decine di progetti, che si ridurranno di molto alla fine del confronto col ministro dell'Economia Franco.

«Il governo – ha sottolineato Fedriga – è in ritardo nel coinvolgimento dei territori, eppure un coordinamento è fondamentale per arrivare a una visione di insieme ed evitare doppiopioni tra i canali fi-

nanziari locali, nazionali ed europei. Noi intanto abbiamo deciso di iniziare da un'ipotesi molto ampia in termini finanziari, in modo da avere a disposizione tutte le armi quando capiremo su cosa punta il governo». Secondo Fedriga, «dobbiamo rafforzare il nostro sistema di porti e interporti» e «fare un serio ragionamento su tutte le fonti di energia alternativa, come per esempio l'idrogeno».

Il tavolo sarà coordinato dal presidente del Consiglio Piero Mauro Zanin e animato dai capigruppo delle forze politiche, dai presidenti di commissione e degli assessori Barbara Zilli e Pierpaolo Roberti. «Non ci concentreremo – ha spiegato Zanin – solo sui progetti per il Recovery Fund ma guarderemo anche alle risorse che arriveranno più in là nel tempo a livello europeo, nazionale e regionale». Zanin ha richiamato la necessità di creare «un settore manifatturiero 4.0 capace di trasformare i beni che transiteranno dall'area portuale giuliana».

Il tavolo potrà tuttavia aggiungere poco alle idee della giunta, visto che la bozza va inviata tra il 20 e il 22 aprile, come ha precisato Zilli, che ha



PIETRO MAURO ZANIN
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE ED ESPONENTE FORZISTA

«Non solo Recovery Fund, prenderemo in esame anche altre risorse»

evidenziato l'importanza di tre progetti: «Il rilancio di Porto Vecchio a Trieste, un centro nazionale di informatica quantistica, la ciclovia Trieste-Lignano-Venezia per valorizzare il turismo lento, il raddoppio della linea ferroviaria Udine-Cervignano. La zona logistica semplificata è inoltre un'occasione da non perdere per i vantaggi burocratici e fiscali che può garantire».

Il dem Bolzonello ha auspicato l'individuazione di «2-3 macro temi, per poi decidere come applicarli e dove destinare la parte principale delle risorse». Secondo il M5s Sergio, «dobbiamo investire risorse in progetti cantierabili in tempi brevi, se non già progettati e autorizzati, altrimenti rischiamo di perderle». —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

GOVERNO-REGIONI

Il nervo scoperto



Il crescente malumore nei confronti in particolare del ministro Speranza, per quello che viene considerato uno scaricabarile Governo-Regioni, compatta il fronte dei governatori. Dal leghista del Fvg Fedriga al dem dell'Emilia Romagna Bonaccini, l'umore è lo stesso: non vanno giù gli attacchi sulla gestione della campagna vaccinale considerato che sono proprio le Regioni a farsi carico di tutte le responsabilità logistiche e organizzative.

DAL MAS

Over 80 in ritardo



«Il Fvg è in testa nella graduatoria nazionale per quanto riguarda i cittadini che hanno ricevuto le seconde dosi – afferma il senatore di Forza Italia Franco Dal Mas –, ma sulla vaccinazione dei grandi anziani, la fascia più a rischio, siamo in ritardo. Un ritardo dovuto probabilmente a interpretazioni troppo estensive indicate in maniera grossolana dal precedente governo. Ora serve una svolta per gli over 80».

SPI CGIL

I fuori comune



Il sindacato Pensionati della Cgil, con Stefano Borini, ha criticato ieri la scelta di usare la Centrale in Porto vecchio come punti di riferimento anche per le vaccinazioni dei residenti nei Comuni di Muggia e San Dorligo. «Quella sede provoca eccessivi disagi: chiediamo ad Asugi di individuare delle strutture più idonee. I sindaci Marzi e Klun ci hanno fatto sapere di avere idee concrete a riguardo».

Vaccini a over 75 e fragili strutture sotto pressione App per prenotare online

Superate le 42 mila richieste. Riccardi: allo studio altri centri da Duino a Ronchi
Tra un mese il nuovo sito Insiel: l'appuntamento si fisserà via smartphone o pc

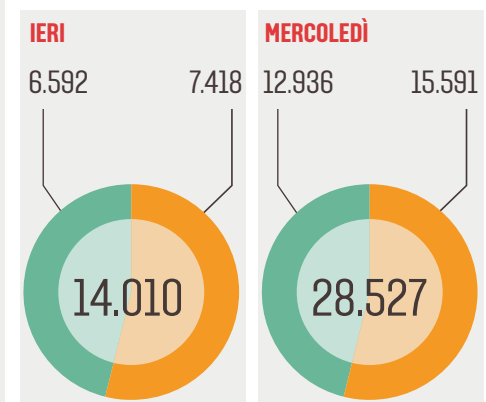
Piero Tallandini / TRIESTE

Più di 42 mila prenotazioni in soli due giorni. La fase 3 della campagna vaccinale in Friuli Venezia Giulia inizia all'insegna dei grandi numeri: dopo le 28.527 prenotazioni registrate mercoledì, primo giorno di apertura delle agende per la fascia dai 75 ai 79 anni e per le categorie delle persone a elevata fragilità, ieri alle 18 ne erano state perfezionate altre 14 mila di cui 11.300 nelle farmacie, 1.477 nei Cup, 1.204 nel call center. Nell'area dell'Asugi ieri 2.304 prenotazioni per gli over 75 e 2.179 per le categorie fragili.

Il rovescio della medaglia è rappresentato dall'impatto che l'elevato numero di dosi da somministrare può avere sulla gestione degli accessi ai centri vaccinali. Emblematica la mattinata di ieri in Porto vecchio, dove nella Centrale idrodinamica era programmata la somministrazione di ben 1.100 dosi: primo giorno di vaccinazione per le categorie degli over 75 e per le persone ad elevata fragilità, ai quali si è aggiunto il flusso abituale dei prenotati per le altre categorie, dagli over 80 agli operatori sanitari. Il risultato: una coda lunga e disordinata, assembramenti e addirittura l'arrivo della Polizia locale.

L'Azienda sanitaria correrà ai ripari: «Era il primo giorno con due linee di vaccinazione in più, ma a complicare la situazione è stato soprattutto il fatto che molte persone si sono presentate con eccessivo anticipo – ha sottolineato il direttore generale dell'Asugi, Antonio Poggiana –. Per questo invita-

LA FASE 3 DELLA CAMPAGNA VACCINALE

PRENOTAZIONI IN FRIULI VENEZIA GIULIA:
I PRIMI DUE GIORNI

L'appello del direttore di Asugi Poggiana: «Rispettate l'orario di prenotazione: inutile arrivare molto prima»

mo chi ha prenotato a rispettare in modo rigoroso l'orario indicato nella prenotazione, presentandosi al massimo 5 minuti prima. Arrivando in anticipo non si ottiene la somministrazione prima. Anzi, il risultato è che si creano attese e file, inutili e pericolose. Abbiamo fatto nel frattempo dei sopralluoghi

per allestire delle aree di attesa esterne con gazebo, panchine e sedie. Tuttavia, come detto, se si rispettano gli orari con puntualità non ci saranno attese significative. Quanto all'operatività, per il momento si va dalle 8 alle 19.30. Solo se saranno rese disponibili altre dosi si potrà considerare un'even-

tuale estensione dell'orario».

Con l'aumento delle prenotazioni l'esigenza del reperimento di ulteriori sedi diventa sempre più pressante. In questo senso il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi ha comunicato che «stiamo verificando la possibilità di allestire nuovi centri anche a Duino, Ronchi, Cormons, Sacile, San Vito, Gemona. Ora che aumenteranno le dosi in arrivo e a seguito anche dell'accordo con i medici di medicina generale dobbiamo farci trovare pronti». «Insieme ai sindaci stiamo verificando la possibilità di attivare altri punti vaccinali in varie zone – ha ribadito Riccardi –: l'obiettivo è intensificare l'attività e ridurre il più possibile lo spostamento delle persone favorendo così coloro che hanno difficoltà a raggiungere i punti di inoculazione».

Intanto Insiel sta perfezionando la nuova applicazione che consentirà agli utenti di prenotare online la vaccinazione con telefonino o pc: un canale di prenotazione in più quando la campagna vaccinale si estenderà ulteriormente, diventando di massa. «Non sarà un'app da scaricare ma un sito al quale accedere e che sarà integrato nell'attuale sistema informatico di prenotazione regionale – ha spiegato il direttore di Insiel, Diego Antonini –. Tutto sarà centralizzato e così non ci sarà il rischio di sovrapposizioni. Si accederà al sito, si inseriranno nome e cognome, tessera sanitaria, codice fiscale, numero di telefono e si selezionerà la categoria a cui si ritiene di appartenere, dato importante perché da questo dipende il tipo di vaccino da inoculare. Quindi si riceverà sul cellulare un sms con il codice di conferma e l'abilitazione attraverso il quale si potrà disporre dell'agenda per gli appuntamenti e fissare la data della somministrazione». «L'applicazione di fatto è pronta – ha aggiunto Antonini –, stiamo lavorando per trovare un sistema che consenta di evitare il rischio di un blocco quando arriveranno decine di migliaia di richieste in simultanea. Al sito potranno accedere tutte le categorie, sia quelle che già possono prenotare le dosi, sia le fasce d'età che verranno vaccinate nei prossimi mesi quando si allargherà la platea. Quando sarà utilizzabile? Direi entro la fine di aprile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GORIZIA

Nei padiglioni della Fiera in tanti si presentano con un'ora di anticipo

GORIZIA

Pur senza i momenti di tensione registrati a Trieste, anche a Gorizia la giornata sul fronte vaccinazioni non è stata semplice, vista la difficoltà nella gestione del gran numero di persone che si sono recate al quartiere fieristico anche in largo anticipo rispetto all'ora del proprio appuntamento. Accanto all'avvio della somministra-

zione dei vaccini alle categorie considerate «estremamente vulnerabili», prosegue la campagna vaccinale degli over 80, e agli accessi della Fiera di via della Barca si sono formate file non sempre ordinate. Qualcuno, come una goriziana che ha contattato la redazione del Piccolo, ha segnalato anche l'assenza di spazi sufficienti e sedie dove far attendere le persone anziane o con difficoltà di



In fila davanti alla Fiera di Gorizia Foto Bumbaca

deambulazione, suggerendo anche l'utilizzo di microfoni per gestire in modo più chiaro ed efficace le chiamate dei turni di vaccinazione.

Al quartiere fieristico le vac-

cinazioni – che ieri alla fine hanno subito qualche inevitabile ritardo – procedono ogni giorno della settimana, domenica compresa. Tra ieri e oggi sono in svolgimento le prime

sedute per le categorie vulnerabili, mentre anche sabato procederà il programma già avviato per gli ultraottantenni, e domenica sarà recuperata la giornata sospesa martedì 16 marzo. Da lunedì toccherà invece alla fascia d'età tra i 75 e i 79 anni. «Si continuerà a vaccinare al ritmo di circa 500 dosi al giorno, potendo contare su cinque postazioni operative – spiega il sindaco Rodolfo Ziberna –. Il sistema deve assestarsi, ma sta funzionando, accorciando anche i tempi d'attesa al momento della prenotazione. Devo sottolineare il grande lavoro che la Croce Rossa sta svolgendo nell'eseguire tutti gli adempimenti burocratici necessari all'atto della vaccinazione».

MA.BI.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



DUE OPZIONI

Le alternative



«Se la Centrale Idrodinamica non dovesse bastare abbiamo delle alternative». Il sindaco Roberto Dipiazza è ottimista ma non chiude a piani B: «Ci sono l'Allianz Dome e il Salone degli incanti che possiamo attivare in tempi rapidi. I 9 mila metri quadrati del Centro congressi sarebbero stati ottimali ma i costi erano proibitivi». Si parla, secondo indiscrezioni confermate dal sindaco, di 3 mila euro al giorno.

L'ATTACCO PD

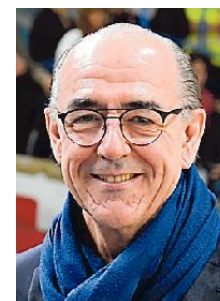
Le critiche



«Chi ha organizzato il centro vaccinale in Porto vecchio ha obbligato i nostri anziani, le persone fragili e vulnerabili o ammalate, ad aspettare senza distanziamento, senza un posto dove sedere e senza una protezione chiamati di volta in volta da un addetto». Laura Famulari, segretaria provinciale del Pd, va all'attacco «sul Covid il sindaco Roberto Dipiazza continua a muoversi solo quando il danno è fatto».

PALLACANESTRO TRIESTE

Ipotesi Palasport



«Metto a disposizione l'Allianz Dome senza nessun problema: abbiamo i parcheggi, i collegamenti con i mezzi, ingressi autonomi, due infermerie, e degli spazi ampi». Mario Ghiacci, presidente della Pallacanestro Trieste, conferma che il PalaTrieste c'è: «Siamo dalla parte opposta del Porto vecchio vicini a quartieri molto popolosi. Inoltre chi attende potrebbe anche godersi dalle vetrine gli allenamenti della squadra».

Assembramenti a Trieste davanti al centro iniezioni. Il primo cittadino interviene con i vigili e installa le transenne

Decine di anziani in coda in Porto vecchio «Una vergogna». Dipiazza calma gli animi

IL CASO

Andrea Pierini / TRIESTE

«Ho chiamato i Carabinieri perché non è accettabile una situazione del genere». «È una cosa vergognosa». «La disorganizzazione è totale». Nervi tesi ieri mattina tra i tanti triestini in coda all'esterno della Centrale idrodinamica, la struttura in Porto vecchio trasformata su volontà di Regione, Comune e Asugi in centro per le vaccinazioni di massa al posto di Cattinara. Le nuove postazioni sono state studiate per riuscire ad accogliere ogni giorno per la profilassi circa 800 persone tra over 80 e, da ieri, anche soggetti vulnerabili cittadini nella fascia d'età 75-79 anni. Nel giorno del debutto della fase

3 con l'allargamento della platea non tutto ha funzionato a dovere.

La struttura ha aperto alle otto e subito si sono formate code di decine di persone e assembramenti, tanto da spingere anche il sindaco ad intervenire sul posto. Arrivato in Porto vecchio attorno alle 9, il primo cittadino ha fatto installare corsie e transenne, in modo da regolamentare gli accessi e mettere ordine tra le persone in fila. «Ora le cose si sono normalizzate - ha spiegato dopo il secondo sopralluogo nel primo pomeriggio -. Siamo intervenuti con la Polizia locale per far rispettare il distanziamento. Il problema è che, in mattinata, molte persone sono arrivate in anticipo. Ritenendo più prudente non mettere le persone al chiuso, visto anche il bel tempo, abbiamo deciso di mantenere la coda all'esterno». In

IL PIANO B

DA OGGI AL CENTRO CONGRESSI ALLESTITI UNA SALA D'ATTESA CON 120 SEDIE

serata, poi, Dipiazza ha fatto sapere di aver parlato con Paolo Marchesi di Tcc, decidendo di allestire nella parte del Centro congressi davanti alla Centrale idrodinamica uno spazio d'attesa per le persone che devono effettuare il vaccino con la collocazione di 100-120 sedie e la relativa pulizia degli ambienti.

Tornando alla giornata di ieri, dopo il posizionamento delle transenne, le cose sono andate migliorando anche se non sono mancati momenti di tensione legati alle lunghe attese, con ritardi arrivati fino ad un'ora, e alla mancanza di sedie, poi trovate dal personale. Una volta all'interno, peraltro, nessuna criticità tra triage - dove a supporto del personale Asugi sono presen-

ti anche gli Scout per la modulistica -, inoculazione e sala d'attesa.

I veri problemi, come detto, si sono registrati all'esterno. «C'è una disorganizzazione totale - denuncia dalla fila Roberto Sponza che sta accompagnando la mamma -. Siamo qua per la seconda dose Pfizer: a Cattinara ci avevano assegnato un orario, le 12.38, assicurandoci che sarebbe stato indicativo. Io infatti avevo chiesto di anticipare l'appuntamento per motivi di lavoro e per questo mi sono presentato alle 10». «Sono infastidito - aggiunge Fulvia Pilato -. Mi hanno detto di venire 15 minuti prima, ma qua sarà lunga. Quando ho portato mio marito a Cattinara tutto era andato al meglio». Qualcuno, dall'esasperazione si è spinto anche oltre. «Ho chiamato i Carabinieri - spiega Lucilla Grison -. Questo è

un assembramento vero e proprio, mi rifiuto di mettermi in fila con questo caos. Ero contenta di poter prenotare il vaccino, ora mi sono pentita e cercherò di prendere un altro appuntamento perché non posso espormi a un simile rischio contagio». «Hanno voluto aprire una mega struttura come la Primula e questo è il risultato», sentenzia Antonio Serraino, mentre Licia Gerbi sbotta: «Va tutto molto lentamente e non c'è neanche un posto dove bere dell'acqua o sedersi». Tra le persone in fila, però, c'è anche chi la prende con filosofia. «C'è il sole e stiamo prendendo aria buona - afferma Mariagrazia Poletti mentre legge un libro di Camilleri -. Speriamo solo che nei prossimi giorni si organizzino meglio, altrimenti converrà ridurre gli appuntamenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONFALCONE

Postazioni in servizio undici ore al giorno Già 2.500 immunizzati

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

Boom di richieste anche al secondo giorno di apertura dei registri di prenotazione del vaccino per persone fragili e anziani tra i 75 e i 79 anni. E stavolta si sono viste le code, in mattinata, fuori dalle farmacie comunali di Monfalcone. Ben 3.355 gli appuntamenti trascritti fino a ieri.

Intanto al riconvertito cen-

tro vaccinale di via Fontanot l'operazione-profilassi intrapresa l'11 marzo consegna al 12° giorno di somministrazione delle dosi di Pfizer BioNtech agli over 80 una media pomeridiana di inoculazioni pari a 200-250 dosi, per un totale di circa 2.500 anziani immunizzati. Di questi il 30-40%, stando al medico Michele Luise, pure assessore alle Politiche sociali di Monfalcone, è cit-



Una delle due farmacie comunali di Monfalcone Foto Bonaventura

tadino, mentre la rimanente parte giunge dal Friuli o dalla provincia giuliana.

Alla settima mattinata, invece, di iniezioni di AstraZeneca - queste ultime rivolte a perso-

nale scolastico e forze dell'ordine - la macchina organizzativa evidenzia il dato di 1.750 persone sottoposte a profilassi, con percentuale di autoctoni che non si discosta dalla pre-

cedente categoria. Quanto all'impiego della struttura, dopo uno stand-by durato 48 ore, lunedì e martedì, per il reset delle agende conseguente l'apertura di nuovi distretti vaccinali in regione, si torna nella piena operatività: si inietta la dose a partire dalle 8 e fino alle 13; poi un'ora di pausa per la sanificazione e si riparte alle 14, fino alle 20 circa. «Nessun episodio di particolare resa, tranne un po' di fila sabato, quando le due operazioni di smistamento all'ingresso si sono ridotte a una - conclude Luise -. Al di là di questa singola giornata, tutto è filato regolarmente. Ho avuto modo di verificare lo stato dell'arte con i miei occhi e pure la funzionalità dei parcheggi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

Draghi: inganni da Big Pharma vanno progettati gli Eurobond

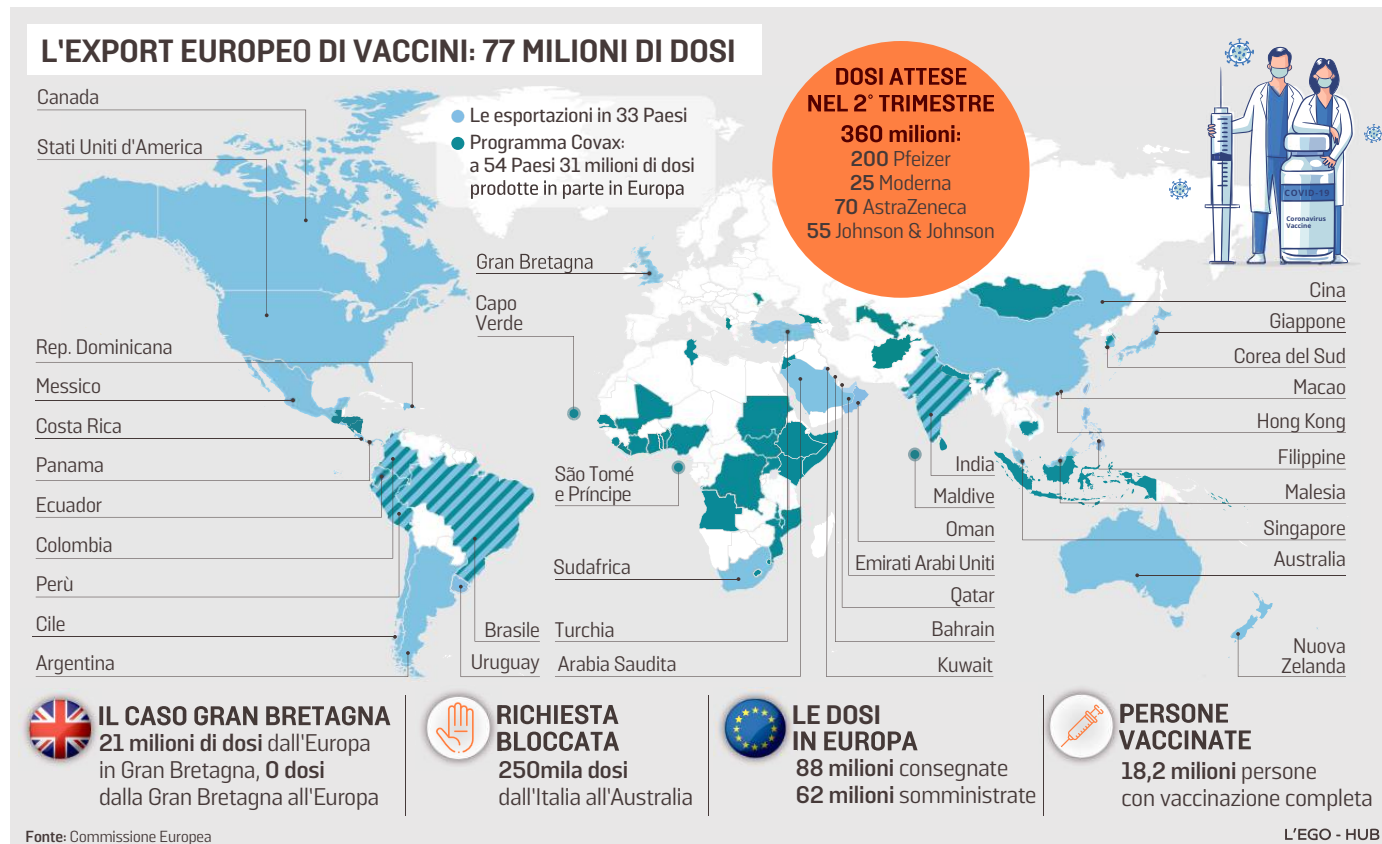
Il premier incalza la presidente della Commissione Ue su AstraZeneca. La replica: le fiale restano qui

Alessandro Barbera ROMA

Se l'Europa somigliasse un po' di più agli Stati Uniti, se fosse una vera federazione con un vero bilancio e un debito comune, forse la vicenda dei vaccini sarebbe andata diversamente. E invece la gestione della pandemia è stata un pasticcio, «e i cittadini si sentono ingannati da alcune case farmaceutiche». Con il passare dei giorni Mario Draghi smette il guardaroba del banchiere centrale e si fa sempre più politico.

La riunione a distanza dei capi di Stato dei Ventisette avrebbe dovuto avere in agenda molti temi, fra cui il delicato dossier russo. Ma l'irrisolta emergenza Covid e la paura per le infiltrazioni informatiche hanno costretto i leader ad accorciare l'agenda e a dedicarla quasi esclusivamente ad uno dei più grandi fallimenti della storia dell'Unione.

Draghi davanti ai colleghi ha ripercorso l'ormai nota vicenda delle quasi trenta milioni di dosi AstraZeneca stoccate in un deposito di uno stabilimento di infialamento di Anagni. La segnalazione degli uffici della Commissione europea di Bruxelles, la telefonata al ministro della Salute Roberto Speranza, la lunga ispezione dei Nas dei Carabinieri. A quel punto Draghi, rivolto allo schermo, chiede



Mario Draghi

platealmente a Ursula von der Leyen se quei vaccini poi spediti in Belgio non possano restare nell'Unione almeno in parte. «Le dosi prodotte nell'Unione saranno destinate alla Unione», dice la tedesca. Le ispezioni hanno stabilito che si tratta in tutto di 16 milioni di dosi. Altri 13 milioni di fiale sono state prodotte invece in Cina e Corea del Sud. «Quelle non possiamo bloccarle» e sono destinate al program-

ma Covax dedicato ai paesi poveri del mondo. Durante la sua prima riunione dei Ventisette da premier Draghi aveva detto esplicitamente di essere dubbioso sul fatto che in questo momento il Covax non sarebbe stato capito dai cittadini europei. I suoi dubbi in questo caso non hanno fatto breccia.

Il giudizio di Draghi sul lavoro di questi mesi di von der Leyen non è granché lu-

singhiero, ma fra partner occorre fair play. D'altra parte nemmeno Angela Merkel è soddisfatta del lavoro della ex sua ex ministra, ed entrambi sanno che governare istituzioni complesse non è facile. I due, nonostante l'incidente dello stop non concordato alle somministrazioni di AstraZeneca, si sentono spesso e sono in sintonia. Entrambi sono convinti che con l'aiuto di Joe Biden si possa risolvere molti

dei problemi. Dall'altra parte dell'Atlantico sono custoditi milioni di dosi proprio del vaccino AstraZeneca, il cui utilizzo è bloccato dalla (finora) mancata autorizzazione dell'ente farmacologico americano. La Casa Bianca ha deciso nel frattempo di inondare il mondo con un vaccino monodose simile per facilità d'uso a quello anglo-svedese, ovvero Johnson and Johnson. In Italia è già stato firmato un accordo per l'infialamento di quel prodotto in uno stabilimento laziale, i tedeschi hanno già firmato un accordo allargato alla produzione.

A Draghi e Merkel piacerebbe avere un'Unione capace di somigliare anche solo un po' agli Stati Uniti. «Lì c'è un unico dei mercati dei capitali, un'unione bancaria completa, un safe asset comune». Draghi usa per una volta il linguaggio tecnico, perché la traduzione è ancora un tabù verbale, nonostante il passo storico del Recovery Fund: il debito comune, gli eurobond. «Lo so che la strada è lunga, ma dobbiamo cominciare a incamminarci. È importante avere un impegno politico».

Noi invece non riusciamo nemmeno a metterci d'accordo su un database che permetta di introdurre un passaporto vaccinale: né fra partner, né – come nel caso dell'Italia – dentro ai suoi stessi confini con le Regioni. Occorre fare un passo alla volta. Per Draghi il prossimo è «disegnare una cornice per la politica fiscale che sia in grado di portarci fuori dalla crisi». Anche in questo caso il messaggio di Draghi è espresso in toni diplomatici. Il senso lo si può tradurre così: cari colleghi nordici, dopo la pandemia è impensabile il ritorno alle vecchie regole del patto di Stabilità, ed è bene ragionare sin d'ora su quelle nuove. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La presidente: «Sul farmaco AstraZeneca intesa con gli inglesi»

Von der Leyen ora sfida Londra «Ha bisogno di noi, cederà»

IL RETROSCENA

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Ursula von der Leyen ha portato al tavolo virtuale del Consiglio europeo alcune slides con una serie di cifre impressionanti. Una su tutte: il Regno Unito ha importato dall'Ue 21 milioni di vaccini, due terzi di tutte le dosi somministrate Oltremania. «E non ne ha spedita nemmeno una». La presidente della Commissione ha presentato il nuovo meccanismo per il controllo dell'export e ha cercato di convincere i leader più scettici con questi argomenti: «Vedrete, Johnson non scatterà riper-

cussioni. Stanno per finire le scorte e hanno bisogno di dosi, altrimenti milioni di cittadini britannici resteranno senza il richiamo».

«Il nostro contratto con AstraZeneca ci garantisce la priorità» insiste il governo britannico. Ma Von der Leyen è convinta che alla fine un accordo con i britannici si farà, visto che anche l'India ha bloccato le esportazioni. Secondo la tedesca, non si scatterà alcuna guerra dei farmaci sul canale della Manica, scenario temuto da alcuni leader, tra cui l'olandese Mark Rutte, il belga Alexander De Croo e l'irlandese Micheal Martin. Anche lo spagnolo Pedro Sanchez ha invitato alla cautela, visto che le case farmaceutiche che producono i vaccini basati sull'mRNA come Pfizer e Moderna importa-

no le materie prime necessarie – in particolare i lipidi – proprio dal Regno Unito. Il gruppo dei cauti ha chiesto che eventuali decisioni sul blocco delle esportazioni siano condivise con gli altri governi e precedute da un'attenta valutazione d'impatto.

Ma il messaggio generale, spinto anche dalle parole di Mario Draghi, è stato il seguente: l'Europa deve iniziare a mostrare i muscoli, con le case farmaceutiche inadempienti e con i Paesi che se ne approfittano. Del resto il quadro generale presentato da von der Leyen parla chiaro: a oggi sono state distribuite 88 milioni di dosi tra i Paesi Ue, di cui 62 milioni somministrate. Nello stesso periodo 77 milioni di vaccini prodotti sul territorio dell'Unione sono stati spediti altrove. Vuol



I leader in collegamento per il vertice. Al centro in alto Charles Michel

dire che le dosi esportate sono superiori a quelle effettivamente inoculate.

Numeri difficili da giustificare agli occhi dei cittadini, anche se si tratta principalmente di farmaci prodotti da case farmaceutiche che stanno rispettando i contratti. Nel primo trimestre, Pfizer/BioNTech consegnerà addirittura più dosi del previsto (66 milioni anziché 65) e Moderna sarà in pari (10 milioni). I 120 milioni di

AstraZeneca resteranno invece sulla carta: ne arriveranno solo 30 milioni, anche se a oggi – quando manca meno di una settimana alla fine del mese – il contatore è fermo a 19 milioni. Tra aprile e giugno, von der Leyen ha garantito la consegna di 360 milioni di dosi, di cui 200 da Pfizer/BioNTech. «Vogliamo investire e intensificare i rapporti con le aziende affidabili» ha annunciato. Ma Angela Merkel ha co-

munque chiesto alla Commissione di tenersi pronta a negoziare anche con i russi di Sputnik V, a patto che venga approvato dall'Emu.

I ritardi del gruppo anglo-svedese hanno scatenato anche un acceso scontro tra i leader Ue. Un gruppo di Paesi dell'Est, capitanati dall'Austria di Sebastian Kurz, lamenta di essere maggiormente penalizzato dai tagli delle consegne. Il motivo è semplice: sono Stati che avevano deciso di acquistare meno dosi di Pfizer e Moderna perché troppo care, puntando tutto sul vaccino di Oxford. Kurz ha chiesto di utilizzare i 10 milioni di vaccini supplementari messi a disposizione da Pfizer per riequilibrare la distribuzione.

C'è stata qualche apertura degli altri governi per aiutare i Paesi in difficoltà, ma non l'Austria. «I contratti li avete firmati voi» gli ha ricordato bruscamente Merkel. Sul tavolo è finita una tabella per dimostrare che la percentuale di vaccinazione degli austriaci (17,8%) è addirittura superiore alla media Ue (16,9%). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

Il presidente francese: gli Usa più ambiziosi, ora recuperiamo il tempo perso e prepariamoci a produrli per le varianti

Il mea culpa di Macron sui vaccini «L'Europa è stata un diesel a ordinarli»

L'INTERVISTA

Nikos Aliagas

Presidente Emmanuel Macron, come giudica la reazione dell'Europa alla crisi del Covid?

«Fin dagli inizi, ha realizzato un formidabile successo a livello economico. Da quel punto di vista abbiamo reagito rapidamente e in maniera incisiva. La risposta monetaria è arrivata nelle settimane seguenti. E quella finanziaria e per il bilancio già nell'estate. La volta precedente, per l'altra grande crisi, ci avevamo messo quattro anni per dare una vera risposta ed era stata incompleta».

E quella sanitaria?

«L'Europa della sanità non esisteva, non è una competenza dell'Ue. Siamo riusciti a fare delle cose, ma alcuni, a ragione, ci dicono che avremmo dovuto procedere più velocemente e in maniera più incisiva. Sui vaccini siamo stati troppo lenti, meno rapidi degli Stati Uniti. Non è stato un problema di coordinamento: non abbiamo capito che le cose sarebbero andate così in fretta».

Cosa significa?

«Una parte importante della ricerca sui vaccini è stata fatta in Europa. Ma gli americani hanno avuto il merito di dire, fin dall'estate 2020: non badiamo a spese e andiamo avanti. Hanno avuto più ambizioni di noi. E il principio per cui le cose si fanno "a qualsiasi prezzo", che noi abbiamo applicato alle misure di accompagnamento di



EMMANUEL MACRON
PRESIDENTE FRANCESE

Non è stato un problema di coordinamento: non abbiamo capito i tempi della pandemia

Il virus continuerà ad adattarsi. Ci vorranno dei richiami. Saremo il 2° produttore al mondo di vaccini

tipo economico, loro l'hanno applicato ai vaccini e alla ricerca. Noi abbiamo pensato che arrivare alle dosi avrebbe necessitato più tempo. Anche gli esperti lo dicevano: mai nella storia dell'umanità si era messo meno di un anno per concepire un vaccino».

E invece i tempi si sono ridotti.

«Sì e su quello abbiamo sognato meno degli altri. Deve essere una lezione per noi europei. Abbiamo avuto torto nel mancare di ambizione, di follia: di dire, sì, è possibile. Forse siamo stati troppo razionali».

Non sarebbe stato meglio, almeno in questo, agire a livello nazionale?

«No, difendo l'idea che la vaccinazione possa funzionare solo per tutta l'Europa. Non ha senso farlo separatamente in ogni

Stato. Se si vaccinano tutti in Grecia, ma non si possono aprire le frontiere, perché non si è vaccinato in Francia, Spagna e Germania, il turismo non ritornerà. Dobbiamo avere una vera vaccinazione dei 27 Paesi e, poi, dovevamo acquistare i vaccini insieme. D'altra parte, stiamo recuperando, siamo come un diesel, che si mette in moto lentamente ma va lontano. Abbiamo ordinato 2, 5 miliardi di dosi. Saremo, da qui al secondo semestre, l'area geografica che produrrà più vaccini nel mondo. E poi dobbiamo preparare la capacità produttiva per quelli che serviranno a rispondere alle varianti. Ora dobbiamo riuscire davvero a coordinarci».

Anche per la riapertura ci vuole un coordinamento?

«Certo, perché lo abbiamo vi-

sto, quando c'è stata la crisi, si sono verificati troppi comportamenti non cooperativi. Molti Stati hanno voluto subito chiudere le frontiere, gli uni contro gli altri. Schengen, che è questo spazio di libertà, si è ridotto. Ora dobbiamo avere delle regole che siano comuni, per riaprire, anche le attività commerciali e il turismo. È l'idea del certificato vaccinale, per far sì che nello spazio europeo si ricominci a circolare liberamente».

Già la prossima estate?

«A quel momento sarà dura chiedere a tutti di aver fatto il vaccino per viaggiare. In realtà ci staremo ancora vaccinando. E stiamo cominciando dalle persone più anziane. Un giovane di 18 anni forse il primo luglio non sarà vaccinato. Potrà viaggiare con un test negativo, ma bisogna applicare regole chiare e le stesse per tutti. Dobbiamo proteggerci ma riaprendo, questo significa convivere con il virus».

E i turisti in arrivo dai Paesi non europei?

«Applicheremo le stesse regole. Nell'estate, gli Stati Uniti avranno vaccinato un'ampia parte della loro popolazione e in tanti vorranno viaggiare. Chi ha ricevuto i vaccini che l'Autorità europea ha autorizzato, come Pfizer, Moderna o AstraZeneca, e può dimostrarlo, potrà trascorrere le vacanze in Europa».

Quali le sue previsioni sull'epidemia?

«Prima di tutto, bisogna dire la verità. L'estate scorsa avevo detto che avremmo convissuto in maniera duratura con il vi-

rus. Occorre molta umiltà e non si riesce mai a padroneggiare tutto. In ogni caso, in Francia, entro la fine dell'estate, ci siamo fissati l'obiettivo di proporre un vaccino a tutti gli adulti che lo vogliono. Paesi come l'Italia, la Germania e la Spagna hanno esattamente lo stesso calendario. A quel momento avremo vaccinato a un livello per il quale il virus non dovrebbe più circolare. Ma probabilmente ci saranno delle varianti, il virus continuerà ad adattarsi. Ci vorranno dei richiami. Quello che dobbiamo preparare oggi è la capacità europea di fabbricare il più rapidamente possibile queste risposte, i nuovi vaccini».

La pandemia non arresta un altro problema europeo, quello migratorio.

«Ci sono uomini e donne che fuggono dai loro Paesi, perché sono in guerra. E loro vanno accolti, nutriti, protetti, bisogna permettergli di ricostruire la propria vita. L'Europa su questo deve organizzarsi e ha bisogno di più solidarietà. Poi siamo di fronte a una deviazione del diritto d'asilo. In tanti fuggono per motivi economici e utilizzano questo status di rifugiati per arrivare nel nostro continente. Chiedono l'asilo e sanno che, nella maggior parte dei casi, non lo avranno e i trafficanti utilizzano le nostre lentezze burocratiche, così i migranti restano in Europa in situazioni molto precarie e ci mettono in difficoltà da un punto di vista umanitario, morale, economico».

Che fare?

«Dobbiamo proteggere meglio le nostre frontiere esterne, smantellare le reti dei trafficanti, che fanno tanti soldi sfruttando la miseria umana. E organizzare in maniera europea il tema migratorio. Abbiamo lasciato troppo a lungo da soli la Grecia, l'Italia e la Spagna di fronte a questo problema».

©ERT Hellenic
Broadcasting Corporation
**Traduzione di
Leonardo Martinelli**

Il presidente in videoconferenza con Bruxelles rilancia l'alleanza. Dieci miliardi per le fiale
Presto la Casa Bianca potrebbe liberalizzare i brevetti per favorire la produzione all'estero

Biden tende la mano all'Unione Europea e accelera sulle vaccinazioni agli americani

IL CASO

Paolo Mastrolilli

INVIATO A NEW YORK

Biden investirà dieci miliardi di dollari per accelerare le vaccinazioni contro il Covid negli Usa, dove punta a duecento milioni di dosi iniettate entro i primi cento giorni di governo. All'Europa tende la mano, promettendo collaborazione per far funzionare le catene di approvvigionamento, e quando l'immunizzazione degli americani sarà ben avviata offrirà aiuti concreti. L'intervento di ieri al Consiglio, però, non sem-

bra aver prodotto cambiamenti operativi immediati.

Durante la prima conferenza stampa alla Casa Bianca, poco prima della conversazione con i leader dei 27 paesi dell'Unione, il presidente ha annunciato due iniziative interne. La prima è uno stanziamento da dieci miliardi di dollari per accelerare le vaccinazioni, facendole arrivare a minoranze e gruppi sociali più emarginati. La seconda è il raddoppio del suo obiettivo per le immunizzazioni, che salgono dai cento milioni in cento giorni garantiti all'inizio del mandato, ai duecento milioni di adesso.

Sembra una promessa ambiziosa, ma in realtà è prudente e basata sui ritmi attua-



Il presidente Usa, Joe Biden

li delle iniezioni. Biden è stato molto attento a non esagerare, per non correre il rischio di mancare i target. Quindi ha sempre promesso meno di quanto pensava di poter fare nella realtà.

Ora che le vaccinazioni sono salite a 2,5 milioni al giorno, sa di poter arrivare a duecento milioni. Per l'Europa è uno sviluppo importante, perché avvicina gli Usa all'immunità di gregge. A quel punto il capo della Casa Bianca potrà trasformare la mano tesa di ieri in aiuti concreti.

Gli Stati Uniti hanno il 4% della popolazione mondiale, il 27% della produzione dei vaccini, e ordinazioni per 1,21 miliardi di dosi con cui immunizzare 330 milioni di

abitanti. Le loro esportazioni però sono zero. Ciò avvantaggia Cina e Russia nella diplomazia dei vaccini, proprio mentre Washington cerca di costituire una grande alleanza globale per contrastare Pechino e Mosca. Questa era la vera ragione dell'intervento di Biden, insieme a clima, ripresa economica e difesa delle democrazie.

Secondo i dati del Duke Global Health Innovation Center, gli Usa hanno opzionato il 37% della produzione di Moderna, ossia 300 milioni di dosi; il 28% di Novavax, 110 milioni; il 20% di Johnson & Johnson, 200 milioni; il 19% Pfizer, 300 milioni; e il 13% di AstraZeneca, 300 milioni. In totale fa 1,21 miliardi di dosi per 330 milioni abitanti, e quindi il surplus è evidente. Il primo produttore mondiale è la Cina, con 169,4 milioni di dosi, seguita dagli Usa con i 136,1, la Ue con 96,2, l'India con 68, il Regno Unito con 19,3, la Russia con 11,8 milioni. La Cina però esporta il 62%, la Ue il 48%, e gli Usa niente.

Biden non manda all'este-

ro i vaccini, incluso AstraZeneca che non è autorizzato sugli americani, per ragioni politiche. La prima è che ha vinto le elezioni promettendo una gestione più efficace della pandemia, e ora deve mostrare i risultati. La seconda è che Trump era andato alla Casa Bianca con lo slogan "America First", e il Presidente degli Stati Uniti non può dare la precedenza agli stranieri.

La pressione però sale, perché Cina e Russia sfruttano bene la diplomazia dei vaccini, complicando l'alleanza per contrastarle. Washington è tornata a finanziare con 4 miliardi di dollari il piano dell'Oms Covax; ha promesso 4 milioni di dosi AstraZeneca a Messico e Canada, in cambio di aiuti con l'ondata dei migranti; e ha offerto agli alleati asiatici del Quad di aiutarli ad aumentare la loro dosi. Presto potrebbe liberalizzare i brevetti per favorire la produzione in Europa, e una volta raggiunta l'immunità di gregge esportare il surplus.—

L'emergenza coronavirus

Sale lo scontro sul lockdown Lega e Fi: «Ora bisogna riaprire»

Oggi la cabina di regia sulle regole. L'ala rigorista di Pd e Cinque stelle contraria a allentare il rigore

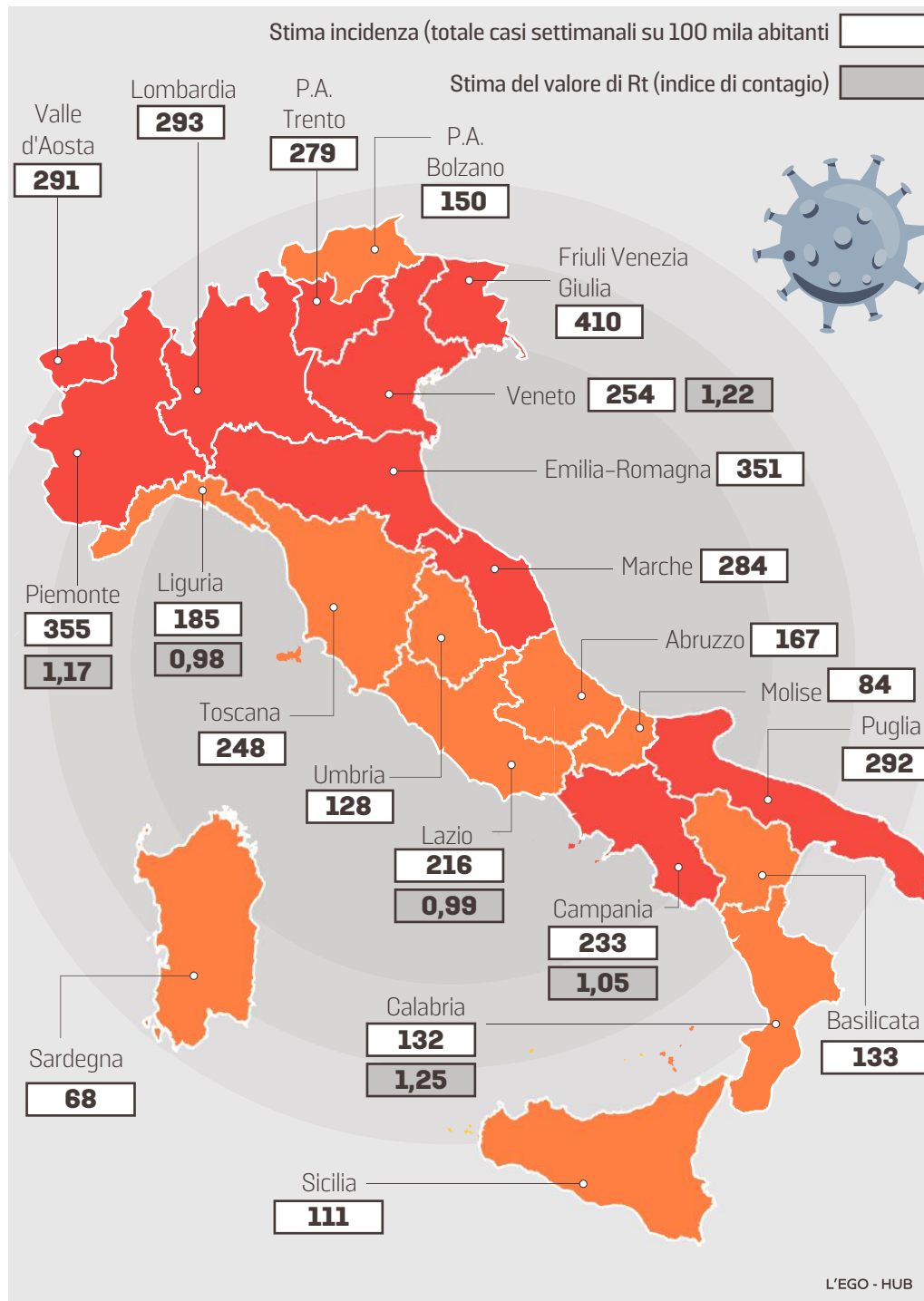
Paolo Russo / ROMA

L'appuntamento è per oggi pomeriggio, quando nella cabina di regia composta dai capi delegazione della maggioranza si affronteranno i due schieramenti: l'ala rigorista "giallorossa", capitanata da Franceschini, Speranza e Patuanelli, e quella aperturista del centro-destra, dove le spinte verso un mezzo liberi tutti sono stemperate dalla posizione più prudente della Gelmini. I contatti informali di questi giorni hanno evidenziato che una frattura dentro il governo c'è. Il partito rigorista va ripetendo da giorni che l'incidenza dei contagi continua a essere alta, come anche la pressione sugli ospedali, per concludere che in queste condizioni l'unica soluzione è prorogare fino al 1° maggio le misure oggi in vigore, che dipingono l'Italia solo di arancio e rosso. Anche se, dopo l'impegno assunto da Draghi in Parlamento, sulla riapertura di scuole materne ed elementari non ci piove.

Il partito degli aperturisti chiede il ritorno all'Italia tricolore, ripristinando anche le misure più blande della fascia gialla. O le riaperture totali di quella bianca, se qualche regione tornasse ad avere i numeri per entrarvi. Il programma prevede anche l'apertura di cinema, teatri e musei nelle aree gialle, ma Forza Italia e il Carroccio puntano soprattutto al bersaglio grosso: abrogare il parametro dei 250mila casi settimanali ogni 100mila abitanti, che ha fatto andare in lockdown più di mezza Italia.

Intanto il Monitoraggio di oggi promuoverà dal rosso all'arancione il Lazio a partire da lunedì prossimo per cinque giorni, perché da sabato a Pasquetta tutta l'Italia va in lockdown. Dove entra forse già da domani la Valle d'Aosta. Piemonte, Lombardia, Trentino, Friuli, Emilia-Romagna, Marche e Puglia resteranno rosse

COME DOVREBBERO CAMBIARE I COLORI DELL'ITALIA



fino al 12 aprile, perché hanno ancora un'incidenza di casi e un Rt molto alti e per essere promossi occorre avere per due settimane numeri da arancione. Condizione nella quale

si troverà la Campania con il monitoraggio del Venerdì santo, che ne consacrerà il passaggio alla fascia arancione a partire dal 7 aprile. In bilico è il Veneto. Secondo i primi calcoli, il

suo Rt a 1,22 è da arancio, ma l'incidenza dei contagi sarebbe a quota 254, che condanna di pochissimo al lockdown. Uno scarto minimo che spetterà oggi agli esperti della cabi-

na tecnica di regia vagliare.

La via maestra per le riaperture resta comunque quella dei vaccini. Ieri alla Conferenza Stato-Regioni nessun governatore si è opposto al "Piano Figliuolo" che punta a disseminare lungo tutto lo Stivale centri vaccinali aperti 12 ore al giorno e organizzati per fare una puntura ogni 10 minuti. Così come non ha trovato ostacoli la nuova proposta di riparto delle dosi tra le regioni, che non tiene più conto delle categorie imbosca-furbetti suddividendo la dote in base alla formula "una testa un vaccino". Alla richiesta di un parere sulla conferma del direttore generale dell'Aifa Nicola Magrini, i governatori hanno risposto con una più fredda «presa d'atto», contestando al numero uno dell'Agenzia soprattutto la gestione ondivaga del vaccino AstraZeneca, prima sconsigliato agli over 55 poi agli ultrasessantenni e infine ritenuto idoneo per tutti.

Mal di pancia che hanno spinto i governatori a chiedere e ottenere per lunedì un confronto con il governo, secondo alcuni di loro reo di giocare allo scaricabarile sui criteri di priorità delle somministrazioni.

Il 6 aprile sul tavolo della Conferenza delle regioni plenerà invece il protocollo per la vaccinazione in sicurezza nei luoghi di lavoro, al quale si applicheranno in tandem il ministro del Lavoro Andrea Orlando e le parti sociali, che proprio ieri si sono confrontati sulla questione. Con sindacati e imprese concordi nel chiedere un piano unico nazionale per evitare la solita babele regionale. «Siamo nelle condizioni per costruire nei prossimi giorni una rete che sia disponibile per quando avremo i vaccini», ha detto Orlando. Lasciando così capire che la vaccinazione nei luoghi di lavoro non potrà partire prima di maggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI DI GIORNATA

Sono 23.700 i nuovi contagi e si registrano 460 decessi

ROMA

Aumentano i casi positivi al Covid in Italia, vicini a 23.700, mentre l'indice di contagio Rt scende a 1: un segnale che invita all'ottimismo in una situazione senza dubbio molto difficile e complessa, nella quale l'epidemia di Covid-19 viaggia su numeri ancora molto alti e la pressione dei ricoveri si fa sentire sul Servizio Sanitario Nazionale.

I dati del ministero della Salute registrano un incremento di 23.696, rispetto ai 21.267 del giorno precedente; sono stati rilevati con 349.472 tamponi, fra molecolari e antigenici rapidi, in lieve calo rispetto ai 363.767 del giorno precedente. Il tasso di positività, calcolato facendo il rapporto tra casi positivi e totale dei tamponi è salito dal 5,8% al 6,8%.

Stazionario invece il numero dei decessi: anche oggi sono stati 460: un numero decisamente alto. Sono complessivamente 3.620 i ricoverati nelle unità di terapia intensiva, 32 in più in 24 ore saldo giornaliero tra entrate e uscite, e i nuovi ingressi sono stati 260, 40 in meno rispetto al giorno precedente. I ricoverati nei reparti ordinari sono in totale 28.424, appena 14 in meno in 24 ore. Fra le regioni, la Lombardia ha registrato in un giorno un incremento di 5.046 casi, seguita da Piemonte (2.582), Emilia Romagna (2.070), Campania (2.068), Lazio (2.055), Puglia (2.033), Veneto (1.861) e Toscana (1.518). Ci troviamo in una «situazione incerta e delicatissima, stretta fra l'esigenza di tenere basso il contagio e quella di far riprendere l'economia e l'attività scolastica» osserva il fisico Roberto Battiston, dell'Università di Trento e coordinatore dell'Osservatorio dei dati epidemiologici. —

LA PROPOSTA AL COMMISSARIO FIGLIUOLO

Sulla scuola pesa l'incognita dei tamponi agli studenti

Niccolò Carratelli / ROMA

C'è la mano di Agostino Miozzo dietro l'ipotesi di effettuare i tamponi nelle scuole. Lo screening periodico della popolazione studentesca è un vecchio pallino dell'ex coordinatore del Cts, ora consulente di Patrizio Bianchi. Il ministro dell'Istruzione ha messo la proposta sul tavolo nell'ultimo incontro col commissario per l'emergenza Covid, Francesco Fi-

gliuolo. Oggi ne discuteranno anche gli esperti del Comitato tecnico-scientifico. Il test per bambini e ragazzi dovrebbe essere ripetuto periodicamente (difficile si riesca una volta a settimana) e in caso di positività sarà fatto un tampone molecolare a tutta la classe. Ma è un monitoraggio in nessun modo collegato alla possibilità di rientro in classe dopo Pasqua, anche se in zona rossa, che dipenderà solo dall'andamento

dei contagi nelle singole regioni. D'altra parte, la disponibilità a sottoporsi al tampone, su base volontaria, non potrà essere vincolante per l'ingresso a scuola. Ed è facile immaginare le resistenze di alcuni genitori ad autorizzare il test sui figli in loro assenza. Per i bambini più piccoli, ma anche per velocizzare le operazioni, la soluzione più efficace sarebbero i test salivari, che forniscono una risposta in pochi minuti, ma con



Il Cts discuterà oggi la proposta dei tamponi agli studenti

un'attendibilità simile a quella dei tamponi nasali. C'è un problema però: non sono ancora stati autorizzati in Italia, l'Istituto superiore di sanità ne sta valutando la conformità e l'iter è in corso. Una prima speri-

mentazione è stata fatta a ottobre a Roma, con l'Istituto Spallanzani, ed è emerso che i test salivari rapidi «non sono sufficientemente performanti, poiché hanno una sensibilità inferiore al 20%». A prescindere

dagli strumenti disponibili, bisogna capire a chi verrà affidato il compito di svolgere lo screening scolastico.

Miozzo ripete da tempo la necessità di coinvolgere i volontari della protezione civile, altre risorse potrebbero arrivare dalle Asl, ma la disponibilità è limitata. E i tamponi dovrebbero eseguirli solo gli operatori sanitari. Visti i numeri della popolazione studentesca, più di 8 milioni di bambini e ragazzi, garantire il monitoraggio in ogni scuola non è un'impresa da poco. Anche perché, in teoria, dovrebbe riguardare anche insegnanti e personale scolastico che nelle prossime settimane saranno coperti, per la maggior parte, dalla vaccinazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUPER TITANIUM™

IL MIGLIORE, POSSIBILE



**Citizen Super Titanio a 189 euro:
oggi è possibile!**

Leggero, resistente inscalfibile: il Super Titanio,
esclusiva di Citizen, è un materiale unico, dalle qualità eccezionali.

Potevamo migliorarlo solo nel prezzo.

SUPER TITANIUM™

5 volte più resistente del normale titanio
40% più leggero dell'acciaio inox
Sistema Eco-Drive a carica luce

*I nostri concessionari a due passi da casa tua:
scopri i nuovi modelli Citizen presso i rivenditori selezionati,
dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti
il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.*

www.citizen.it

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

I nodi della maggioranza

PASSA LA LINEA DEL SEGRETARIO LETTA

Ok alle donne capigruppo
Ballottaggio alla CameraMadia e Serracchiani in corsa per guidare i deputati del Partito democratico
Martedì la scelta tra le due candidate. Al Senato eletta Malpezzi all'unanimità

Alessandro Di Matteo / ROMA

Missione compiuta per Enrico Letta, il segretario del Partito democratico ottiene quella “svolta rosa” che aveva chiesto anche un po’ bruscamente domenica scorsa a mezzo intervista. Dopo qualche giorno di polemiche e fibrillazioni, il Partito democratico, asseconda il ricambio ai vertici dei gruppi parlamentari eleggendo all’unanimità Simona Malpezzi al Senato e rinviando a martedì la scelta per la Camera, comunque in una rosa composta di due donne: Mariana Madia e Debora Serracchiani, la prima più vicina al segretario (avendo iniziato la sua esperienza politica proprio nell’Arel guidato da Letta), mentre la ex presidente del Friuli sarebbe sostenuta dal capogruppo



Simona Malpezzi eletta al Senato

uscente Graziano Delrio.

Un ballottaggio tutto al femminile che, in realtà, si proverà anche ad evitare nei prossimi giorni, cercando di arrivare a una candidatura unitaria.

Ma per Letta, appunto, il risultato è già stato ottenuto: «Molti mi hanno chiesto di scegliere – ha spiegato all’assemblea dei deputati – mi hanno detto “decidi tu chi tra Madia e Serracchiani e la chiudiamo”. Ho risposto dicendo che non voglio decidere: anche un confronto democratico tra più candidature sarà positivo».

Per il leader del Partito democratico l’importante era dare un segnale sul fronte della parità di genere e, certo, anche un messaggio di discontinuità rispetto ad assetti definiti in quella che, a tutti gli effetti, è un’altra era geologica nel-

la vita del partito, quando cioè era ancora segretario Matteo Renzi. La Malpezzi è di Base riformista, indicata dallo stesso capogruppo uscente Andrea Marcucci, dunque in questo senso in continuità, ma è stata appunto votata da tutti i senatori, anche da quelli che non fanno riferimento all’area di Lorenzo Guerini, Luca Lotti. Dovrà lasciare il suo incarico da sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento, appena ottenuto, e il suo posto potrebbe andare a Caterina Bini, altra esponente di Base riformista.

La neo-presidente dei senatori ha subito fatto un discorso di riconciliazione: «Un partito grande ha bisogno di tante aree di pensiero, per cogliere istanze differenti e fare sintesi». Parole che sono piaciute a Letta, che vuole scardinare le

storiche correnti del partito.

Per scegliere il nuovo capogruppo a Montecitorio invece si dovrà aspettare fino a martedì. Già mercoledì, raccontano, diversi dirigenti del Partito democratico avevano tentato un’azione diplomatica sulla Madia, provando a verificare la sua disponibilità ad un passo indietro. Ma l’ex ministra ha insistito, la sua corsa vuole farla. I rapporti con la Serracchiani sono ottimi, e del resto le due hanno un profilo molto simile: entrambe “riformiste”, tutte e due con importanti incarichi istituzionali nel curriculum. Ma per ora, appunto, l’intenzione è di andare alla conta. Con la Madia ci sono, al momento, i Giovani turchi di Matteo Orfini, e sarebbe favorevole a lei anche Luca Lotti. Per la Serracchiani, oltre a Delrio, sarebbe Dario Franceschini con la sua Area dem e buona parte dei deputati di Andrea Orlando. Base riformista non ha una posizione ufficiale, ma a parte Lotti molti sembrano propendere per la Serracchiani.

A sfavore della ex presidente del Friuli c’è il suo incarico da presidente della commissione Lavoro della Camera: dovrebbe lasciare e qualcuno teme che il posto possa essere rivendicato da Forza Italia. Ma Delrio avrebbe assicurato che la maggioranza Pd-M5S tiene e che dunque il nuovo presidente sarebbe dem. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO AUTOSTRADE

Benetton e Crt
spingono Cdp
Così Atlantia
si spacca

Sarà battaglia al calor bianco. L’assemblea degli azionisti di Atlantia convocata lunedì per prorogare i tempi del progetto di scissione di Aspi si annuncia rovente. I soci della holding sono spaccati sul dossier della concessionaria, con l’azionista di maggioranza relativa, Edizione, e la Fondazione Crt, che hanno già annunciato il proprio no, spingendo invece per l’offerta del consorzio di Cdp. Offerta che invece il fondo Tci definisce «illegale», invitando il board di Atlantia a respingerla. E Cdp? La Cassa ha tempo fino a domani per migliorare l’offerta presentata il 24 febbraio e già bocciata dal cda di Atlantia.

I Benetton vogliono chiudere al più presto e in maniera definitiva la telenovela Autostrade. Anche a costo di sconfessare il lavoro del management di Atlantia (controlla Aspi) che pure hanno nominato e, sin qui, sostenuto. —TEO.CHI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DACIA DUSTER

IN PRONTA CONSEGNA
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE
A MARZO TUO
DA 5€ AL GIORNO

OVVERO DA 150€ AL MESE.
DECIDI TU SE DIESEL* O TURBO GPL**.

Con Simply Dacia anticipo massimo 4.450€.
TAN 5,25% - TAEG massimo 7,1%.
Salvo approvazione DaciaFin. Info in Sede.

SCOPRI IN CONCESSIONARIA
LE CONDIZIONI E I VANTAGGI DEGLI INCENTIVI STATALI.

Sabato aperto.

Dacia

Gamma Dacia DUSTER. Emissioni di CO₂: da 126 a 145 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,9 a 8,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. È una nostra offerta valida al 31/03/2021.

*Esempio di finanziamento Simply Dacia riferito a Duster Comfort 4x2 1.5 dCi 115cv a € 16.310 (IVA inclusa, IPT e contributo PFL esclusi): anticipo € 4.350, importo totale del credito € 13.049,39 (include finanziamento veicolo € 11.950 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 540,39 e Pack Service a € 549 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di Driver Insurance); spese istruttoria pratica € 300 + Imposta di bollo € 32,62 (addebitata sulla prima rata), Interessi € 1.830,20, Valore Futuro Garantito € 9.513,50 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 14.879,59 in 36 rate da € 149,06 (circa 5€ al giorno) oltre la rata finale. TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 6,93%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione DaciaFin. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DaciaFin e sul sito daciat.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 31/03/2021 su un numero limitato di vetture in stock e fino a esaurimento scorte.

**Esempio di finanziamento Simply Dacia riferito a Duster Comfort 4x2 1.0 TCE 100 ECO-G a € 15.410 (IVA inclusa, IPT e contributo PFL esclusi): anticipo € 4.450, importo totale del credito € 12.006,19 (include finanziamento veicolo € 10.960 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 497,19 e Pack Service a € 549 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di Driver Insurance); spese istruttoria pratica € 300 + Imposta di bollo € 30,02 (addebitata sulla prima rata), Interessi € 1.616,35, Valore Futuro Garantito € 8.275,00 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 13.652,54 in 36 rate da € 149,38 (circa 5€ al giorno) oltre la rata finale. TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 7,1%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione DaciaFin. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DaciaFin e sul sito daciat.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 31/03/2021 su un numero limitato di vetture in stock e fino a esaurimento scorte.

Dacia raccomanda Castrol

www.dacia.it/duster

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

SALE DI INTENSITÀ LA "GUERRA SEGRETA DELLE NAVI"

Cargo israeliano colpito da un missile iraniano

L'attacco al largo delle coste dell'Oman. L'imbarcazione avrebbe subito danni lievi e nessuno dell'equipaggio sarebbe ferito

Giordano Stabile

INVIATO A BEIRUT

Questa volta è stato un missile, lanciato da almeno un centinaio di chilometri di distanza, a centrare il mercantile israeliano Lori al largo delle coste dell'Oman. Danni lievi e nessun ferito, per fortuna, ma la "guerra segreta delle navi" è salita di un altro scalino. Iran e Israele si battono su un nuovo fronte, in un conflitto che rischia di destabilizzare il commercio mondiale già in crisi per l'ostruzione del canale di Suez. Nessuno dei due è disposto a un passo indietro. Da una parte lo Stato ebraico è determinato a bloccare le forniture di armi e carburanti alle milizie sciite alleate dei Pasdaran e negli ultimi anni ha condotto decine di sabotaggi, soprattutto nei confronti di petroliere dirette in Siria, con danni «per miliardi di dollari». Dall'altra la Repubblica islamica intende rispondere colpo su colpo, come ha già fatto due anni fa dopo il varo delle sanzioni americane che soffocavano le sue esportazioni di petrolio. Allora a farne le spese furono le petroliere emiratine e saudite in navigazione nello Stretto di Hormuz. L'Iran non ha mai ammesso la responsabilità, ma il messaggio era chiaro e sintetizzato dal presidente Hassan Rohani: «Se noi non possiamo

esportare il nostro greggio, nessuno lo farà».

Adesso il messaggio è «garantiremo la sicurezza delle rotte marittime», come ha ribadito la scorsa settimana il portavoce del governo Ali Rabiee. Tradotto vuol dire che se il Mossad continuerà le sue operazioni di sabotaggio la risposta sarà sempre più dura. Teheran ha smentito di aver lanciato il missile. Nessuno ci crede, e squadre di investigatori israeliani sono in arrivo negli Emirati per capire di che tipo era. Il mercantile era partito dalla Tanzania ed era diretto in India. In questo momento prosegue la navigazione e sarà riparato in un porto indiano. La nave appartiene alla compagnia Xt Management, dell'imprenditore Udi Angel. Il ministro della Difesa Benny Gantz ha sottolineato come sia stato colpito «quando si trovava nel punto della rotta più vicino alle coste iraniane». Le conclusioni sono già tratte, anche perché un mese fa, il 28 febbraio, si era verificato un episodio simile davanti alle coste dell'Oman, quando un'esplosione aveva danneggiato la Mv Elios Ray, anch'essa proprietà di un armatore israeliano, e l'aveva costretto a riparare nel porto di Dubai.

A dare fuoco alle polveri è stata anche un'inchiesta del Wall Street Journal che un mese fa aveva svelato «almeno do-



Il cargo israeliano Lori che batte però bandiera liberiana colpito dal missile iraniano

dici attacchi a navi iraniane» negli ultimi due anni. In realtà sarebbero molte decine, soprattutto nel Mar Rosso, dove lo scorso 11 ottobre una petroliera della Repubblica islamica è stata costretta a invertire la rotta. Forse in questo caso si trattava di una rappresaglia saudita, in quanto il Mossad usa tecniche meno riconoscibili, per evitare una spirale fuori controllo. La guerra segreta ha causato a Teheran, secondo il quotidiano Haaretz, «danni

per miliardi di dollari». E soprattutto ha messo in crisi il suo principale alleato, la Siria, che ha bisogno del greggio iraniano per sopravvivere, mentre le forniture verso i porti siriani servono anche all'Hezbollah libanese. A far schiumare di rabbia i Pasdaran è soprattutto un fatto.

In questi tre anni, da quando gli Stati Uniti hanno reimposto le sanzioni e stracciato l'accordo sul nucleare, l'Iran ha continuato a vendere il suo

greggio sottobanco, specie a Cina e India. Il taglio reale all'export sarebbe solo di un terzo, da 3 a 2 milioni di barili al giorno. Ma Israele è riuscito dove non è riuscita l'America. Ha usato gli stessi metodi iraniani. Ha studiato gli attacchi a quattro petroliere nello Stretto di Hormuz del 13 maggio 2019, perforate da mine magnetiche piazzate sulle loro fiancate. Ha evitato di agire in maniera plateale, come invece ha fatto la Gran Bretagna. Il se-

questro della superpetroliera iraniana Grace 1 al largo di Gibilterra, nel luglio del 2019, si è risolto in un flop, perché i Pasdaran due settimane dopo hanno catturato il mercantile Stena Impero e lo hanno scambiato con la loro nave. Le azioni del Mossad hanno invece dissanguato sia Teheran che Damasco. Ma ora la guerra segreta non è più segreta e tutti si chiedono che farà l'America di Joe Biden per fermarla. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Missione con Francia e Germania per la ricostruzione del Paese. L'Italia riaprirà il consolato a Bengasi

Di Maio in Libia: «Pronti ad aiutare la ripartenza»

IL CASO

Francesco Grignetti

INVIATO A TRIPOLI

«C'è una nuova Libia che vuole correre».

Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, sbarca a Tripoli per la seconda missione in una settimana, stavolta con il collega francese Jean-Yves Le Drian e il tedesco Heiko Maas. Un pressing diplomatico che segna la gran voglia di tornare ai tempi d'oro, quando qui si facevano affari d'oro. «Economia significa stabilità», dice loro, subito, il nuovo premier Mohammed Dbeibeh, un ricchissimo uomo d'affari prestato alla politica. Per il governo di unità nazionale, infatti, la guerra è già il passato. E il futuro è il business.

Musica per le orecchie italiane. «Noi siamo pronti a partecipare alla ripartenza della Libia, un Paese che ci deve interessare per interessi geostrategici e anche l'unità della Ue», commenta il titolare della Farnesina, «ripartire, investire in Libia si-



Da sinistra i ministri degli Esteri Jean-Yves Le Drian (Francia) e Najla al-Mangoush (Libia), il premier libico Moammed Dbeibeh e i ministri degli Esteri Heiko Maas (Germania) e Luigi Di Maio (Italia)

gnifica garantire stabilità, non lasciare spazio alle armi e rallentare i flussi migratori che derivavano da quella instabilità». Quando Mario Draghi sbarcherà a Tripoli, ai primi di aprile, si pensa che potrà sfoderare un vero Piano Italia a cui sta lavorando la Farnesina e che tiene insieme petrolio e autostrada, aeroporto e energia

elettrica, cultura e sicurezza. I libici ci chiedono infatti di ripartire dal Piano del 2008, quando ci impegnammo a investire 250 milioni all'anno per venti anni nelle loro infrastrutture. Ma ora c'è da ricostruire un intero Paese devastato. E se a noi europei preme che ci sia maggior controllo sull'immigrazione clandestina,

Dbeibeh, che è uomo pratico, risponde: «Abbiamo qui 900 mila africani. Se ripartono l'edilizia e le grandi opere, daremo lavoro a tutti, per primi egiziani e tunisini».

Si è di fronte a un bivio. Se scoppia la pace, ci sarà pane e lavoro per tutti, e i flussi migratori rallenteranno da soli. I libici sono pronti. Spe-

LUIGI DI MAIO
MINISTRO
DEGLI ESTERI

Ripartire, investire in Libia significa garantire stabilità, non lasciare spazio alle armi e rallentare i flussi migratori

Un Paese che ci deve interessare per motivi geostrategici e anche per l'unità della Unione

rano di tenere le elezioni parlamentari il 24 dicembre. Tutti sanno, però, che c'è l'ipoteca delle forze straniere, i turchi e i russi. Ecco perché ieri è stato un coro, da Di Maio a Maas, a Le Drian: «Si ritirino». La ministra libica Najla al-Mangoush è stata ancora più drastica: «Ribadiamo la necessità della partenza dalla Libia di

tutti i mercenari in maniera immediata».

Quanto a turchi e russi c'è un'idea franco-italiana: ci vorrebbe una seconda conferenza di Berlino per il disarmo bilanciato tra Ankara e Mosca. «Ma i mercenari devono andare via subito», insiste Dbeibeh. Intende i 5000 siriani che combattono su entrambi i fronti, per Assad e per Erdogan. E poi i tanti che vengono dal Ciad, dal Sudan, dal Mali. «Parlerò con gli Stati di confine, devono riprenderseli», spiega.

Per accompagnare la nuova Libia nel futuro, la Francia sta per riaprire dopo sette anni di assenza la sua ambasciata e l'Italia riaprirà il consolato a Bengasi (il vecchio governo si era opposto, quello attuale no), nominerà un console onorario nel Fezzan, rinforzerà l'ambasciata con un ufficio per il commercio estero, e riaprirà a breve anche l'Istituto italiano di cultura. Francia e Italia spingono assieme, anche, per rinforzare la Guardia costiera libica. Se scenderà in campo la Ue, bene. Altrimenti si farà da noi. A questo scopo, poi, su richiesta libica, si rivitalizzerà anche un vecchio contratto di Finmeccanica per creare uno scudo di droni alla frontiera meridionale: una nave mercantile era persino arrivata in porto con tutta la forniture, ma finì distrutta allo scoppio della guerra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENERGIA E AFFARI

Parte la corsa all'oro nero del Montenegro

I colossi stranieri pronti a sfruttare i giacimenti di petrolio e gas in Adriatico. Il consorzio Eni-Novatek inizia la ricerche

Stefano Giantin / BELGRADO

Le speranze del governo, che si frega le mani immaginando per gli anni a venire copiose entrate nelle casse pubbliche. La fiducia di colossi stranieri, che investono in un mare ancora vergine. Le paure di ecologisti e società civile, che temono danni all'ecosistema. Sono le tre campane che risuonano discordanti in Montenegro, dove ieri sono iniziate - al largo della costa - le prime trivellazioni alla ricerca di petrolio, un passo attesissimo dalle autorità al potere, vituperato dagli ambientalisti locali.

Protagonisti delle ricerche, il gigante italiano dell'energia Eni e la russa Novatek che - dopo anni di ricerche - hanno dato il là a «perforazioni esplorative» usando la piattaforma Topaz Driller, che arriveranno a una profondità di 6.525 metri, nel tratto di mare tra Bar e Ulcinj», a circa 14 miglia nautiche dalla costa, un progetto con tempi tecnici calcolati «tra i quattro e i sei mesi», ha informato ieri l'esecutivo montenegrino. Progetto che ha come obiettivo quel-



Una delle piattaforme utilizzate per le ricerche in Adriatico

lo di verificare «il potenziale dei giacimenti» di petrolio e poi di gas che si celerebbero nel fondale dell'Adriatico, per poi definire gli eventuali «metodi di produzione», una prospettiva che si potrà concretizzare «nel giro di 4-6 anni, a completamento del primo pozzo», ha specificato il governo. «Auguriamo ai concessionari», il consorzio tra Eni e Novatek, «buon lavoro, nella speranza che la ricerca contribuisca alla ripresa economica e ambientale del Montenegro», ha dichiarato con fiducia il ministero per gli Investimenti e la Direzione governativa per gli idrocarburi del piccolo Paese balcanico.

Ma non c'è solo il consorzio russo-italiano. Anche la Energean greca sta cercando partner per ricerche simili in altri «offshore block», sempre nel mare al largo del Montenegro. Piani e auspici dietro cui si celano visioni ardite e progetti ambiziosi. Il Montenegro, oggi fortemente dipendente dal turismo, ambisce infatti a «diversificare la sua economia», hanno specificato il ministro per gli Investimenti Mladen Bojanic e il suo segre-



IL MINISTRO PER GLI INVESTIMENTI
MLADEN BOJANIC HA ANNUNCIATO
L'INIZIO DELLE RICERCHE

Salgono i timori degli ecologisti per possibili incidenti: «Danni ingenti al turismo»

tario di stato, Marko Perunovic. Obiettivo che si potrà raggiungere, se l'oro nero sarà trovato e in abbondanza, attraverso la creazione di un fondo statale sul modello norvegese, sui cui confluiranno fino al 68% dei profitti dell'estrazione.

Ma in Montenegro non tutti sono felici di immaginare il Paese come un futuro "Texas adriatico". Il contratto con i

concessionari va stracciato, perché avere delle piattaforme petrolifere nelle acque territoriali rappresenterebbe un rischio troppo grande. Anche il più piccolo incidente «avrebbe un impatto enorme su natura e turismo, perché nessun va a fare le vacanze dove ci sono piattaforme» per l'estrazione di idrocarburi, ha denunciato Natasa Kovacevic, una delle anime dell'Ong "Green Home".

Si fermino dunque le macchine prima che sia troppo tardi, perché «i costi del potenziale danno alla natura sono maggiori della rottura di un contratto», ha aggiunto. Sulla stessa linea anche il movimento civico Ura, che si è spinto fino a chiedere un referendum popolare per verificare se i cittadini siano o meno favorevoli alla corsa all'oro nero, un'opzione che sul lungo periodo il governo potrebbe recepire positivamente. Anche perché i favorevoli all'estrazione potrebbero essere tanti: sarebbero oggi l'88% della popolazione, secondo un sondaggio online della Tv pubblica di Podgorica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arrestati sei funzionari della Difesa accusati di aver venduto documenti e informazioni riservate. La replica del Cremlino: «Isteria anti Mosca»

Corruzione e segreti nella “spy story” russa che scuote la Bulgaria

IL CASO

BELGRADO

Una grande potenza straniera, la Russia, che dispiega di nascosto uomini e mezzi e “compra” funzionari infedeli di un altro Stato, per carpire segreti mettendo le mani su documenti riservati e delicatissimi di Ue e Nato. La prima vittima della presunta massiccia operazione di spionaggio, un Paese europeo già in passato al centro di scenari alla 007, la Bulgaria. Russia e Bulgaria che sono di nuovo ai ferri corti a causa di un complesso e ancora oscuro caso di spionaggio, che potrebbe rendere ancora più conflittuali non solo i rapporti tra Mosca e Sofia, ma anche quelli tra il Cremlino e Bruxelles.

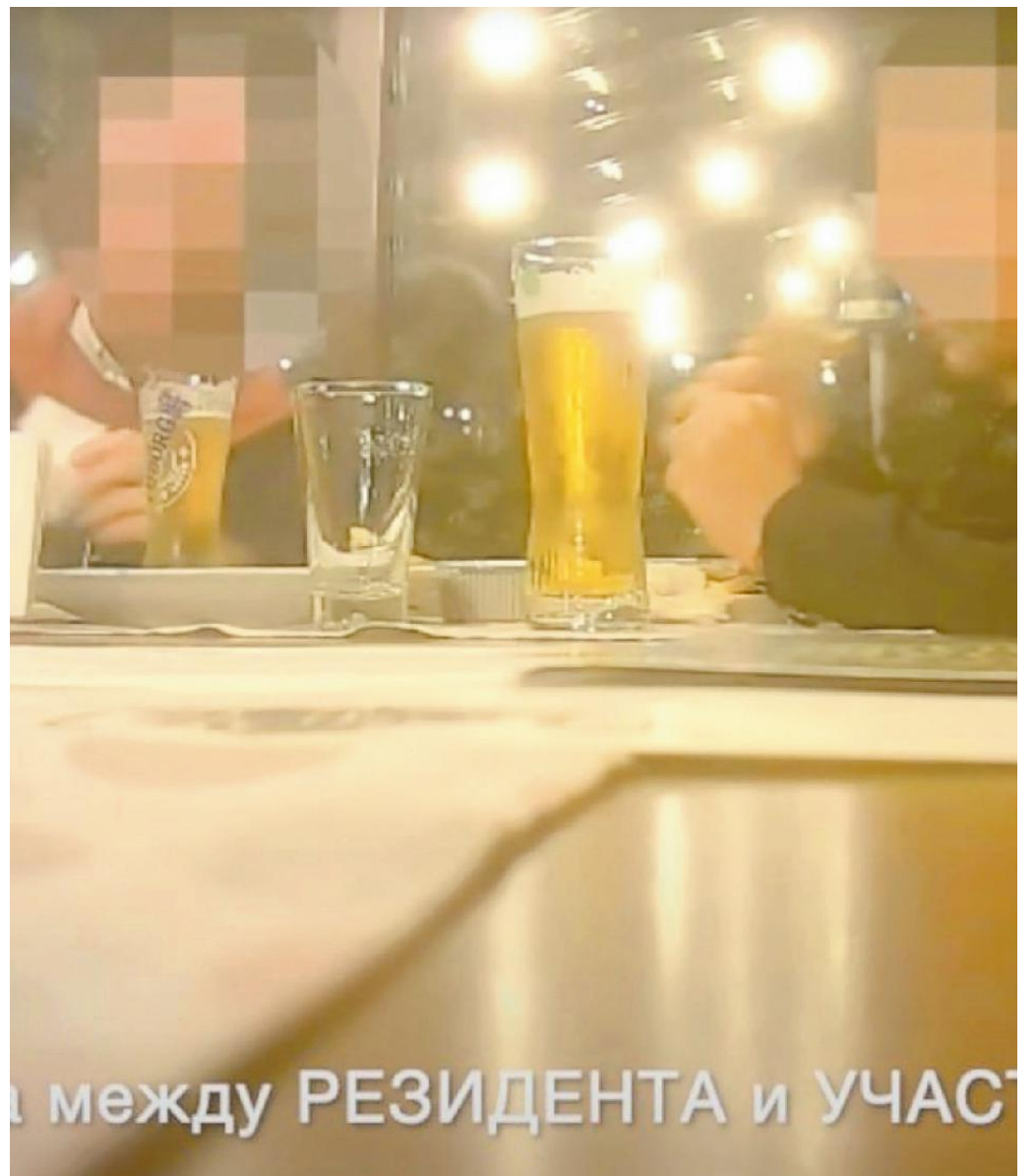
Il caso è scoppiato nei giorni scorsi, dopo una mega-operazione di polizia nata da un'inchiesta della procura di Stato di Sofia, con decine di perquisizioni in almeno cinquanta località e persino con posti di blocco sulle arterie stradali in uscita da Sofia, per evitare fu-

ghe improvvise di sospettati. A finire in manette, provocando grande clamore, sei persone, tra cui alcuni funzionari e dirigenti del ministero bulgaro della Difesa, arrestati perché sospettati di aver passato informazioni riservatissime proprio alla Russia. I sei arresti tra l'altro sarebbero solo la punta dell'iceberg di una rete di spie e collaboratori, al soldo di Mosca, ha suggerito il procuratore generale bulgaro, Ivan Geshev, che ha parlato di una imponente operazione di spionaggio «senza paragoni dal 1944 a oggi».

Al centro della ragnatela delle spie, un ex ufficiale dei servizi segreti di Sofia, addestrato ai tempi della Guerra fredda alla Scuola del servizio segreto militare di Mosca, nome in codice “Il residente” e sua moglie, con passaporto russo, che avrebbero fatto da intermediari tra funzionari infedeli bulgari e agenti russi. Materiale di scambio, «informazioni confidenziali» non solo sulla Bulgaria, ma anche su «Paesi Ue e Nato», pagate in denaro da un «funzionario» russo dentro l'ambasciata di Mosca. Rete che era pericolosissima e dalle

dimensioni «mai viste» in un Paese, la Bulgaria, che già negli anni passati era stata teatro di vicende simili di spionaggio e destabilizzazione, ha sostenuto la portavoce della procura, Siyka Mileva.

Solo poche mele marce? Non sembra. Lo confermano le dichiarazioni esplosive del premier bulgaro, che ha detto che «le attività di spionaggio di Mosca devono finire» e ha promesso che la Bulgaria continuerà a «difendere la sicurezza nazionale e l'identità euro-atlantica» del Paese. Difendere anche con metodi drastici. Sofia ha infatti deciso di espellere due diplomatici in servizio presso l'ambasciata russa nella capitale bulgara. E non si tratta di pesci piccoli. Le persone non più grate in Bulgaria sarebbero infatti il primo e il secondo segretario della rappresentanza diplomatica, accusati dal ministero degli Esteri bulgaro di aver svolto «attività incompatibili con la Convenzione di Vienna» sulle relazioni diplomatiche, leggi spionaggio. «Con dispiacere siamo costretti a constatare che questa “démarche” infondata delle autorità bulgare non gioverà



Un frame del video in possesso della Procura di Sofia che incasterebbe le presunte spie comprate da Mosca

al dialogo russo-bulgaro», la prima risposta di Mosca, che ha poi nuovamente negato gli addebiti - parlando di «isteria anti-russa» - e promesso misurare speculari.

Ma la versione bulgara appare fondata. Lo conferma un video girato segretamente dagli investigatori, che mostrerebbe la consegna di documenti

all'ambasciata russa e altri memorandum sugli obiettivi delle spie russe: informazioni su vertici Nato, sulla politica Ue verso la Russia, su Ucraina e Bielorussia, persino sul centro di coordinamento marittimo dell'Alleanza atlantica sul Mar Nero. Versione bulgara avvalorata anche da dichiarazioni sibilline di Washington, che ha

fatto sapere di «osservare con attenzione» preoccupata le indagini di Sofia, epicentro dello spionaggio russo in Europa. E poi ci sono i “precedenti”, come il presunto coinvolgimento russo nel fallito golpe in Montenegro nel 2016 e in azioni destabilizzanti contro l'ingresso nella Nato di Skopje. —

ST.G.

Oltre il confine

A Spalato, la città dell'Hajduk, Bianconi organizza scuole e camp estivi anche con tecnici di Milan e Juve. E c'è chi arriva pure dal Giappone

I futuri fuoriclasse del calcio croato? Li scova un allenatore partito da Terracina

IL PERSONAGGIO

Giovanni Vale / SPALATO

Molti elementi della quotidianità avvicina Italia e Croazia, dalla sacralità della pausa caffè all'amore per il mare, verso cui chi può si dirige non appena arriva l'estate. Tra queste passioni comuni, tuttavia, quella per il calcio gioca sicuramente un ruolo di primo piano. Ne è ben consapevole Simone Bianconi (classe 1976), giocatore, allenatore e cacciatore di talenti che dal Lazio si è trasferito una decina d'anni fa in Dalmazia. «Non nego che a volte un po' mi manca il Tirreno con le sue lunghe spiagge di sabbia, ma di Spalato mi sono perduto innamorado», afferma Bianconi, che dal 2013 abita proprio nel capoluogo della Dalmazia centrale.

Nella città dell'Hajduk - il celebre club che dal gennaio 2021 è allenato dal CT italiano Paolo Tramezzani - Simone Bianconi rappresenta un ponte tra il mondo calcistico italiano e quello croato, organizzando ritiri sportivi e partite amichevoli e mettendo in contatto le squadre più note del nostro campionato con i giovani calciatori della costa croata. «Il calcio e più in generale lo sport sono una componente importantissima dell'identità di Spalato. Basta fare un giro sulla zapadna obala, il lungomare in cui sono incisi i nomi dei citta-



DAL TIRRENO ALL'ADRIATICO
SIMONE BIANCONI, CLASSE 1976, È ORIGINARIO DELLA PROVINCIA DI LATINA

dini che nel tempo hanno vinto una medaglia alle Olimpiadi. È impressionante vedere quanti sono!», esclama l'allenatore.

La lunga storia dalmata di Simone Bianconi inizia nel 2003, quando all'università di Perugia incontra Ivana Bajto, una studentessa spalatina di marketing, oggi diventata sua moglie. Da quell'anno, Bianconi comincia a frequentare con regolarità la Dalmazia mentre, una volta finiti gli studi in Scienze Politiche e in Diritto, si avvicina al mondo del pallone anche dal punto di vista professionale. «Gioco a calcio da quando avevo quattro anni e quando ho finito l'università ho iniziato a lavorare sia come allenatore che come organizzatore di eventi sportivi», ricorda Bianconi, figlio d'arte, dato che suo padre è stato a sua volta calciatore e allenatore. Negli anni Duemila, dopo aver allenato in alcuni settori giovanili a Perugia, parte-

cipa all'organizzazione delle prime academy, camp e scuole calcio con l'obiettivo di formare giovani calciatori che potranno un giorno raggiungere un club professionista. Le sue collaborazioni si allargano intanto a diverse squadre giovanili giapponesi e ai grandi nomi della Serie A. Nel 2011 fonda con alcuni amici la Sport Event Society, l'impresa di cui è ancora socio e comproprietario e il cui fatturato annuo viaggia attualmente attorno ai 200 mila euro, mentre due anni più tardi porta quell'esperienza a Spalato, proprio nel momento in cui il calcio croato si appresta a salire alla ribalta a livello internazionale.

«C'è tanto talento in Croazia. I bambini e i ragazzini giocano molto per strada, fanno continuamente attività fisica», spiega Bianconi, che negli ultimi anni ha organizzato in Dalmazia dei camp sia per il Milan che per la Juventus. Si tratta di ritiri sportivi generalmente di una settimana, durante i quali i più giovani - tra i 6 e i 17 anni - possono allenarsi con allenatori e staff provenienti dalle loro squadre del cuore. Assieme alla Comunità italiana di Spalato (di cui è stato vicepresidente nel 2016) e al collega Alessandro Muracchioli, Bianconi ha anche dato vita ad un progetto finanziato dall'Unione italiana che prevede l'insegnamento della nostra lingua tramite il calcio. «Si chiama Impara l'italiano giocando e ha dato finora dei risultati sorprendenti.



Bianconi insieme ai baby calciatori di un camp estivo organizzato a Spalato con lo staff della Juve

Nel 2011 ha fondato in Italia con alcuni amici la Sport Event Society, due anni dopo lo sbarco dell'impresa in Dalmazia

«Con il progetto "Impara l'italiano giocando" cerchiamo di far conoscere la nostra lingua: i piccoli imparano al volo»

Nel giro di pochi allenamenti e partite, i bambini delle elementari che si confrontano per la prima volta con la lingua italiana capiscono al volo parole come passa, tira, destra, sinistra...», racconta Bianconi sorridendo. Certo, il 2020 ha complicato un po' le cose: la didattica a distanza ha sospeso i corsi di calcio e lingua, e anche i ritiri con le grandi squadre sono stati sospesi. L'allenatore di Terracina, in provincia di Latina, rimane tuttavia ottimista: i rapporti calcistici tra le due sponde dell'Adriatico sono sempre più fitti e il calcio croato, dopo l'exploit ai Mondiali del 2018 (quando la Croazia è arrivata seconda), promette grandi cose.

«Mi considero fortunato a poter abitare a Spalato. Di solito questa città la si ama o la

si odia, ma negli ultimi anni è oggettivamente migliorata moltissimo: c'è meno distacco tra la stagione estiva e quella invernale quando di solito tutto chiudeva, molti stranieri si sono trasferiti qui e non è andata persa l'autenticità della città, che rimane una sorta di grande villaggio», assicura Bianconi. Da italiano non ha mai incontrato nessun problema con gli spalatini, celebri per la loro animosità? «No, sono sempre stato accolto molto bene - risponde lo sportivo -. Al contrario, direi che il fatto di essere straniero suscita una genuina curiosità. Mi è capitato più volte di dover spiegare ai dalmati, che si lamentano spesso, perché un italiano possa voler trasferirsi a Spalato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Proprietari sloveni di beni in Croazia in rivolta Il gruppo “Apriteci i confini” supera le duemila adesioni

Valmer Cusma / CAPODISTRIA

Si chiama “Apriteci i confini” l'iniziativa avviata dai cittadini sloveni proprietari di beni mobili e immobili in Croazia, concentrati per lo più in Istria, per chiedere alle autorità slovene e croate di permettere loro di raggiungerli. Cosa attualmente resa impossibile dalle restrizioni legate alla pandemia. Il movimento ha aperto pure un gruppo Fa-

cebook che registra già oltre 2 mila adesioni e avviato una raccolta di firme.

«Riteniamo inammissibile - scrivono in una nota - che ci venga negato il diritto di raggiungere liberamente case, appartamenti, lotti di terreno e altri beni di nostra proprietà che si trovano in Croazia, paese che fa parte dell'Unione Europea. Siamo proprietari di beni e non turisti. Chiediamo quindi di poter far valere i nostri diritti e do-

veri: dobbiamo prenderci cura degli immobili e della loro manutenzione. Paghiamo le tasse eppure non abbiamo libero accesso. Se le nostre proprietà dovessero subire furti o danni ad opera di vandali, chi ci risarcirà?».

Nella nota inoltre si fa presente che l'acquisto di immobili all'interno dell'Unione europea è libero, come pure è libera la circolazione delle persone, del capitale e dei servizi. «Le limitazioni in vigore ci negano il diritto sancito nelle costituzioni di Croazia e Slovenia, di disporre liberamente di quanto di appartiene. Ci rifiutiamo - scrivono ancora - di effettuare tampon, richiedere il passaporto Covid e sottostare alla quarantena. L'unico docu-

mento che riteniamo valido per poter attraversare il confine è l'atto di proprietà dei beni. Visitando le nostre case e i nostri terreni - concludono i promotori del gruppo -, non riteniamo di compromettere il quadro epidemiologico».

Ma quanti beni possiedono in Croazia i cittadini sloveni? Secondo i dati forniti la primavera scorsa dai ministeri del Turismo sloveno e croato si tratta di circa 110.000 immobili, per lo più in Istria e lungo la costa. Nella maggior parte si tratta di case e casette per la villeggiatura. Non viene invece reso noto il numero delle loro imbarcazioni da diporto intestate a sloveni e ormeggiate nei centri nautici in Croazia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gian Domenico Ragazzoni

Partecipano con tristezza il Presidente, i Dirigenti e il personale della casa di riposo S. DOMENICO.

Trieste, 26 marzo 2021

II ANNIVERSARIO

Paola Vascotto Puzzer

CI MANCHI TANTO.

CLAUDIO, MAMMA, ALDO e tutta la famiglia

Trieste, 26 marzo 2021

I ANNIVERSARIO

26/03/2020 26/03/2021

Nazario Depangher

Ovunque tu sia, sei sempre nel nostro cuore.

La tua famiglia

Trieste, 26 marzo 2021

A. MANZONI & C. S.p.A.
LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA: CONTATTANDO IL NUMERO VERDE
800-700800
ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB
sportelloweb.manzoniadvertising.it
Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

Sfregiata con l'acido dall'ex compagno, dopo 4 anni sta recuperando i suoi lineamenti e aiuta le donne vittime di violenza

Gessica e la riscoperta del suo volto «Ora mi riconosco e piango di gioia»

L'INTERVISTA

Franco Giubilei / TORINO

Uscita dall'ospedale dopo l'aggressione con l'acido da parte di Eddy Tavares, l'ex fidanzato che l'aveva sfigurata per vendicare l'"abbandono" subito, Gessica Notaro toccò il fondo della disperazione quando si rese conto che non poteva neanche urlare il proprio dolore e la propria rabbia per l'atto di violenza inaudita di cui era stata vittima l'11 gennaio 2017: la bocca era ancora legata dalle cicatrici, impossibile dare voce a quel che provava. Oggi Gessica può guardarsi allo specchio e commuoversi per la propria bellezza ritrovata: «Vedo il mio viso e piango di gioia».

Su Instagram l'ex Miss Romagna, addestratrice di delfini e attuale cantante, 31 anni, ha raccontato l'emozione di riscoprirsì sempre più vicina alla splendida ragazza che era: «Questo è un momento di svolta nella mia vita, perché si inizia a lavorare non solo più sulla funzionalità ma anche sull'estetica: quest'intervento mi consente di tornare finalmente a vedermi con i lineamenti di prima». Sta rinascendo, ma ricorda benissimo il periodo peggiore della sua vita, dopo il ritorno a casa dall'ospedale, quando però un riflesso vitale le salvò l'esistenza: «Ho pensato: "io a quello (Tavares, condannato a 15 anni, ndr) non gliela do vinta, vediamo chi di noi due sarà più forte alla fine". Mi dicevano "devi guarire per te stessa", invece a volte serve la cattiveria per uscire da una situazione così. Mi sono detta "ho più pazienza di lui, sono più forte di lui, dopo riderò io", e così è stato. E' una persona debole, del resto è uno che ha tirato dell'acido in faccia a una ragazza?».



GESSICA NOTARO
CANTANTE E SHOWGIRL
È STATA MISS ROMAGNA

Finalmente si inizia a lavorare anche sull'estetica e non solo sulla funzionalità, è un momento di svolta

Mi sono risollevata dicendomi che non l'avrei mai data vinta al mio aggressore. Sono più forte di lui, il debole è lui

Che cosa le ha fatto superare lo choc e la sofferenza provati con l'aggressione?

«Il giorno che all'ospedale, a una settimana dall'assalto, mi sono decisa a guardarmi allo specchio, avevo fatto una specie di voto: mi

sono inginocchiata e ho chiesto al Cielo di lasciarmi la vista. Che si prendesse pure la bellezza, ma che potessi ancora vedere, che era anche la scelta della cosa più importante fra le due. A quel punto ero pronta ad affrontare anche una situazione tremenda come quella». **Riesce a descrivere come si sentiva?**

«Non sentivo nulla per gli anestetici che avevo addosso, chiedevo a mia madre, che ha sofferto molto per quel che è successo, "ma ho ancora naso e bocca?". Ero come insensibile, ma la faccia c'era ancora... Ho visto l'occhio, mi sono sforzata di sorridere per indurre una sorta di autoipnosi positiva, che mi facesse andare avanti. E' stata molto dura, ma è servito comunque a farmi rialzare».

C'è stato un momento più difficile di tutti gli altri?

«E' stato molto traumatizzante quando sono uscita dall'ospedale, tutta gonfia perché si stavano formandole le cicatrici, ma fin dal primo momento ho cercato di visualizzare il mio volto

guarito, e questo mi ha molto aiutato».

Il dolore deve aver raggiunto i limiti del tollerabile.

«L'ho sentito forte per un anno intero, impossibilitata a urlare perché legata dalle mie stesse cicatrici, poi dopo un anno la svolta, quando ho partecipato a "Ballando sotto le stelle". Quello è stato il mio toccasana e lì ho cominciato a guarire: sono dimagrita, ho cominciato a risentirmi femmina e sono tornata a farmi truccare, io che avevo fatto sempre palcoscenico».

Ha incontrato qualcuno di speciale in questi anni?

«Ho un compagno che ho conosciuto l'anno scorso alla Fiera cavalli di Verona, una passione comune a entrambi, e con cui sto insieme da sei mesi».

Lei si è servita spesso dei social per documentare i suoi miglioramenti, lo fa anche a scopo educativo?

«A questo scopo, da tempo vado nelle scuole a parlare della mia vicenda e partecipo a convegni sul tema, oltre a lavorare al servizio di

donne vittime di violenza. Seguo personalmente tantissimi casi in collaborazione con le forze dell'ordine. Ho anche dovuto formare dei collaboratori, perché il numero di vittime che si rivolgevano a me era tanto alto che non riuscivo ad occuparmi di tutte quante. Non avevo idea che il problema avesse queste proporzioni. Uomini e donne ne sono afflitti entrambi, sia pure in modo diverso».

Che cosa intende?

«Che se ci sono sette uomini su dieci affetti da disturbo narcisistico della personalità, molte donne soffrono di dipendenza affettiva per cui non riescono ad allontanarsi dal compagno che fa loro del male. E' come la droga, e infatti è assimilata alla dipendenza da sostanze stupefacenti».

Cosa la spinge ad impegnarsi in questo modo?

«Dà un senso a quello che mi è successo e cerco di contribuire a una cultura diversa, soprattutto fra i ragazzi delle scuole». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MILANO

Stilista morta La Cassazione nega l'arresto all'imputato

MILANO

Vacilla l'impianto accusatorio della Procura di Milano a supporto dell'accusa di omicidio volontario nei confronti di Marco Venturi, imputato dell'uccisione della fidanzata, Carlotta Benusiglio. E' la stilista 37 enne trovata impiccata a un albero con una sciarpa nei giardini di piazza Napoli, a Milano, nella notte del 31 maggio 2016.

La Cassazione ha confermato il no all'arresto del 45 enne: il quadro indiziario «non conduce univocamente ad un giudizio di alta probabilità di colpevolezza», perché mancano gravi indizi a suo carico, cioè non è stata provata «oltre ogni dubbio» la sua responsabilità. La Suprema Corte motiva così la sentenza con cui a febbraio ha dichiarato inammissibile il ricorso dell'allora pm Gianfranco Gallo, il quale chiedeva di annullare il provvedimento del Riesame che, così come il gip, aveva rigettato la richiesta del carcere per Venturi.

Il 44 enne ha vissuto una singolare parabola giudiziaria durante indagini andate avanti quasi cinque anni: da persona informata sui fatti, col fascicolo in via di archiviazione, a indagato per istigazione al suicidio fino ad accusato di omicidio volontario aggravato. Di recente la Procura ha chiesto il processo per Venturi, imputato anche di stalking e lesioni contro la compagna.

La famiglia della stilista ha depositato complesse consulenze. Intanto, la Suprema Corte concorda col Riesame e con la linea dello stesso pg della Cassazione sul fatto che «allo stato» non sussistano «gravi indizi di colpevolezza a carico del Venturi» e che «con un grado di rilevante probabilità la morte della Benusiglio» sia avvenuta «per suicidio». —

Il nuovo decreto: categorie, importi, richieste e tempi

GLI AIUTI ANTI-COVID



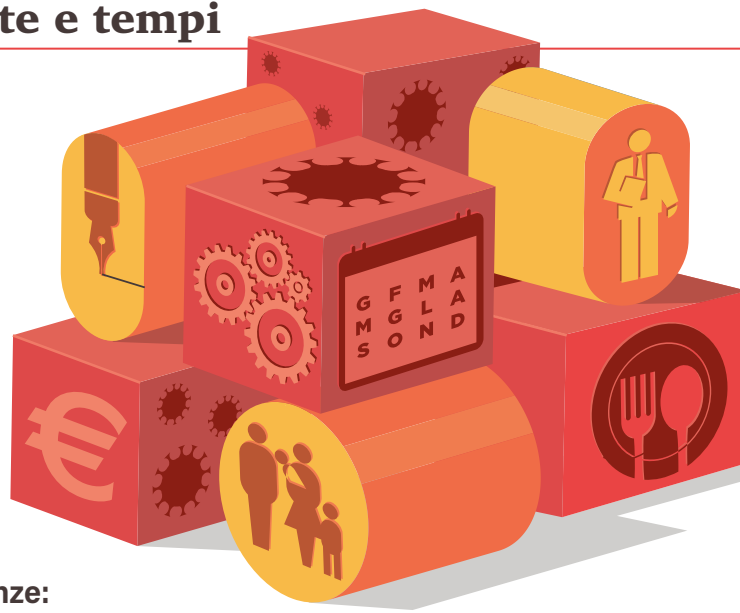
**Famiglie, lavoratori, imprese:
a chi sono destinati i benefici.**



**Tutte le misure e i dettagli
per quali serve fare domanda.**



**Debiti fiscali, rinvii e scadenze:
ecco il calendario completo.**



Lunedì 29 marzo
l'inserto di 8 pagine
in omaggio con

IL PICCOLO

ECONOMIA

ASSICURAZIONI

Cattolica, risultato record sotto l'occhio di Generali

Per il gruppo veronese margine operativo 2020 a +36,6%, ma niente dividendi
La compagnia del Leone è primo azionista, in marcia l'integrazione industriale

Luigi Dell'Olio / TRIESTE

Il piano di risanamento messo in campo da Cattolica Assicurazioni comincia a produrre effetti. La compagnia veronese chiude l'esercizio 2020 con il risultato operativo e il solvency ratio (misura del livello di patrimonializzazione) in miglioramento, anche se paga dazio sul fronte della raccolta. Intanto avanza la partnership con Generali, che promette di dare nuovo sprint ai conti.

L'opera di rilancio è dunque avviata, anche se resta della strada da fare ed è per questo che il management proporrà in assemblea, in linea con le indicazioni del regolatore, di accantonare gli utili.

Entrando più nello specifico, il risultato operativo (che esclude le componenti più volatili come svalutazioni e realizzi) è balzato in avanti del 36,6% rispetto al 2019 arrivando a quota 412 milioni di euro, mentre il solvency ratio sale dal 161% di fine settembre al 187% di fine anno, anche grazie all'aumento di capitale da 300 milioni sottoscritto in ottobre da Generali (che è diventata il primo azionista a Verona) e nonostante il riacquisto delle azioni a seguito dell'esercizio del recesso (113 milioni). A questo proposito va ricordato che era stata proprio la caduta del livello di patrimonializzazione, nelle settimane successive allo scoppio della pandemia, a spingere le autorità di mercato per un aumento di capitale che mettesse in sicu-



Philippe Donnet ceo di Generali

rezza la società.

Numeri che spingono il presidente della compagnia, Paolo Bedoni, a parlare di «bilancio molto positivo, realizzato in un anno caratterizzato da eventi straordinari e segnato dalla pandemia che ha

L'utile adjusted è cresciuto dell'85,9%, dimezzato l'utile netto a 36 milioni di euro

messo in difficoltà la società civile e l'economia nel loro complesso». Una rivendicazione d'orgoglio confermata dall'amministratore delegato Carlo Ferraresi, che sottolinea come i dati abbiano battu-



Paolo Bedoni presidente di Cattolica

to la guidance indicata in precedenza dalla stessa società, conseguendo «un risultato operativo senza precedenti». Quanto agli altri risultati, l'utile adjusted (senza cioè considerare le componenti straordinarie) è cresciuto dell'85,9% rispetto al 2019 a 192 milioni, mentre l'utile netto si è dimezzato a 36 milioni.

Il lockdown ha pesato sulla raccolta premi complessiva (-18,6%, a 5,65 miliardi), zavorrata soprattutto dal ramo vita (-26,1%), mentre ha tutto sommato tenuto il danno (-2,5% per un totale di 2,1 miliardi). Quanto a quest'ultimo comparto, il calo degli spostamenti in auto ha portato benefici al combined ratio, cioè il rapporto tra il costo dei

sinistri e le spese di gestione dei premi, passato in un anno dal 94,3% all'86,8%. Nonostante questi risultati, il board fa sapere che l'orientamento è di non distribuire dividendi, a seguito delle raccomandazioni di Eiopa e Ivass.

La presentazione dei dati 2020 è stata l'occasione per fare il punto sulla partnership con Generali, che andrà «a pieno regime» entro l'anno. In particolare il passaggio di gestione delle masse previste dal cantiere di asset management è stato completato e sono state lanciate nuove soluzioni Iot, l'ambito della tecnologia che consente agli oggetti di «parlarsi» tra loro, senza intermediazione dell'uomo.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OTTICA INN

**MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE
SCONTATE AL 50%**

www.otticainn.it **SIAMO APERTI**

NOMINE

De Courtois da agosto ritornerà in Axa e sarà deputy ceo

TRIESTE

Frédéric de Courtois, già general manager di Generali, torna in Axa a Parigi e ricoprirà l'incarico di deputy ceo dell'assicuratore francese, carica che condividerà con George Stansfield. De Courtois rientrerà in Axa dal primo agosto dopo aver lasciato il primo febbraio il gruppo Generali a cui era approdato, peraltro, provenendo da Axa. Le nomine, ufficializzate ieri, serviranno «per realizzare il nuovo piano strategico» presentato a dicembre.

L'ex manager Generali sarà incaricato della finanze e degli investimenti, della gestione dei rischi, della strategia e della riassicurazione ceduta. Stansfield avrà invece la responsabilità sul settore giuridico, le risorse umane, l'audit, la conformità e gli affari pubblici, oltre alla supervisione della comunicazione, del marchio e dello sviluppo sostenibile. «Inoltre – pre-



Frédéric de Courtois

cisa Axa – Etienne Bouas-Laurent, attuale direttore finanziario del gruppo, diventerà ceo di Axa Belgique dal primo luglio e sarà sostituito quale cfo da Alban Mailly-Nesle, attuale direttore dei rischi e degli investimenti, che continuerà a dirigere gli investimenti». Infine Patrick Cohen, ceo di Axa Italia, dal 3 maggio sarà nominato ceo di Axa France e riporterà direttamente al ceo del gruppo Thomas Buberl.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVENZIONE

Il super-montacarichi di Sartor per Fincantieri

TRIESTE

Tra le ragioni che influiscono nella scelta di Fincantieri di restare ben piantata a Nordest la meno appariscente attiene al tessuto industriale di questo lembo d'Europa. Nel raggio di poche decine di chilometri ci sono imprese e imprenditori capaci di risolvere i problemi più inaspettati senza battere ciglio. Fiorenzo Sartor è uno di questi «invisibi-

li». Con la sua Safi (un acronimo, appunto) realizza a Cornuda ponteggi autosollevanti, usati nei cantieri di mezzo mondo. Ora ha brevettato un «montacarichi» per Fincantieri in grado di sollevarsi consentendo il passaggio delle gru in banchina. Si alza e torna ad abbassarsi, guidato da un operatore. Il colosso della navalmeccanica ne ha ordinati 5 da installare a Monfalcone e a Porto Marghera. —

INVESTIMENTI

Friulia entra in Sabi Aumento di capitale per favorire la crescita

TRIESTE

Friulia, la finanziaria regionale del Fvg, partecipa all'aumento di capitale di Fondria Sabi, azienda operante nella produzione di fusioni di ghisa con sede a Roveredo in Piano (Pordenone). L'operazione vale complessivamente 2,6 milioni di euro, di cui 1,5 sottoscritti da Friulia, con lo scopo di favorire la ra-

zionalizzazione del Gruppo, supportare il rafforzamento patrimoniale continuando a investire su tecnologia e impianti per la crescita dei ricavi e migliorare ulteriormente il servizio al cliente in una logica di efficienza. Nel Business Plan ci sono 900 mila euro di investimenti annui di mantenimento dell'assetto produttivo nel triennio 2021-2023 e l'acquisto di

una nuova sabbiatrice per 1,4 milioni di euro che garantirà una maggiore qualità produttiva. Il Gruppo - composto da tre società con altrettante unità produttive nel pordenonese, 220 addetti - si è sempre più sviluppato nel mercato estero e gestisce ordinativi per oltre un centinaio di clienti fidelizzati a dimostrazione che anche il mondo delle fusioni di precisione del territorio ha competenze per competere a livello internazionale. Le esportazioni dirette sono cresciute negli ultimi anni fino a rappresentare più del 50% delle vendite. I mercati esteri più importanti sono: Germania, Belgio, Svezia, Slovacchia, Francia ed Usa.

Sul fronte del bilancio, il 2020 dovrebbe chiudere in lieve calo rispetto all'anno precedente a causa delle restrizioni previste dal lockdown, con una stima di ricavi per 39,2 milioni rispetto ai 43,3 milioni del 2019, ma le previsioni per il 2021 e il '22 parlano di «considerevole rimbalzo».

La rinnovata partnership con Friulia consentirà al Gruppo di consolidare il know how, le tecnologie e i mercati continuando ad investire con piena fiducia nella crescita del business facendo leva sulla presenza di un partner istituzionale qualificato e di una rafforzata struttura patrimoniale.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
QEZBAN	DA LAVRION A SAMER	ore 7.00
ARAN	DA ALYAGA A ATMS	ore 9.00
ADVANTAGE SUN	DA BONGA A RADA	ore 9.00
ULUSOY 5	DA CESME A ORM 47	ore 6.00
MARY SCHULTE	DA VENEZIA A MOL VII	ore 6.00
EMERALD	DA BATUMI A RADA	ore 12.00
IN PARTENZA		
K-STREAM	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 19.00
MSC AUGUSTA	DA MOLO VII PER RAVENNA	ore 1.00
UN MARMARA	DA ORM 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
ULUSOY 5	DA ORM 47 PER CESME	ore 20.00
MARY SCHULTE	DA MOLO VII PER CAPODISTRIA	ore 17.00

I RISULTATI DELLA FINANZIARIA PRESIDUTA DA JOHN ELKANN: DIVIDENDO A 0,43 EURO PER AZIONE

I conti Exor resistono alla pandemia

Teodoro Chiarelli

Effetto Covid sui conti di Exor a seguito dell’impatto della pandemia sui bilanci delle partecipate. La holding della famiglia Agnelli, guidata dal presidente e amministratore delegato John Elkann, riesce però a limitare gli effetti negativi di un 2020 indubbiamente difficile e complicato. Exor chiude quindi il bilancio quasi in pareggio, con un rosso di 30 milioni di euro. Il risultato 2019 era stato positivo per 3 miliardi e includeva la quota Exor della plusvalenza derivante dalla cessione di Magneti Marelli da parte di Fca, pari a 1,081 miliardi di euro. La solidità del gruppo è di-

mostrata dalla crescita del Nav per ben 3,3 miliardi di dollari. Il «net asset value», ossia il valore del patrimonio netto, è passato dai 26,2 miliardi di dollari del 2019 ai 29,5 miliardi dello scorso anno, con un incremento del 13%.

Guardando al Nav, nel corso del 2020 la partecipazione in Ferrari pari al 22,91% è aumentata di valore del 27,6%, quella in Fca pari al 28,54% è cresciuta dell’11,1% e quella in Cnh Industrial (26,89%) è salita del 5,5%. In calo, invece, il valore della partecipazione nella Juventus (63,77%), scesa del 34,7%.

Tutto ciò ha consentito al consiglio di amministrazio-



John Elkann, presidente di Exor

ne di proporre all’assemblea del 27 maggio la distribuzione di un dividendo di 0,43 euro per azione, invariato rispetto all’anno scorso, per un totale di 100 milioni di euro.

In vista dell’assemblea, nei prossimi giorni i soci azionisti di Exor riceveranno la tradizionale «lettera agli azionisti» del presidente Elkann, con le sue riflessioni e considerazioni sull’andamento della società.

Tornando ai conti, la posizione finanziaria netta consolidata del sistema delle partecipate di Exor a fine 2020 è negativa per 3,2 miliardi di euro, con una variazione in meno di 620 milioni di euro rispetto al 31 dicem-

bre 2019, a causa di investimenti (461 milioni di euro), oneri finanziari netti (105 milioni di euro), pagamento di dividendi (100 milioni di euro), il riacquisto di azioni Exor (29 milioni di euro) e altre variazioni nette negative (19 milioni di euro), parzialmente compensati dai dividendi percepiti dagli investimenti (94 milioni di euro).

Nel dettaglio, nel 2020 l’apporto positivo di Fca è stato di 9 milioni di euro, contro 1,898 miliardi del 2019. In calo a 146 milioni di euro da 167 milioni il contributo di Ferrari. In calo anche quello di PartnerRe, passato a 177 milioni di euro da 798 milioni. Cnh Industrial ha pesato negativamente per 178 milioni, mentre nel 2019 aveva portato un contributo positivo di 212 milioni. Negativo anche l’andamento della Juventus, che ha pesato per 98 milioni, contro i -62 milioni dell’eser-

cizio precedente. L’Economist, invece, ha migliorato a 13 milioni di euro da 12 milioni il suo apporto al risultato di Exor, mentre altri investimenti hanno dato un apporto positivo per 17 milioni contro i 4 milioni del 2019. Nel 2020 è inserita anche Gedi (gruppo editoriale cui fa capo La Stampa), che ha pesato per 11 milioni di euro.

Quanto al Gav (Gross asset value, valore patrimoniale lordo), a fine 2020 la partecipazione di maggior peso per Exor è quella di Ferrari (pari al 29,8% del Gav, contro il 24,6% del 2019). PartnerRe è scesa al secondo posto con il 23,9% del totale dal primo del 2019, quando pesava per il 30% del totale sul Gav. Fca si conferma al terzo posto con il 23,4% a fine 2020 (22,2% nel 2019). Cnh Industrial resta quarta con un peso invariato del 13,5%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 25-3-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	50	0,6	45,7	50,6	3,95	129,7
Acqa	18,6	1,64	16,12	18,6	8,45	3.981,1
Acsm-Agam	2,27	-0,44	2,25	2,38	-0,44	448
Adidas ag	282,2	-8,38	262,2	298,7	-11,85	54.856,5
Adv Micro Devices	65,08	-1,35	63,37	81,07	-12,6	61.816,4
Aedes	0,1864	-0,75	0,1864	0,411	-52,13	6,5
Aeffe	1,058	-0,84	1,02	1,238	-4,17	113,6
Aegan	3,89	3,81	3,204	4,28	22,92	629,7
Aeroporto Marconi Bo.	9,18	0,22	7,68	9,28	8,25	331,6
Agas	49,24	0,94	42,3	50,9	16,41	115.735,8
Ahold Del	23,5	10,88	21,5	24,78	0,21	2.800,9
Air France Klm	4,989	-0,7	4,55	5,638	-2,93	2.142,7
Air Liquide	137,3	0,96	124,5	138,9	1,55	47.435,4
Airbus	96,5	0,15	83,27	103,58	5,52	74.583,5
Alerion	12,85	-1,58	11,15	15	19,34	888
Algowatt	0,4	-	0,311	0,428	16,96	17,7
Alkerm	10,5	7,14	6,5	10,5	48,31	58,9
Allianz	212,25	1,07	187,18	216,4	6,13	98.340,3
Alphabet cl A	1,895	-2,58	1407,2	1761	19,27	505.186,1
Alphabet Classe C	1744,2	-	1416,2	1779	22,54	608.561,5
Amazon	2,600	-1,89	2436	2810	-3,35	1.252.887,7
Ambientethesis	0,78	-	0,684	0,844	-0,37	72,3
Amgen	207,85	0,1	182,2	212,05	11,64	151.662,9
Ampflon	32	0,5	30,04	37,49	-5,89	72444,1
Anheuser-Busch	52,19	-0,63	47,305	58,9	-9,96	83.934,2
Anima Holding	4,45	-0,13	3,836	4,522	14,63	1.640,4
Apple	102	-0,57	98,95	118,04	-7,21	526.853,3
Aquaflil	5,27	-1,86	4,2	5,8	8,66	225,7
Ascopiave	3,795	-0,52	3,585	3,865	4,4	889,6
ASML Holding	486,25	-2,32	402,95	498,95	21,88	210.708,4
Astaldi	0,34	-0,44	0,288	0,478	15,06	503,2
Astm	25,76	-	17,91	25,82	25,05	3.618,7
Atlantia	15,73	-0,41	13,105	16,25	6,9	12.989,6
Autogrill	6,23	1,8	4,188	6,7	13,89	1.584,9
Autos Meridionali	26	1,58	18,1	29,3	36,13	113,8
Avio	12,3	-0,16	11,5	13,1	8,47	324,2
Axa	22,5	0,04	18,35	22,925	14,28	47.006,1
Azimut	19,025	-0,42	17,38	20,23	7,06	2.725,4
A2a	1,55	1,27	1,305	1,55	18,82	4.856
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1.133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,36	-	2,2	2,46	1,72	31,2
B Desio e Brianza	2,81	-1,06	2,35	2,89	8,91	344,9
B Ifis	11,4	1,69	8,3	11,6	24,25	613,4
B Intermobiliare	0,049	0,41	0,0448	0,051	6,52	80,7
B M Paschi Siena	1,153	-1,45	1,032	1,38	10,55	1.155,8
B P di Sondrio	2,828	-0,91	2,02	2,888	28,55	1.282,2
B Profilo	0,245	0,2	0,208	0,2545	15,57	186,1
B Sistema	1,974	-1,1	1,628	2,105	16,39	158,8
Banca Generali	30,06	-0,2	25,54	30,46	10,35	3.512,8
Banco Bpm	2,442	-0,77	1,781	2,47	35,07	3.700,1
Banco Santander	2,841	0,04	2,4355	3,044	13,73	46.842,8
Basf	70,28	0,57	63,74	72,65	9,05	64.877,5
Basinet	4,09	-0,97	3,94	4,34	-1,68	249,5
Bastogi	0,794	-1	0,74	0,852	-0,5	98,1
Bayler	53,29	-0,8	49,315	55,7	8,78	40.731,8
BB Biotech	74,5	-8,87	67,8	86	8,76	4.127,9
BBVA	4,35	-0,59	3,76	4,89	5,61	29.005,3
BBC Speakers	11,3	-1,31	9,6	12,4	9,18	124,3
Bca Finnat	0,24	0,42	0,202	0,242	6,19	87,1
Bca Mediolanum	7,97	0,69	6,545	8,125	12,25	5.908,9
Be	1,53	4,08	1,352	1,562	4,79	208,4
Beghelli	0,353	-4,85	0,301	0,416	17,28	70,6
Beiersdorf AG	89,72	0,61	82,18	95,2	-4,55	22.609,4
B.F.	3,98	1,27	3,67	4	7,57	695,1
BFI Bank	6,48	0,15	4,47	6,51	31,17	1.136,8
Bialetti Industrie	0,315	0,64	0,12	0,4	135,07	48,8
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Blesse	22,02	-2,31	19,02	24,68	16,94	603,2
Bloera	0,23	-2,54	0,23	0,29	-17,27	3,6
Bmw	83,35	-0,71	68,46	86,37	15,16	50.176,3
Bnp Paribas	50,69	-0,82	39,99	53,55	17,04	46.234,2
Borgosesia	0,555	0,91	0,54	0,655	-16,54	25
Borgosesia Rsp	1,3	-	1,16	1,3	5,69	11
Bper Banca	1,917	-0,75	1,462	2,052	29,09	2.709,2
Brembo	10,48	0,19	10,2	11,54	-2,96	3.499,5
Brioschi	0,0762	-0,78	0,0658	0,0794	8,86	60
Brunello Cucinelli	37	-	33,04	38,88	3,64	2.518
Buzzi Unicem	21,25	-4,37	19,1803	22,76	13,15	4.083,3
C						
Cairo Communication	1,602	-0,99	1,142	1,686	26,74	215,3
Caleffi	0,99	-2,94	0,885	1,02	41,43	15,5
Callagione	3,33	1,52	2,96	3,43	10,83	400
Callagione Editore	0,89	-0,89	0,85	0,93	-4,3	111,3
Campani	9,592	1,14	8,678	10,11	2,7	1.114,1
Carel Industries	16,54	-0,12	15,16	19,32	-13,76	1.854,2
Cararo	2,35	1,29	1,43	2,44	53,59	187,3
Carrefour	15,335	1,56	14,07	17,505	7,39	10.809,7
Cattolica Assicurazioni	5,29	1,73	3,85	5,29	15,35	92,2

Aziende	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit. AL (Miln€)
C						
Cellularline	4,48	-0,44	4,35	4,86	-8,94	97,1
Cembre	23,5	2,17	18,95	23,5	24,87	399,5
Cementir Holding	8,6	2,38	6,86	8,66	29,32	1.388,4
Centrale del Latte d'Italia	3,18	1,6	2,38	3,28	27,2	44,5
Cerved Group	9,55	0,47	6,865	9,665	28,19	1.864,9
Cnl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0912	-2,36	0,0834	0,0986	5,07	8,4
Cir	0,463	0,54	0,4445	0,508	5,23	402,7
Class Editori	0,146	31,53	0,1015	0,146	39,05	25
Cnh Industrial	12,98	-0,61	10,28	13,415	25,71	17.709,9
Caima Ries	6,44	-0,92	6,26	6,82	-1,83	232,5
Commerzbank	5,18	-3	5,132	5,63	-2,41	6.487,2
Conafi	0,247	1,23	0,241	0,259	-2,76	9,1
Continental AG	110,85	-0,49	110,85	128,05	-11,39	22.170,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	72,1	-0,14	63,8	77,75	-5,63	6.816,6
Cr Valtellinese	12,1	0,95	11,502	12,216	4,82	848,8
Credem	5	0,4	4,135	5,22	13,38	1.682
Credit Agricole	12	0,04	9,378	12,6	14,56	28.716,1
Csp International	0,464	-1,28	0,404	0,506	12,9	15,4
D						
Daimler	72,35	1,22	55,6	74,06	28,26	69.787,2
D'Amico	0,1094	-0,73	0,0886	0,1112	20,22	135,8
Danielli & C	20,9	0,72	14,48	21,85	45,34	854,4
Danielli & C Rsp	12,78	-0,16	9,64	13,4	33,13	516,6
Danone	58,52	-0,17	52,4	59,98	7,81	30.067,7
Datalogic	17,57	-1,35	14,04	19,17	25,5	1.026,9
Dea Capital	1,446	0,14	1,146	1,446	27,29	383,3
De Longhi	34,92	0,46	25,58	35,48	35,45	5.257,5
Deutsche Bank	10,402	-1,79	8,415	11,092	16,72	5.938,1
Deutsche Borse AG	13,72	0,37	130,65	14,08	-2,31	26.479,6
Deutsche Lufthansa AG	10,945	-0,36	9,652	12,765	1,34	5.102
Deutsche Post AG	44,38	-0,72	39,94	46,22	8,4	54.822
Deutsche Telekom	16,755	0,3	14,67	16,785	6,99	73.073,9
Diasirin	142,3	1,64	139,6	188,3	-16,34	7.961,4
Digital Bros	22,3	2,53	18,82	23,75	3,24	318
doValue	10,56	0,19	9,34	11	9,43	844,8
E						
Edison Rsp	1,085	0,93	1,025	1,14	7,43	118,9
Eems	0,0866	-0,91	0,0808	0,0912	-4,63	3,8
El En	35,05	-0,43	26,75	36	32,02	688,6
Elica	3,38	-0,88	2,835	3,52	9,21	214
Emak	1,352	-	1,084	1,352	23,13	221,6
Enav	4,2	0,57	3,362	4,374	16,73	2.275,3
Enel	8,442	0,19	7,626	8,948	2,01	85.827,1
Enervit	3,5	2,94	3,3	3,58	4,17	62,3
Engie	11,97	-0,13	11,43	13,8	-5,64	26.257,9
Erl	10,112	-1,31	8,2	10,418	18,3	36.459,8
E.ON	9,538	3,97	8,316	9,538	5,74	19.085,5
Eprice	0,067	0,6	0,063	0,0745	-9,95	21,9
Equita Group	2,97	-	2,43	3,01	22,22	149,2
Erg	24,96	0,4	22,9	27,28	6,67	3.752
Esrinet	10,58	0,76	9,47	11,48	-1,86	538,9
EssilorLuxottica	135,9	1,65	118	141,35	5,23	29.633,9
Eukedros	1,06	-	1,06	1,19	-5,36	24,1
Eurotech	4,916	-3,04	4,45	5,255	-4,64	174,6
Evonik Industries AG	29,13	-	26,85	30,17	7,1	13.574,6
Exor	70,92	-0,67	61,38	72,86	7,1	17.091,7
Expriiva	0,832	-2,12	0,746	0,888	4	43,2
F						
Facebook	298,1	-1,61	205,8	250,05	6,68	564.376,3
Falck Renewables	6,115	-0,33	5,275	7,055	-7,21	1.782
Faurecia	43,1	-2,49	42,89	50,14	-0	5.949,3
Ferrari	169,75	-0,12	154,7	187,6	-10,02	32.918,3
Fidia	2,72	-0,37	1,45	3,26	88,24	23,9
Fiera Milano	3,31	2,64	2,45	3,345	16,55	238
Fila	9,54	0,85	8,39	10,16	4,03	409,8
Financiar	0,674	-2,18	0,512	0,725	22,88	1.145,6
FincoBank	13,935	-0,57	12,875	15,185	3,98	8.494,1
Finn	0,598	-1,64	0,532	0,616	4,91	260,1
Finsenius M Care AG	62,18	0,97	56,2	70,84	-9,26	19.040,5
Finsenius SE & Co. KGaA	35,84	-0,99	34,4	40,03	-7,49	19.559,3
Fulxis	1,195	0,42	1,015	1,42	-0	13,4
G						
Galabetti	0,686	-1,15	0,569	0,782	9,24	41,4
Garofalo Health Care	5,16	-1,9	4,49	5,7	-2,84	465,4
Gas Plus	1,87	0,54	1,775	1,935	0,54	84
Gebran	1,02	-0,43	5,8	7,25	13,96	101,1
Generall	16,825	-0,38	13,915	18,905	17,99	28.517,1
Geox	0,814	-1,45	0,762	0,849	2,52	21,1
Gequity	0,0302	-0,66	0,0244	0,033	20	3,2
gigil group	2,305	0,22	2,14	2,44	-2,74	47,8
Gillard Sciences	5,08	-0,82	48,235	56,46	17,23	70.898,7
Gipi	9,28	-0,44	7,52	9,56	21,72	14.845,7
Guala Closures	8,44	2,55	8,23	8,5	2,55	523,7
Gvs	13,2	-0,23	13,2	17,45	-13,44	2.310
H						
Heidelberg Cement AG	75	0,94	60,32	75	21,05	14.062,5
Henkel KGaA Vz	95,82	1,96	82,36	95,82	4,31	17.071,6
Hera	3,28	3,4	2,838	3,28	10,07	4.885,3

LE IDEE

TROPPIA INFORMAZIONE O TROPPO POCA?

PIERALDO ROVATTI

Abbiamo l'impressione che la quantità di informazioni sulla pandemia sia diventata una massa di parole e di immagini, troppe, che ci arrivano dai media in maniera perfino opprimente: ogni giorno questa massa cresce e sembra aggroviarsi nelle nostre teste. Si avverte stanchezza, sentiamo il bisogno di evadere da un monotono susseguirsi di dati e di pareri forniti dagli esperti, non ne possiamo più di cronache che documentano disorganizzazione e difficoltà.

Ma non si tratta solo della possibilità di tirare il fiato per occuparci di qualcos'altro, il fatto è che le informazioni non sono più tali quando diventano una massa eccessiva: rischiano di non comunicare quasi nulla e sicuramente non "formano" chi le riceve, anzi lo mettono spesso in confusione. Tuttavia accade, nello stesso tempo, che ci lamentiamo anche per la loro insufficienza: paradossalmente vorremmo averne di più, essere ancora più informati, sapere con precisione a che punto siamo, in che modo ciascuno di noi viene chiamato in causa.

Succede così che non ci fidiamo dei talk-show e del frastuono delle voci magari dissonanti che li riempiono, e che neppure nelle pagine e nei siti del giornalismo più serio troviamo le risposte che cerchiamo: allora ciascuno va a cercare dove riesce, spulciando internet magari ascoltando il parere di amici creduti autorevoli.

È inutile qui fermarsi sui molti esempi: pensiamo solo al vaccino prodotto da AstraZeneca, alla vicenda che ha condotto alla momentanea sospensione e agli strascichi che ancora porta con sé: considerando che questo è uno dei più usati tra i vaccini a disposizione, tutti vorrebbero un'informazione sanitaria convincente, al di là di ogni interesse commerciale, per vincere le ragionevoli titubanze.

A quale conclusione si arriva? Dobbiamo affidarci alla considerazione che "i benefici sono decisamente superiori al rischio" oppure dar retta a quegli esperti che si affannano a persuaderci che il vaccino è scientificamente "sicuro"?

Le due informazioni collimano e insieme differiscono, salvo che nella seconda – quella che viene più diffusa per frenare le esitazioni – il riferimento alla "sicurezza" andrebbe approfondito nel suo significato.

Dall'esempio si ricava, a mio parere, che

l'informazione più importante ci viene indicata con la parola "rischio" e che sarebbe da lì che bisognerebbe partire per un'informazione più completa che ci dia qualche elemento ulteriore per valutare gli aspetti di tale rischio, mentre se ci fermiamo acriticamente sul termine "sicurezza", l'informazione, essa stessa corretta, è però insufficiente e con evidenza rivolta ad alimentare l'ottimismo in chi deve vaccinarsi. Possiamo allora concluderne che tutto dipende dal tipo di informazione che riusciamo a procurarci e non dalla

quantità (e diversità) della massa di informazioni di cui disponiamo. Se riuscissimo ogni volta a identificare il filo della "qualità" dell'informazione e a tirarne in superficie il senso, allora la domanda sul troppo o troppo poco di informazioni troverebbe una risposta non banale, perché è appunto la qualità che fa la differenza e ci permette di dire, di volta in volta, quali informazioni siano importanti per noi, dopo di che possiamo valutare se aggiungerne o toglierne. Scopriremmo forse che sarebbe necessario alleggerire quella che ho chiamato "massa", trovare una chiave informativa convincente, accorgendoci poi che da lì bisognerebbe aggiungere altre notizie per arrivare meglio al punto.

Togliere prima per poi aggiungere quando l'informazione abbia colpito nel segno. Ma dire "qualità" non basta, occorre spiegarsi chiarendo che non si tratta di sostituire la quantità con una qualità prefissata, ma individuare con tale parola un percorso complesso che riguarda la "cultura" dentro cui attualmente le esprimiamo, la quale è a propria volta un elemento mobile. Per tornare all'esempio del vaccino, dovremmo fare almeno un poco di chiarezza su ciò che intendiamo per "sicurezza" e ciò che indichiamo con "rischio", cioè su quel "non detto" che dà senso all'informazione specifica.

Quanto giocano, in questo caso, il timore di creare allarme e il desiderio di tranquillizzare? Non si tratta di censurare le intenzioni che orientano sempre le informazioni, bensì di renderle esplicite semplificando la quantità comunicativa che spesso le occulta, e poi di svilupparle, magari criticamente, perché siano davvero accessibili a tutti. Servendosi anche, senza false esitazioni, dell'esercizio del dubbio, di modo che ogni informazione significativa possa diventare un'occasione di formazione pubblica e civile. —



Un centro allestito per le vaccinazioni

PERCHÉ UN TRIESTINO SCOMMETTE SULLA SUA CITTÀ

NICOLÒ GIRALDI

«Il mio ricordo legato al particolarismo triestino risale alla fine degli anni Ottanta, quand'ero bambino e la Triestina tornava in serie B grazie al goal di un friulano. Sfolgiando un atlante regalatomi a Natale dai miei genitori, la mia curiosità fu attirata dal nome della mia città appiccicato sulla fiancata del batiscafo che per primo, nel 1960, toccò la massima profondità della fossa delle Marianne. Negli anni a venire, quell'iniziale sorpresa lasciò spazio ad una precisa interlocutoria: perché Trieste?».

Inizia così il pezzo che ho scritto per la britannica Monocle, una delle riviste culturali più prestigiose al mondo che ha voluto dedicare al Belpaese un'elegante e corposa monografia. Il volume, in uscita oggi, racconta le città attraverso le vivide passioni e le differenze che, nonostante tutto, lo contraddistinguono. Nel capitolo intitolato "The grand tour", l'omaggio a questo "nessun luogo" sospeso tra le Alpi e l'Adriatico è racchiuso in quattro pagine dove l'azzurro increspato del Canal grande si fonde con la cupola del tempio di San Spiridione.

Immagini di un pendant capace di svelare le sue paradossali contrapposizioni, supporto fotografico a quel bazar concepito tra Hoffburg e Schönbrunn, e partorito al capezzale di un semplice borgo di salinai e pescatori. Uno spazio che, come ho definito nel libro sul Confine a cui sto lavorando da oltre due anni, nella sua storia tenderà ad assumere il carattere di una "dogana gestita da contrabbandieri", piuttosto che di una dimensione tutta regole e decreti.

Il senso delle parole doveva riassumere la rumorosa confusione della città e

quell'altalena tra il suo glorioso passato e la complessità del presente: per dirla alla "vecia", tentare di tradurre per chi viene da fuori la strategia di sopravvivenza che il nostro chiassoso zitolo zotolo pratica da sempre. Insomma, dare risposta al "perché Trieste?". Severgnini ha detto che la città è "il nord del sud e l'est dell'ovest".

Ma Trieste è abitata da persone che, come insegnano le migliaia di giovani "scappati" da questa città negli ultimi 20 anni, si muovono lungo frontiere che fortunatamente ignorano, recitando il ruolo emozionante di migliori ambasciatori della triestinità.

«Per le genti dell'ex Jugoslavia vivo a ri-

dosso del varco per l'Occidente, ai miei amici anglosassoni sembro un cittadino del sud e per buona parte degli italiani siamo già balcanici» ho scritto. Ma non basta. Per progettare il futuro – non solo turistico, intendiamoci – complicare le identità o richiamare le attenzioni del mondo non è sufficiente. Basta un articolo sul The Book of Italy? No, quale ovieta. Le parole però possono aiutare il processo da direzionare verso una città sostenibile, al passo col digitale, fatta di lavoro e sì, gelosa al punto giusto delle tradizioni e della sua storia.

In ritardo sul nostro stupore, per citare Faber, l'era del Covid-19 in Italia è scoppiata nel '20 e ci ha inflitto una dura lezione ed una tanto progressiva, quanto inarrestabile, accelerazione dei processi socioeconomici.

Se la "madre di tutte le battaglie" è rappresentata dalla campagna vaccinale, è altrettanto vero che per continuare a leggere il nome di Trieste nella lista delle principali offerte turistiche internazionali, nel prossimo futuro l'impegno e quel coraggio di osare rappresenteranno il vero antidoto contro le paure innescate dal virus.

E quindi, perché Trieste? La risposta è perché qui mi sento a casa. L'ho maturata nel 2014 ad Haringey, quartiere a maggioranza turca della periferia nord di Londra dove studiavo e lavoravo. Decisi di licenziarmi e di affrontare un cammino di oltre due mesi, con Trieste nella testa come un ritornello.

Dalla città dove abitavo, sarei tornato nel luogo dove sono nato e in cui, con orgoglio, ho scelto di restare. —



Uno scorcio di piazza Unità Foto di Andrea Lasorte

TRIESTE



Grande distribuzione e nuovi investimenti

L'ADDETTO AI LAVORI

«Variabile Silos»



«In presenza della variante per il Porto vecchio, visto che c'è già il progetto del Silos con all'interno un supermercato, mi chiedo se in quell'area arriveranno altre realtà della grande distribuzione, tenendo conto che ci sono già altre grandi superfici commerciali autorizzate come ex Fiera e ex Gaslini». È la valutazione di Sergio Bavazzano, direttore di Montedoro.

LA NEGOZIANTE

«Serve equilibrio»



«La parola d'ordine deve essere equilibrio», sostiene Elena Pellaschi, presidente del Gruppo Commercio di Confcommercio: «I piccoli commercianti nei prossimi mesi e nei prossimi anni dovranno sudare per superare lo tsunami generato dalla pandemia, e già sarà un'impresa difficilissima. Una raffica di aperture di Gdo aggraverebbe ulteriormente la situazione».

L'ASSESSORE

«Nuove chance»



«L'operazione Porto vecchio non deve fare paura», spiega l'assessore al Commercio Serena Tonel: «Serve ad ampliare la città e non a spostarne il baricentro. L'obiettivo è attrarre nuove aziende per generare nuova economia, è un'occasione di crescita, per creare opportunità e non per toglierle al resto della città».



Le opere in corso per la demolizione e la successiva riqualificazione dell'ex centro elaborazione dati Crt fra Servola e Valmaura: qui nascerà il supermercato Cadoro. Andrea Lasorte

Da Cadoro a Valmaura fino a Conad nell'ex Fiera L'avanzata dei market

Attivi oggi in città 94 supermercati. E presto si sfiorerà quota 100. Intanto Ikea bussa per Porto vecchio. Trieste attira per reddito pro-capite e capacità di spesa

Laura Tonerò

Sono 94 i supermercati attivi nel Comune di Trieste. E da qui a un anno la città ne vedrà certamente inaugurare altri tre: il secondo discount di Aldi in via Fabio Severo, il nuovo Despar all'ex Maddalena e il punto vendita con l'insegna Cadoro in via dell'Istria, dove proprio in questi giorni stanno entrando nel vivo gli interventi di demolizione e successiva riqualificazione del vecchio centro elaborazione dati dell'allora Crt. In saccoccia, però, ce ne sono ulteriori tre: Aldi ha rilevato due terreni per costruire altrettanti supermercati in via Salata e in via Flavio, e così ormai trapela, sarà Conad a sbarcare con un'importante superficie di vendita nel futuro complesso urbano dell'ex Fiera a Montebello.

Aldi, in via Fabio Severo, aprirà un punto vendita da circa 900 metri quadrati: quelli attesi in via Salata e in via Flavio ne avranno rispettivamente 1.200 e 1.300. Cadoro sbar-

cherà quindi nel 2022 a Valmaura con una "scommessa" da 1.499 metri quadrati, mentre il Despar che contribuirà alla rigenerazione dell'ex Maddalena avrà una superficie di vendita di circa mille metri quadrati all'interno di un più ampio complesso commerciale. La partita del Porto vecchio, inoltre, sta provocando non pochi appetiti. In una recente intervista rilasciata a *Telequattro* il sindaco non ha nascosto, ad esempio, che pure Ikea abbia già bussato alla porta. E proprio l'antico scalo potrà darne risposta, si presume.

Trieste insomma perde di anno in anno residenti, ma il trend demografico non frena l'interesse della grande distribuzione organizzata (Gdo), dell'alimentare in particolare. La città, in ogni caso, a oggi rileva un rapporto tra numero di residenti e metri quadrati di vendita di alimentari dello 0,20, quando Udine raccoglie lo 0,40 e la media nazionale si attesta sullo 0,32. Mar-

gini per nuovi supermercati, quindi, sulla carta ci sono.

Ma ci sono altri fattori che attraggono in città i colossi della Gdo. Quali? «Il reddito pro-capite e i depositi bancari, oltre al fatto che Trieste è vista come una città con nette prospettive di sviluppo e dove si spende mediamente molto per l'acquisto di generi alimentari», rivela Sergio Bavazzano, direttore di Montedoro Shopping, la cui famiglia è da generazioni impegnata nella Gdo, ottimo conoscitore delle dinamiche che animano il settore. Non va sottovalutato in effetti che i report del *Sole 24 Ore* spingono Trieste in vetta a livello nazionale per depositi bancari, e che nei dati del 2019 la città è al primo posto per affidabilità finanziaria in base al rapporto tra il reddito e le rate di mutui e finanziamenti in generale.

L'aspetto che spinge poi realtà come Aldi, Aspiag Service per Despar o Lidl ad aprire nell'arco di pochi anni più punti vendita dipende anche

dagli oneri legati ai rifornimenti, spiega Bavazzano: «Arrivare fino a Trieste con i tir per l'approvvigionamento di un unico punto vendita incide molto sul costo finale, invece farlo per più negozi diventa sostenibile». Per Bavazzano, «programmando nuove aperture non si può comunque non tenere conto del calo demografico, e a livello di centri commerciali, mentre Montedoro ha sempre avuto risposte importanti dalla clientela slovena e croata, gli altri dovranno inevitabilmente rinnovarsi per reggere la spietata concorrenza».

«Gli investimenti in atto da parte della Gdo sono giustificati dai segnali importanti di crescita di Trieste – valuta l'assessore al Commercio Serena Tonel – e al fine di mantenere un equilibrio tra questo fenomeno e la valorizzazione del commercio di prossimità è fondamentale continuare a confrontarsi con le categorie, e lavorare sul tema della rigenerazione urbana, cogliendo le opportunità che si presentano». Il piccolo commercio però guarda con preoccupazione ai nuovi grandi insediamenti: «Stiamo vigilando affinché l'offerta commerciale in città sia proporzionata al territorio, tenendo in considerazione gli esercizi già esistenti», riferisce la presidente del Gruppo Commercio di Confcommercio Trieste Elena Pellaschi: «La Gdo spaventa il piccolo commerciante perché c'è difficoltà a competere con le offerte, malgrado noi si punti ovviamente su qualità, competenza e servizio. Ogni media-grande superficie di vendita che apre fa andare in sofferenza decine di piccoli negozi».

I SUPERMERCATI ATTUALMENTE ATTIVI A TRIESTE

94	il numero totale
14	le strutture di vicinato entro i 250 metri quadrati
70	i market tra i 250 e i 1.500 metri quadrati
6	le grandi superfici di vendita sopra i 1.550 metri quadrati (come ad esempio Alleanza 3.0 alle Torri e Pam a Campi Elisi al Giulia)
0,20	il rapporto tra numero residenti e metri quadrati di vendita di alimentari a Trieste
0,40	il parametro a Udine
0,32	la media nazionale



Dati: Gdonews, portale di riferimento della grande distribuzione in Italia

NOTIZIE IN BREVE

Despar "nazionale"

Despar è ufficialmente un marchio storico di interesse nazionale. L'insegna ha infatti ottenuto l'iscrizione nel registro speciale istituito dal Mise.



Pasti caldi in dono

"Sempre aperti a donare" arriva a Trieste, dove McDonald's e Fondazione Ronald McDonald doneranno 200 pasti caldi a settimana a Caritas e altre realtà.



L'Europa del futuro

"L'Europa del futuro: diritti umani e cultura" è il titolo dell'appuntamento di oggi alle 16, cui si può assistere da www.iduforum.com. Trasmissione dalla Cciaa.

Grande distribuzione e nuovi investimenti

I racconti di chi ha lavorato nell'ex centro elaborazione dati al posto del quale sorgerà la sede di Cadore: «Finestre piombate e hard disk grandi come lavatrici. Sembrava di stare nel futuro»

La storica "Fort Knox" della Crt destinata a carrelli e scaffali

LA STORIA

Andrea Pierini

Era un misto tra una piccola Cupertino, dove si faceva innovazione, e Fort Knox, per le misure di sicurezza adottate. Ora l'ex centro meccanografico della Cassa di Risparmio di via dell'Istria, anche fisicamente, non c'è più: è in fase di demolizione per lasciare posto al supermercato Cadore. La struttura era stata inaugurata nel '75 su progetto dello studio Celli Tognon, che in città ha dise-

gnato moltissimi edifici, importanti e pure imponenti, tra cui il quadrilatero di Melara e lo stadio Rocco. «Mio padre Benito - racconta Flavio Varesano - aveva partecipato alla costruzione come impiantista. Io avevo sette anni e l'ho visto crescere fino a quando non sono entrato a lavorare in Crt alla fine dell'86. I muri di cemento armato raggiungevano gli 80 centimetri di spessore e la leggenda vuole che le tavole d'armo, usate per dare forma alle colate di calcestruzzo, non venissero usate più di una volta».

Il centro non era aperto al pubblico. All'interno vi lavora-

vano circa 200 persone: ognuno di loro aveva un posto auto.

«Sembrava di lavorare nel futuro: una realtà simile al film "Odissea nello spazio", con il personale in camice bianco», conferma Claudio Servi, addetto dell'ufficio tecnico lavori: «La centrale era operativa 24 ore al giorno in quanto era il punto di riferimento di tutte le agenzie della banca. Eravamo all'avanguardia negli anni Ottanta perché tra i primi in grado di registrare un versamento sul conto corrente in tempo reale e di accreditare gli interessi a inizio anno già il primo gennaio». L'edificio ospita-

va un anfiteatro per i convegni e le feste dei circoli ricreativi. Gli ascensori erano talmente grandi da poter caricare un'auto: la 500 di un lavoratore fu portata per scherzo dai colleghi al terzo e ultimo piano. I calcolatori, tutti Ibm, erano stivati pure sottoterra, dove venivano fatti i backup. «All'epoca gli hard disk avevano le dimensioni di una lavatrice e potevano contenere molti meno dati rispetto a quelli che oggi stanno su una chiavetta». E non mancava la carta, con enormi bobine simili a quelle usate nelle rotative per i giornali, portate dai camion attraverso acces-

si e rampe dedicate. «Era una struttura sicura ed efficiente - aggiunge Servi - e all'interno esistevano dei calcolatori così potenti da necessitare di un raffreddamento ad acqua».

Ogni dettaglio era studiato con precisione: dal punto di vista energetico il centro era indipendente grazie a quattro motori diesel che fungevano da gruppi di continuità: «Avevano dei piatti di un metro e mezzo che giravano - racconta Varesano - grazie ai quali, in caso di calo di tensione, i motori avevano il tempo di accendersi». Le ragioni di sicurezza imponevano che le finestre fossero piombate. Solo in un ufficio, quello del responsabile della struttura, era stata creata l'anta a ribalta. C'era pure dell'amianto, che negli anni Ottanta fu messo in sicurezza: «C'era molta attenzione verso il personale». A far chiudere definitivamente il centro, nel 2002, fu un mix tra l'evoluzione tecnologica, il trasferimento dei calcolatori al centro di Verona dopo l'ingresso in Unicredit e la necessità di abbattere i costi di gestione.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Flavio Varesano



Benito Varesano



Claudio Servi

TRIESTE
Via F. CRISPI 20
www.gelmarket.it

IL MEGLIO, SURGELATO.

Lasagne della domenica
2 Kg
8 porzioni

solo con **Carte Fedeltà**

~~€12,99~~ **€9,69**

IL VOTO IN REGIONE DOPO LE DICHIARAZIONI SULL'AGGRESSIONE A PARISI

L'aula compatta contro Tuiach Azione comune per rimuoverlo

Sì di tutte le forze politiche alle mozioni di Pd e M5s che chiedono la revoca dell'incarico al consigliere comunale per discriminazione, ma la strada è in salita

Elisa Coloni

Il Consiglio regionale condanna all'unanimità Fabio Tuiach per i suoi «commenti pubblici discriminatori» e unisce le forze in modo trasversale per tentare di rimuoverlo dal suo incarico di consigliere comunale. La richiesta di revoca è arrivata ieri attraverso due mozioni presentate da Pd e M5s e condivise da tutte le forze politiche con un voto - a scrutinio segreto - unanime, che impegnano la giunta Fedriga a verificare

se vi siano le condizioni normative per procedere. Una missione affatto semplice, sulla quale però il sipario non può ancora considerarsi chiuso.

Tutto nasce dall'aggressione ad Antonio Parisi a Rupin grande, in febbraio. Il noto esponente Lgbt era rimasto vittima di un pestaggio, in seguito al quale il consigliere triestino ex leghista aveva espresso, su un social network russo, una serie di dichiarazioni che avevano scatenato reazioni di sdegno collettivo. Quella vi-

cenda, che segue ad altre polemiche con Tuiach per protagonista, ha fatto scaturire le due mozioni presentate ieri e votate dai consiglieri regionali in modo compatto.

Primo firmatario per il Pd l'ex sindaco Roberto Cosolini, che ha spiegato che «accanto alla solidarietà per le persone vittime di violenza omofoba, il Consiglio ha condiviso la censura delle ripetute dichiarazioni discriminatorie del consigliere Tuiach, per il quale abbiamo chiesto alla giunta Fe-



Roberto Cosolini

driga di accertare se ci siano le condizioni per rimuoverlo dal suo incarico. In questi anni ci siamo trovati davanti all'apologia del nazismo e a beccheri attacchi omofobici, che incitano a odio e violenza». Posizione in linea con quella dei pentastellati, firmatari dell'altra mozione, per i quali «rimane la condanna politica alle gravi e inaccettabili affermazioni di Tuiach. L'espressione del pensiero è un diritto fondamentale, ma, di fronte all'abuso, qualcuno deve intervenire».

Ma Tuiach può essere rimosso? L'assessore Pierpaolo Roberti ha spiegato che, in base a una prima ricognizione, non risultano praticabili le sanzioni richieste, sottolineando che «è giusto e doveroso stigmatizzare chi esprime opinioni inaccettabili, ma non esistono in giurisprudenza casi di sanzioni di questo genere». Roberti ha denunciato alcuni «toni del dibattito che rischiano di debordare in una strumentalizzazione politica», ma ha condiviso nel merito le mozioni, ribadendo però che «da un punto di vista amministrativo e legale non sussi-

stono gli estremi: stiamo parlando di sanzionare un reato d'opinione da parte di un organo politico».

La rimozione appare dunque difficile, anche se le mozioni impegnano la giunta a un'ulteriore istruttoria. Potrebbe esserci infatti ancora un'opzione, legata alla fattispecie degli atti contrari alla Costituzione. Il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin lo conferma, aggiungendo che «l'Aula ha dato un segnale importante condannando le espressioni del consigliere. La libertà di parola è sacra, ma quando si rappresentano le Istituzioni lo si deve fare con il massimo rispetto, per le Istituzioni stesse e per i cittadini, e il consigliere in questione si è reso protagonista di esternazioni ingiustificabili». Il diretto interessato respinge le accuse e ribadisce la propria posizione: «Sono un uomo di fede e condanno l'omosessualità, come accade tra l'altro in altri Paesi. Io sono rimasto fedele a me stesso: è la Lega ad aver perso la sua coerenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEGNALAZIONE



L'ingresso del parcheggio del Molo Quarto, gestito da Ttp. Foto Lasorte

Park al Molo quarto Qualche difficoltà a pagare con la carta

Qualche difficoltà di pagamento alle casse automatiche, le uniche disponibili, del Molo quarto, uno dei parcheggi più frequentati e luogo di accesso alla città per molti lavoratori diretti nell'area di Generali, Fincantieri e del centro storico. Dall'inizio della settimana le funzioni di Pos e di contactless sono fuori uso. La macchinetta non accetta pertanto né bancomat né carta di credito, oltre all'American express per la quale è indicata in

maniera evidente la non utilizzabilità da molto tempo. Al Piccolo risulta che sicuramente lunedì sera il servizio non funzionava e che la non accessibilità ai pagamenti elettronici è stata segnalata al personale di turno, da remoto, all'assistenza clienti. Alle 21 un utente ha sperimentato l'impossibilità di usare le carte. L'operatrice telefonica non è riuscita dalla sua postazione a risolvere il problema, invitando l'utente a pagare in contanti e, nel caso

non ne avesse, a cercare un bancomat nelle vicinanze. Il disservizio è proseguito anche successivamente e ne è riprova un'altra operazione tentata nel tardo pomeriggio di mercoledì. Anche in questo caso impossibile usare le carte e nessun avviso agli utenti per indicare l'indisponibilità all'uso di moneta elettronica. Il servizio di assistenza in remoto, sollecitato, si è limitato a riferire che ogni tanto il servizio Pos si scollega. Anche in questo caso l'invito è stato ad usare il contante da reperire nelle vicinanze.

Contattata dal Piccolo, la Ttp spa, che ha in gestione il park del Molo quarto, ha negato ieri pomeriggio che il servizio sia non funzionante e assicura di aver, dopo la segnalazione del giornale, effettuato una verifica il cui esito è che si può pagare regolarmente in tutte le modalità, con bancomat o con carte. Gli utenti autori della segnalazione al Piccolo ribadiscono, invece, la loro versione mostrando le ricevute dalle quali si evincono facilmente il giorno, l'orario e la modalità di pagamento: «Non desideriamo fare polemica, vogliamo soltanto che una città che si dice a vocazione turistica, e che amiamo, non sottovaluti queste inefficienze che creano disagio e incidono sulla reputazione dei servizi». —

IL PUNTO SUL CANTIERE A PALAZZO CHEBA



La conferenza stampa sui lavori al soffitto dell'aula. Foto Silvano

Sala municipale: lavori al soffitto da finire in 2 mesi

Lilli Goriup

Il Consiglio comunale di Trieste punta a riunirsi nuovamente in presenza entro fine maggio. Affinché ciò sia possibile l'amministrazione cittadina ha avviato un cantiere da 250 mila euro, dopo aver ricevuto il benestare della Soprintendenza.

Per fare il punto sui lavori, affidati all'impresa "Giovanni Cramer & figli", ieri si

sono riuniti in conferenza stampa il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, il presidente dell'Aula Francesco Di Paola Panteca e Salvatore Porro, capogruppo di Fratelli d'Italia.

Se l'assemblea regionale si sta regolarmente incontrando in piazza Oberdan, con tutte le precauzioni dovute all'evolversi della situazione epidemiologica, Palazzo Cheba risulta invece

«off limits» da ormai quasi un anno. Ciò a causa di alcuni problemi legati alla statica della copertura dei solai, che a partire dalla tarda primavera 2020 hanno imposto l'interdizione dell'edificio al pubblico. Per questo motivo, prima ancora che per i disagi dovuti alla pandemia, le sedute del consesso cittadino si stanno attualmente svolgendo online, non senza ricorrenti problemi tecnici.

A capo del cantiere in piazza Unità c'è l'ingegner Giorgio Altin, che ieri ha illustrato i lavori nel dettaglio e ricordato come tutto è partito da «uno studio di vulnerabilità sismica, che ha messo in luce l'esistenza di difficoltà dovute a carichi statici. Difficoltà sulle quali la legge impone di intervenire. Il miglioramento messo in atto non solo implica la messa in sicurezza del cuore del palazzo municipale, ma è anche antisismico».

Il primo cittadino Dipiazza ha sottolineato che l'amministrazione vuole far sì che l'aula torni a riunirsi in presenza. E ha ricordato inoltre: «Rimetteremo a nuovo anche il rivestimento esterno del palazzo dell'Anagrafe, investendo 650 mila euro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non perdere l'inserto speciale!

100 ricette italiane per

festeggiare la

Pasqua

Scopri piatti tradizionali e nuove idee

Martedì 30 marzo in regalo con

IL PICCOLO

UN SIMBOLO
ANTICO
TRA RICETTE
E DECORAZIONI

NICOLÒ BORTOLOTTI

Lo trovi dipinto, intagliato, di cioccolato, di terracotta o di carta pesta. Oppure lo trovi in tavola, intero o amalgamato con altri ingredienti come componente irrinunciabile di mille ricette: l'uovo rappresenta la Pasqua a tutte le latitudini e in modi diversi, come simbolo, come oggetto e come alimento.

Non è un tradizione recente, quella delle uova. Anzi: ha un portato storico di millenni. Sarà probabilmente per la forma e la sostanza molto particolare, fatto sta che le uova hanno sempre portato in sé ruoli e valori di grande importanza e fascino: dal simbolo della vita a quello del mistero, fino a sfiorare la sacralità. Nell'iconografia cristiana, l'uovo è il simbolo della Resurrezione: il guscio rappresenta la tomba dalla quale esce un essere vivente. Mentre per i pagani l'uovo è il simbolo della fertilità: l'eterno ritorno alla vita.

E gli antichi Egizi consideravano l'uovo come il fulcro dei quattro elementi dell'universo (acqua, aria, terra e fuoco).

È bene ricordare che l'uovo continua a mantenere un ruolo durante tutto il periodo delle festività in diverse tradizioni. Durante il periodo di Quaresima, in virtù del digiuno, le uova vengono spesso non consumate ed accumulate per il periodo successivo. Nella tradizione balcanica e greco ortodossa l'uovo, di gallina, cucinato sodo, da secoli viene colorato, tradizionalmente di rosso, simbolo della Passione, ma in seguito anche di diversi colori, in genere durante il giovedì Santo, giorno dell'Ultima Cena, e consumato a Pasqua e nei giorni successivi. Il giorno di Pasqua, in molti riti, si compie la benedizione pubblica delle uova, simbolo di resurrezione e della ciclicità della vita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FOTO KATIA BONAVENTURA

IL MONDO DELLE UOVA

Gli allevamenti biologici, i menu degli chef, le ricette tipiche, i migliori dolci artigianali della tradizione

PRIMAVERA
A TUTTA...

SEPPIA

STAGIONALITÀ

marzo, aprile,
maggio

MOLLUSCHI

SEPPIA

SEPA

Seppia officinalis

FRESCO, dalla pesca all'acquisto passa solo qualche ora, così tutte le qualità del pesce si esprimono al meglio
VICINO, un prodotto a miglio 0, con basso impatto ambientale

GENUINO, nessuna manipolazione o trasformazione, per conservare tutte le proprietà nutritive e organolettiche

Flag GAC FVG è un partenariato pubblico-privato che delinea una strategia di sviluppo locale per le zone di pesca in Friuli Venezia Giulia e un relativo Piano d'azione locale. I principali obiettivi sono la valorizzazione del prodotto ittico, la tutela ambientale, la diversificazione turistica, lo sviluppo di infrastrutture del settore pesca e l'aumento di competitività degli operatori economici.

ARIES
VENEZIA GIULIAFEAMP
PO 2014-2020
Fondo europeo per gli
affari marittimi e la pescaREGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Acquistalo nella tua pescheria di fiducia
e cucinalo tu.

Seguici su Facebook [fb.com/fishverygood](https://www.facebook.com/fishverygood)



Il Sorbetto
GELATERIA ARTIGIANALE

SISTIANA, 45
TEL. 040 299086

f



**Aperte
prenotazioni
per le uova
ripiene
Pasquali**

LE CURIOSITÀ

Le uova di Ceroglie

Andrea Antoniù nella sua osmiza di Ceroglie propone uova delle proprie galline. Durante la settimana ne consuma da 25 a 50, fino a esaurimento scorte.



Il guscio bianco

Il colore del guscio dell'uovo dipende dalla razza della gallina, quello del tuorlo segue i pigmenti del mangime. Le uova delle galline Livornesi Cocò sono bianche.

La filiera

GLI ALLEVAMENTI BIO

«Le mie galline cresciute grazie a una ricetta con sei tipi di cereali»

Dalla storia di Scala, titolare delle "Uova di Cocò" a Moruzzo, ai prodotti certificati della Cooperativa Davide

EMILY MENGUZZATO

Si dice che nell'uovo ci sia tutto ciò che mangia la gallina. L'attenzione alla qualità e alla sostenibilità della produzione delle uova è cresciuta negli ultimi anni anche in Friuli Venezia Giulia, con un occhio di riguardo all'alimentazione dei volatili. Nicolò Scala, titolare dell'allevamento "Le uova di Cocò" di Moruzzo, si definisce "oltre il bio".

«Voglio che le mie galline siano felici – spiega –. Per questo siamo in tutto e per tutto, per via degli spazi e nel resto, un'azienda bio ma ho scelto di non richiedere la certificazione perché mi avrebbe limitato nella scelta del mangime. Avrei dovuto dare alle galline esclusivamente razioni già pronte che in genere sono composte da mais e soia e non hanno dentro tutto quello che voglio dare loro. Infatti, le nutro con una ricetta personale: 6 tipi di cereali, che provengono direttamente dall'Antico Molino Persello di Caporiacco, a cui aggiungo lino, girasole e melassa che danno all'uovo un sapore lievemente dolce. Inoltre, scorrazzando liberamente tutto il giorno in un terreno di due ettari, con prato, bosco e alberi da frutta,

mangiano anche insetti, erbe mediche, fichi, nocciole, gelsi, more, cachi, pere e mele».

Le galline di Nicolò sono circa 1200, tutte di razza Livornese. «Ho scelto questo tipo perché sono quelle più abituate a stare fuori, sono le ruspanti per eccellenza», precisa. Il pollaio di Cocò è trainabile, si può pulire agevolmente ed è dotato di sensori solari che permettono alle porte

Entrambe le aziende riforniscono ristoranti e privati 50 centesimi al pezzo

di aprirsi di mattina e chiudersi di sera, in automatico. Le galline sono abitudinarie e tornano sempre per tempo nello stesso nido.

Nell'allevamento di Moruzzo non viene utilizzata la luce artificiale, né vengono aggiunti additivi. In media, ogni gallina produce 210 uova all'anno e, tutte insieme, sono capaci di offrire 550/600 uova al giorno. «Spendo circa 25.000 euro all'anno su un fatturato che si aggira sui 100.000 euro. Fino a prima della pandemia vendevo il 75% del prodotto ai ristoranti. Ora ho 30 punti

vendita a cui, quasi sempre, consegno le uova in giornata. Le vendo a 50 centesimi ai ristoranti e a 60 ai privati che possono venire a trovarci, magari portando con sé i bambini che si divertono molto a vedere l'apertura del cancello la mattina». Nicolò ha fatto per quasi trent'anni il broker assicurativo. «Sono molto soddisfatto della mia scelta. Ora abito sopra l'allevamento, posso vedere le galline dalla finestra. E loro vorrebbero stare sempre con me!».

Tra i produttori di uova della regione, c'è la cooperativa Davide di Tolmezzo che ha un'importante storia di impegno sociale e, contemporaneamente, è ben stabile sul mercato. «L'allevamento si trova a Villa Santina dove abbiamo circa 1500 galline – raccontano Antonella De Stalis e Francesca Iob, socie della cooperativa –. Fin da subito ci siamo impegnati per ottenere la certificazione biologica per le uova e, dopo un non facile percorso, siamo riusciti nel nostro intento nel 2006, ottenendo il riconoscimento come produttori biologici dall'ICea, mentre ora il nostro organismo certificatore è il Ceviq srl (Certificazione Vini e Prodotti Italiani di Qualità, ndr)». A darsi da fare con la cura delle galline ci



Dall'alto l'allevamento Le uova di Cocò, il titolare Nicolò Scala (Foto Petrussi) e l'inscatolamento alla Cooperativa Davide

sono due soci lavoratori, mentre nel centro di imballaggio di Tolmezzo sono occupati 5 ragazzi con disabilità, affiancati da due operatrici. «Ci appoggiamo a punti vendita di piccole e medie dimensioni in Carnia e nel Gemonese – continuano le referenti – e abbiamo qualche cliente a Udine e a Trieste. Una parte delle uova viene venduta anche a ristoranti e mense scolastiche. I costi per l'allevamento incidono per l'85% sul fatturato generale». «Davide», infatti, non si occupa solo di uova ma anche di tessitura al telaio, realizzando prodotti artigianali confezionati direttamente dai ragazzi. «La cooperativa nasce nel 2000 e il suo nome è un acronimo: Da Amici Viviamo Insieme Dividendo Esperienze. L'idea è partita da un gruppo di famiglie che già condividevano il percorso di crescita dei propri figli o parenti in un percorso dell'Anffas, persone che ora hanno un impegno quotidiano e una vivace rete di relazioni. Insomma, un gruppo di lavoro pieno di entusiasmo che è pronto ad ampliare la produzione di uova biologiche. —



PASQUA ASSIEME A NOI

Servizio di **asporto** e **consegna a domicilio** attivo nei giorni
Sabato 3, Domenica 4 e Lunedì 5 aprile
(solo su prenotazione, entro venerdì 2 aprile)

☎ 040 3220307 ✉ info@anticaghiacceretta.com



Uova timbrate

I ragazzi nella cooperativa Davide timbravano le uova una a una. Con l'acquisto di una timbratrice ed etichettatrice si occupano dell'inscatolamento.



Attività ampliata

La cooperativa Davide si è dedicata anche all'attività di coltivazione che nel tempo si è conclusa. L'allevamento di galline ovaiole si è di anno in anno ampliato.



La tradizione



RICETTE CLASSICHE / 1



Uova nel pentolino

Non più di 10' è il tempo di cottura

Le uova sode sono protagoniste di tante ricette a Pasqua. Per farle bisogna bollirle in acqua, con alcuni segreti per una resa perfetta. La cottura comincia a partire dall'acqua fredda, altrimenti lo shock termico potrebbe rompere il guscio dell'uovo. Ma la cosa più importante è il tempo di cottura delle uova sode: 8, massimo 10 minuti da quando l'acqua bolle.

RICETTE CLASSICHE / 2



Un uovo alla coque

Fatto alla Coque bastano quattro minuti

Se scendono i tempi di cottura dell'uovo bollito, diventa uovo alla coque. Il tempo perfetto va dai 3 ai 4, ma dipende anche dalla dimensione. Il trucco, oltre a salare leggermente l'acqua, è quello poi di raffreddarlo subito in acqua e ghiaccio, così da bloccare la cottura e ottenere un risultato perfetto. Si mangia direttamente dal guscio appoggiandolo su un portauovo!

UN CLASSICO DELLA RISTORAZIONE POPOLARE

I buffet che difendono il "rito" dell'uovo sodo

C'è chi lo serve tagliato in due come fosse una tartina e lo farcisce con maionese e verdure sotto olio o acciughe

CRISTINA FAVENTO

L'uovo duro, ovvero sodo, è un classico nella ristorazione popolare triestina. «Noi ce l'abbiamo da sempre, proposto insieme a sale e pepe, come si usa in osmiza e come da tradizione», ci racconta Valentina Rodella, cuoca al buffet da Roby. «Non ne vendiamo tanti, una decina al massimo al giorno, ma finché ce le chiedono ci fa piacere averle. Inoltre prepariamo una frittata diversa ogni giorno, cotta al forno, questa è una nostra caratteristica».

«L'uovo sodo semplice va bene per le osmize ma nelle osterie lo trovo superato» dice invece Anna Simunich, titolare e cuoca all'Apròdo. Da loro e in molti buffet viene proposto servito a mo' di tartina - tagliato a metà e farcito con maionese, verdure o acciughe - ma molte osterie hanno abbandonato anche questa usanza.

«Noi la manteniamo ma cerchiamo di rinnovarci, magari creando abbinamenti diversi, con alimenti freschi di stagione - spiega Anna - come ad esempio carciofi o funghi porcini. Nel periodo pasquale prepariamo invece delle polpette ripiene con uova di quaglia. In ogni caso variamo quotidianamente il menù, propo-



Lo staff del Buffet Da Roby in via Torrebianca, a Trieste Foto Lasorte

nendo anche uova cotte in strudel o fagottini con spinaci e frittatine con asparagi, erbe spontanee, con cipolla o salsiccia».

L'uovo rimane dunque un alimento popolare perché economico, versatile, col giusto apporto calorico (circa 150 calorie) e innumerevoli proprietà benefiche, innanzitutto grazie alle proteine complete di tutti gli amminoacidi essenziali. Tanto più le uova delle galline del nostro territorio allevate a terra, ricche di so-

stanze - come ad esempio omega 3 e colina - importanti per la struttura cellulare e il sistema nervoso.

Anche se, purtroppo, pochi gestori servono oggi ai clienti uova di casa, sia per questioni di numeri (per soddisfare la richiesta ci vorrebbero battaglioni di galline che i piccoli produttori locali raramente hanno), sia perché quelle industriali subiscono controlli più severi e presentano meno rischi sanitari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUTRIZIONISTA

Nell'album non solo proteine Vitamine e sali minerali

Le uova, utilizzabili in mille modi e ricette diverse, sono una fonte di nutrienti preziosi. «Non solo proteine - spiega la biologa e nutrizionista Suyan Benedetta - contenute principalmente nell'album, ma anche grassi, vitamine, sali minerali (calcio, ferro, fosforo, potassio, sodio), antiossidanti e l'acido oleico contenuto nel tuorlo, insieme a due carotenoidi, la luteina e la zeaxantina, che gli conferiscono il tipico colore arancione e sembrano avere un'azione benefica per la salute degli occhi».

«Contrariamente a quanto si crede, peraltro - sostiene il nutrizionista Leopoldo Cervi - l'uovo non fa male al fegato, anzi. Le uova - spiega - sono ricche di metionina e colina, importantissimi amminoacidi con effetto epatoprotettivo. È falso anche che l'uovo faccia aumentare il colesterolo "cat-

tivo" nel sangue, dovuto invece al consumo eccessivo di grassi saturi (contenuti nei latticini, insaccati, burro).

«Il colesterolo - precisa Benedetto - molecola presente nelle uova e tanto temuta, è in realtà il precursore alla base della nostra fisiologia e, nelle giuste quantità, è utile per tutte le funzioni, comprese quelle cerebrali e cognitive. Inoltre all'interno del tuorlo c'è la lecitina, antagonista del colesterolo, che ne impedisce l'assorbimento.

«Ciò che fa la differenza, semmai, è il modo in cui assumiamo i nostri alimenti: non dobbiamo rinunciare all'uovo, ma cucinarlo senza grassi. Sodo è certamente meglio che fritto. Alla coque è ancora più digeribile, però le temperature di cottura meno elevate rischiano di non eliminare eventuali microrganismi patogeni presenti sul guscio».

UNITED TASTES OF
HAMERICA'S

DA OGGI HAMERICA'S HA LA SUA DELIVERY! SCARICA LA NOSTRA APPLICAZIONE

Scopri tutti i vantaggi
prenota la tua consegna con Capitan America.

CHIAMA IL NUMERO **800688395** E ORDINA IL TUO DELIVERY
hamericas.com

Hamerica's
Traditional American Food
★★★★★

Scarica su
App Store

DISPONIBILE SU
Google Play

SCARICA LA NOSTRA APP!



Il Sorbetto
GELATERIA ARTIGIANALE

SISTIANA, 45
TEL. 040 299086



**Aperte
prenotazioni
per le uova
ripiene
Pasquali**

LE RICETTE

Uova mimosa

Le uova mimosa si preparano con metà tuorli delle uova sode amalgamati con tonno sott'olio e maionese, capperi e acciughe. Il composto al posto del tuorlo.



Asparagi e uova

Mettete gli asparagi lessati sdraiati in una pirofila da forno coperti di parmigiano grattugiato poi aggiungete il burro a fiocchetti e metteteli in forno preriscaldato.

Il menu

L'antipasto Harry's Piccolo a Trieste Toast di stracotto d'agnello e maionese al rafano

**MATTEO METULLIO
DAVIDE DE PRA**

Girare l'Italia e il mondo alla ricerca delle migliori materie prime per farle incontrare nei piatti e stupire i palati: questo è il nostro stile di cucina, questo è il nostro km vero. L'agnello che utilizziamo viene da una piccola azienda in provincia di Viterbo, con la coscia facciamo uno stracotto morbidissimo e saporito compete con la dolcezza e la freschezza degli scampi della Dalmazia. All'uovo ab-

biamo voluto dare una personalità ancora più caratteristica, unendolo al rafano, questa radice, tipica dell'area balcanica e dell'est Europa, che con la sua verve vigorosa e pungente ha conquistato anche Trieste. L'insalatina con le prime erbe spontanee e l'essenza di alloro danno quel tocco di freschezza che non può mancare sulle nostre tavole in questi giorni di festa. È un semplice sandwich, da mangiare con le mani, ma che racchiude la bellezza dei territori. Non vuole essere provocatorio, ma vuole libera-



re la nostra giovane età, far cadere i pregiudizi legati all'alta ristorazione e quelli legati alla cucina tradizionale, togliendo così ogni limite alla nostra creatività. Questo piatto non racconta solo la nostra Pasqua, ma racconta noi, dell'incontro tra il mare e la montagna, tra la carne e il pesce. —

Il primo Agli Amici 1887 a Godia Gnocchi gratinati alle erbe in salsa d'aglio e tartufo

EMANUELE SCARELLO

Cominciamo col preparare l'impasto degli gnocchi di patate. Poi formare dei cilindri da tagliare per ottenere gli gnocchi. Cuocere gli gnocchi in acqua salata, scolarli, raffreddarli e lucidarli in padella con una noce di burro, poi farli raffreddare. Per la salsa d'aglio gentile: 50 gr. di aglio, 700 gr. di patate affettate, sale, scalogno, 20 vino bianco, 90 gr. di panna fresca, olio Evo. Far appassire lo scalogno insieme alle pa-

tate e all'olio Evo, bagnare con il vino bianco e continuare la cottura. Quando le patate saranno cotte unire l'aglio, la panna e il sale e riportare a 80°C, frullare per ottenere una salsa vellutata e tenere in caldo. Per la crosta d'erbe: 20 gr. di erbe di campo e prezzemolo. In un mixer frullare le erbe e quindi aggiungere pan grattato, Parmigiano e burro morbido. Stendere il composto in uno strato di 2 mm. e mettere in congelatore a solidificare. Coppare del diametro degli gnocchi e sistemare un dischetto sopra



ciascun gnocco. Per la finitura: spinacio fresco, tartufo nero, fiori di borragine, di salvia pratense, di nasturzio, di primule. Gratinare al forno gli gnocchi con la crosta d'erbe. Disporre la salsa nel piatto, con gli gnocchi gratinati e completare con i petali dei fiori commestibili e tartufo nero. —



I CONSIGLI DI CLARA ZAMPARO

Uova, asparagi, capretto La Pasqua a tavola con la cuoca a domicilio

Suggerimenti e idee per realizzare in casa il pranzo
«Raccomando grande attenzione ai prodotti di stagione»

Laura Pigani

Niente pranzi al ristorante, Pasqua è di nuovo "prigioniera" della pandemia. Se l'emergenza sanitaria chiude le serrande dei locali, possiamo almeno rallegrare occhi e palato portando in tavola la primavera in questa festività al suo secondo anno tra le mura domestiche.

Abbiamo chiesto alla personal chef e chef a domicilio Clara Zamparo di immaginare per noi un menù da poter preparare anche a casa.

«Pasqua cade il 4 aprile,

periodo in cui si iniziano a vedere le prime erbe spontanee, come lo sclopit (silene vulgaris), ed è anche la stagione dell'asparago bianco e verde, classico esempio di ortaggio primaverile. Il pranzo di Pasqua - consiglia Zamparo - si può aprire, quindi, con una insalatina di asparago verde e un uovo pochet (uovo in camicia). Se risulta troppo complicato da fare, l'uovo si può cuocere dentro un piccolo vasetto di vetro a bagnomaria o al vapore».

All'interno del vasetto va messo un cucchiaino di olio

evo, un po' di sale ed erbe aromatiche come cerfoglio o aneto sopra le quali si adagia l'uovo (con poco albumi, se si vogliono ridurre i tempi di cottura).

Sopra il tuorlo ancora una pioggia di erbe fresche e un po' di brie per ingolosire il piatto e renderlo più cremoso. «Per la cottura a bagnomaria - chiarisce la chef - inseriamo i vasetti in una pentola, appoggiati su carta di giornale o da cucina, e poi riempiamo d'acqua. Vanno cotti 3-4 minuti dalla bollitura. Un minuto in più per la cottura al vapo-

IL PRANZO DI PASQUA DIRETTAMENTE A CASA TUA!

MENÙ DI PESCE

Amuse bouche

Salpicon di Polpo

Fagottino con astice, melanzane, pomodoro e basilico

Rana pescatrice, suquet, vongole e gambero rosso

Predessert

“L'uovo rotto” il nostro dolce pasquale

€ 60,00 a persona

compresa consegna la mattina di Pasqua

MENÙ DI CARNE

Amuse bouche

Aspic di piedini di maiale, senape, Kren e sedano marinato

L'uovo in raviolo, con tartufo

Terrina d'agnello, yogurt, cetriolo, menta

Predessert

“L'uovo rotto” il nostro dolce pasquale

€ 50,00 a persona

compresa consegna la mattina di Pasqua



PRENOTAZIONI ENTRO IL 31.03

Piazza Attilio Hortis, 7 Trieste

Tel. 040 300 633

Alberto: 347 393 44 67

Maria Giovanna: 348 936 84 26

e-mail: info@aifiori.com



Risotto ai carciofi

Cuocere i cuori di carciofo in padella con olio e cipolla. Sfumate-
li con vino bianco e quando sono
cotti tostare il riso. Quando è
pronto burro e parmigiano.



Frittata al silene

Tritate al coltello un mazzetto di
silene selvatico e fatelo appassi-
re in padella con olio e 1 o 2 due
cucchiaini d'acqua. A parte, sbatte-
te con una forchetta 5 o 6 uova.



Il Sorbetto

GELATERIA ARTIGIANALE

SISTIANA, 45
TEL. 040 299086

f

Aperte
prenotazioni
per le uova
ripiene
Pasquali

Le proposte dagli chef



re». L'antipasto si può ac-
compagnare con crostini di
pane.

Una seconda proposta
consigliata da Clara Zamparo è la sfogliatella con ripie-
no di carne ed erbe fresche.
«La pasta sfoglia rettangolare
va divisa in quadrati, da
riempire con salsiccia già rosolata
in padella e sgrassata, sclopit fresco,
formaggio grattugiato e del formaggio
morbido, come la crescenza,
che sciogliendosi regalerà morbidezza
al piatto. Gli ingredienti – suggerisce
la chef – vanno inseriti in modo
naturale, senza impastarli. I bordi
del quadrato andranno spennellati
con il tuorlo leggermente sbattuto
con l'aggiunta di poco latte, per
favorire la chiusura delle sfogliatelle».

Una spolverata di sesamo
bianco e sono pronte per la
cottura: in forno ventilato a
200 gradi per 15 minuti; in
quello statico la placca va messa
a mezza altezza, i primi dieci
minuti a 200 gradi e altri dieci a
185 gradi.

Come primo piatto, una
vellutata alle erbe va sempre
bene. «In un tegame con va
rosolata in olio assieme a un
ciuffetto di burro la cipolla
tagliata fine, senza



CLARA ZAMPARO
CHEF A DOMICILIO
I SUOI SUGGERIMENTI

Come primo
una vellutata
alle erbe spontanee
(sclopit, cerfoglio,
aneto, borragine)
con crostini o praline

farla imbiondire troppo – in-
dica Zamparo –, poi aggiun-
giamo patate a cubettini e
bagniamo con brodo vege-
tale caldo a copertura delle
patate e portiamo a cottura.
Quindi frulliamo tutto e ag-
giungiamo erbe fresche già
lavate e pulite (sclopit, cer-
foglio, aneto, coriandolo,
foglie di primula e borragi-
ne), altrimenti lo spinacino
novello fresco prima sbol-
lentato». Alla crema si pos-

sono abbinare crostini di pa-
ne o praline fritte, come le
classiche crocchette di for-
maggio e patate.

Per la seconda portata il
protagonista è il capretto,
che sia al forno oppure arro-
stito. «Dopo una marinatura
con vino bianco, rosmari-
no, aglio, sale, pepe e olio
per una notte, lo si può infor-
nare a 170-180 gradi per
farlo rosolare pian piano,
bagnandolo con vino bian-
co e poi con poco brodo du-
rante la cottura (un'ora cir-
ca). Poi – continua la chef – si
aggiungono cubetti di pan-
cetta dolce aumentando la
temperatura a 200 gradi
per rendere croccantina la
carne». Il capretto si può ac-
compagnare anche con una
ratatouille colorata di ver-
dure di stagione.

Per chiudere in bellezza,
la classica colomba, rigoro-
samente artigianale, intiepi-
dita «e accompagnata con
una salsa allo zabaione». E
spazio alla fantasia con bi-
scottini in pastafrolla.

Naturalmente in tavola
non possono mancare le uo-
va di cioccolato: fondenti,
al latte, con le nocchie o al-
tre varianti, vera delizia per
i più piccoli... e non solo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il secondo La Primula a San Quirino Agnellino, erbe spontanee e schiuma di latte di pecora

ANDREA CANTON

Ricordi indelebili
dei giorni prece-
denti la Pasqua,
profumi forti di
baccalà cucinato per il ve-
nerdì santo, la caldiera del-
la polenta sempre sul fuo-
co, la vecchia pentola con le
bucce di cipolla per colora-
re le uova, capretti e agnellini
nel recinto dell'orto insie-
me al maiale, a conigli e gal-
line. La nostra era anche
una fattoria. Io bambino,
nato sopra la vecchia Oste-
ria prima che mio padre la
trasformasse in ristorante,

ero immerso in questo tram-
busto, mia zia Betta in cucina
era la cuoca, ricordo an-
cora il pupazzetto che mi
preparava con l'impasto dei
gnocchi rosolati nella pia-
stra calda. La mattina di Pa-
squa si sentiva un gran pro-
fumo di agnellino, la zia lo
infrangeva presto al mattino
e quando era ben cotto lo co-
priva con un trito d'aglio ed
erbe aromatiche, lo bagna-
va con il vino bianco e pri-
ma di servirlo lo imburra-
va e lo rosolava ancora per ren-
derlo croccante e dorato.
Quelli erano gli anni 60...
Oggi usiamo altre tecniche:



il sottovuoto, l'estrazione
degli aromi, gli abbinamen-
ti più originali. Ma per l'a-
gnellino di Pasqua che unisce
la famiglia ritorno alla
tradizione aggiungendo so-
lo un'idea di modernità: un
mazzetto di erbe sponta-
nee, della schiuma di latte
di pecora e qualche goccia
di pesto di aglio orsino. —

Il dolce La Subida a Cormons Sfogliatine di pasta secca in crema e piccoli frutti

ALESSANDRO GAVAGNA

Rompere le uova in
una bastardella,
aggiungere il lat-
te e con una frusta
ed amalgama i due ingre-
dienti.

Cucinare a bagnomaria
fino ad ottenere un compo-
sto della consistenza di un
budino, a questo punto
versare in un colapasta
per togliere l'acqua che si
sarà formata durante la
cottura e fare raffreddare.

Per lo sciroppo fare bolli-
re lo zucchero con l'acqua
minerale, togliere dal fuo-

co e aggiungere lo scirop-
po di glucosio, quindi fare
raffreddare.

Per la presentazione del
dolce setaccia il latte cotto
e la ricotta, unisci lo zuc-
chero e la vanillina. Amal-
gamare quindi delicata-
mente la panna montata.

Disporre al centro del
piatto un cucchiaino di cre-
ma di latte ed adagiare so-
pra un primo triangolo di
pasta filo, precedentemen-
te spolverata di zucchero
a velo e passata al forno fi-
no ad imbiondire.

Ripetere l'operazione
per gli altri due triangoli



di pasta filo e chiudere con
l'ultimo triangolo di pasta
filo.

Adagiare la sfogliatina
così ottenuta in senso ver-
ticale, sul piatto. Guarnire
con i frutti di bosco tagliati
a pezzetti e immersi nello
sciroppo di zucchero e
qualche fogliolina di men-
ta. —

Macelleria Fabrizio

Largo Petazzi, 1 - Trieste
Tel. 392.9038462 - 040.414207

RIMANETE A CASA!

Vi portiamo noi la spesa
e vi riconosciamo anche
il 10% di sconto sul totale



PANE E BONTÀ - KRUH IN DOBROTE

Telefona e ordina! Possibilità di consegna a domicilio!

PROSECCO-PROSEK, 160 - TS | TEL. 040225220 | 



LE RICETTE
E LE ETICHETTE

Nidi di cioccolato

Far sciogliere a bagnomaria o nel microonde del cioccolato bianco, al latte o fondente. Quando è fuso unirvi cerali o riso soffiato. Lasciar raffreddare.



Tartufo di Pasqua

Sbriciolare 150 grammi di colomba nel mixer e unire un cucchiaino di mascarpone e uno di vino dolce o di latte. Formare delle palline e metterle in frigo per due ore.

I dolci tipici



CRISTINA JERIAN
TITOLARE CON IL PADRE EDVINO
DI FORNI E LABORATORI



MARIA CRISTINA
UNA DELLE TITOLARI
DELLA PASTICCERIA GIORGI



FEDERICO DE LUCA
UNO DEI TRE TITOLARI
DELL'OCA GOLOSA



GIUSEPPE COSSUTTI
PASTICCERE
DI SIMEONI



GIUSEPPE SORRENTINO
PASTICCERE E PROPRIETARIO
DI DOLCEMANIA



LUCIO VOGRIG
TITOLARE
DELL'OMONIMA AZIENDA

TRIESTE

La **pinza** di Jerian con il profumo degli agrumi della Sicilia

TRIESTE

Da Giorgi il **presnitz** di Sissi impastato con frutta secca

GORIZIA

L'Oca Golosa prepara la maestosa torta **Lambertina**

UDINE

Da Simeoni **uova artigianali** di cioccolato personalizzate

PORDENONE

Da Dolcemanìa una speciale **pastiera** napoletana

CIVIDALE

La gubana di Vogrig trasformata in **colomba**

Qual è il segreto della pinza, il dolce che non può mancare sulle tavole di Pasqua a Trieste? Se chiedete a Edvino Jerian, titolare dell'omonimo gruppo di panifici e pasticcerie tra i più noti in città, non ci sono dubbi. Il segreto sta nel "manico", "che c'è o non c'è", spiega Jerian, fornai da cinque generazioni che nel periodo pasquale produce dagli otto ai 10 quintali di pinze. Perché la focaccia riesca, infatti, ci vuole una certa dose di esperienza, in particolare nell'ultima fase della lavorazione, quando si fa la pezzatura e la tondata. La pinza, per il resto, è un dolce molto semplice, composto solo da farina, acqua zucchero, uova, burro, aromi e sale. «Attenzione - ammonisce Jerian, orgoglioso di parlare della sua pinza - c'è burro e burro, uova e uova, ci sono aromi e ci sono profumi. Per le nostre pinze pasquali facciamo arrivare arance e limoni biologici dalla Sicilia e grattugiamo la buccia a mano. Usiamo un lievito madre, il nostro miglioratore naturale, che mi è stato donato da un collega pugliese trenta anni fa. Per il burro, abbiamo selezionato un'azienda piemontese che utilizza panne di prima qualità che prima vengono riposare a poi lavorate». A Trieste la pinza, grazie al suo impasto elastico e poco zuccheroso, si usa come dolce, perfetta inzuppata nel latte a colazione, oppure, in linea con la tradizione pasquale, per accompagnare il delizioso prosciuttino cotto caldo. —

Il Presnitz, anche se in realtà viene ormai prodotto tutto l'anno, è considerato il dolce tipico triestino del periodo pasquale, la sua forma circolare ricorda infatti la corona di cristo. La tradizione popolare gli attribuisce origini diverse: si narra che sia stato preparato per la prima volta a Trieste nel 1832 in onore di Carolina Augusta di Baviera, imperatrice d'Austria ma anche che, invece, nacque per accogliere degnamente Sissi, imperatrice di Austria. Questa origine giustifica il suo nome dal premio di cui fu insignito, "Preis Prinzesin". Di pinze, putizze, titole, corone e Presnitz con i loro impasti ricchissimi di frutta secca, traboccano gli scaffali della Pasticceria Giorgi di Trieste, gestita oggi dalle sorelle Elisabetta e Maria Cristina in due punti vendita nel cuore della città. «Tutto ebbe inizio nel forno dove le signore della città portavano a cuocere le loro pinze - racconta Maria Cristina -. Papà ci raccontava che tutte erano molto gelose delle loro preparazioni e ci tenevano fossero cotte a puntino. Ma non era sempre possibile perché avevano pezzature diverse e impasti approssimativi. Allora papà le impastava nuovamente e tutte risultavano buonissime. Il nostro laboratorio ha perfezionato la produzione di dolci tipici triestini. Oltre al Presnitz e alle pinze in questo periodo c'è molta richiesta di putizze, dolce che assomiglia alla gubana». —

Valentina, Federico e Francesco sono tre dinamici giovani under 30 titolari di una pasticceria in centro a Gorizia da subito riferimento per chi ama i dolci della tradizione ma anche i dolciumi più arditi. È marchiata "Oca Golosa" anche la loro colomba classica, definita dal Concorso nazionale "Divina Colomba" una delle trenta migliori artigianali d'Italia. In questo periodo, è possibile ordinare e ricevere a casa al solo costo di 1 euro anche gli altri tipi che la pasticceria propone, al caffè con fichi canditi, allo zafferano con ananas candito e al pistacchio con pere candite. Ma non è la tradizionale colomba la chicca pasquale dell'Oca Golosa. «Per la produzione pasquale - svela Federico De Luca - abbiamo pensato di comporre un dolce esclusivo, che racchiude due tradizioni, la Gubana e lo strudel. L'abbiamo chiamata "Lambertina" in omaggio alla prima suora Orsolina che ha portato il merletto a Gorizia". Da Marzo 2017 il Merletto Goriziano è diventato infatti il primo prodotto tipico di Gorizia, eccellenza in Italia e all'Estero al pari della ormai famosa Rosa di Gorizia. «La Lambertina - spiega Federico - è una torta al 100% artigianale la cui ricetta è segreta, si può dire che è composta da un guscio di pasta frolla che racchiude un ripieno di frutta secca, mele, cannella, uvetta e marmellata di albicocche. A copertura viene posto un vero e proprio merletto, non di cotone ma di pasta di zucchero, molto gustoso e scenografico». —

Udine e la sua provincia, in tema di dolci tipici pasquali non ha una tradizione definita anche se non è difficile trovare in questo periodo nelle pasticcerie la fujace, praticamente il corrispettivo friulano della pinza. Si trova anche a forma di colomba o gallina con un uovo sodo inserito nell'impasto. Nella storica pasticceria Simeoni di Udine, condotta da Giuseppe Cossutti il cavallo di battaglia sono le brioche ma nel periodo di Pasqua vi si trovano tutti i classici, con un occhio di riguardo al simbolo per eccellenza, l'uovo di cioccolato. «Nelle settimane che precedono la festa - spiega Giuseppe Cossutti - ci sbizzarriamo nella creazione di uova artigianali con diversi tipi di cioccolato, anche se il più richiesto è quello fondente. Li personalizziamo con la ghiaccia o li decoriamo a seconda delle richieste. Soprattutto per i bambini, le decorazioni sono ispirate dalla moda del momento e dettati dai cartoni animati più in voga». In un uovo "fatto su misura" non può mancare la sorpresa speciale. «Capita spesso che i clienti ci portino quello che vogliono inserire nell'uovo - racconta Giuseppe -, regali preziosi o simbolici. Una volta è capitato che una ragazza volesse assistere alla chiusura dell'uovo per essere certa dei vari passaggi». Il cioccolato della pasticceria Simeoni è il Valrhona francese. —

Sfogliatelle, aragostine, babà e, soprattutto, una mitica pastiera napoletana. La Dolcemanìa a Pordenone è proprio un pezzo di Napoli al Nord. Arrivato a Pordenone nel 1988, Giuseppe Sorrentino fa da sempre il pasticcere portando avanti una storia familiare fortemente ancorata alla tradizione dolciaria partenopea. «Nel periodo pasquale per noi è praticamente obbligatorio preparare la pastiera - dice il titolare Giuseppe Sorrentino - e abbiamo importato a Pordenone questa tradizione napoletana mantenendone inalterati metodo di preparazione e ingredienti, molti dei quali facciamo arrivare direttamente dalle zone limitrofe al capoluogo campano. La ricetta in particolare arriva direttamente da Agerola e il grano cotto, l'altro ingrediente fondamentale nella pastiera, giunge da Anagni». Il signor Sorrentino, che ha attivato anche la consegna a domicilio per adeguarsi alle difficoltà causate dalla pandemia, per profumare la sua pastiera non usa l'acqua di fiori d'arancio come indicano la maggior parte delle ricette, ma l'aroma millefiori. Per il resto, la tradizione è rispettata alla lettera con l'aggiunta della crema pasticcera e i cubetti di arancia candita. «La pastiera non è l'unica preparazione che offriamo nel periodo pasquale - aggiunge Sorrentino -. Siamo conosciuti anche per il casatiello, che è una torta salata rustica». —

In tema di pasticceria le Valli del Natisone sono sinonimo di Gubana, una delle preparazioni dolciarie più tipiche della regione. I Vogrig, che producono e vendono la Gubana a Cividale, sono gli unici ad aver mantenuto la ricetta tradizionale con ben tre giorni di lievitazione che avviene con il lievito di birra, non con il lievito madre, perché non serve che la pasta abbia alcune varianti, come la sostituzione dello strutto con la margarina. «La Gubana è un dolce di cui si hanno le prime notizie nel Medioevo, precisamente nel 1409 - spiega Lucio Vogrig -. È sempre stato il dolce dei momenti importanti e degli incontri, un tempo si faceva solo tre volte l'anno ed era considerato benaugurante. La produzione industriale è iniziata negli anni '60 ma la ricetta è rimasta immutata. Noi ci siamo adeguati alla richiesta del mercato e negli ultimi anni a Pasqua produciamo la Gubana a forma di colomba, stessi ingredienti, impasto a croce invece che a chiocciola». Ci va lo Slivovitz? «Dipende dai gusti. Al massimo io consiglio di nebulizzare l'acquavite mentre suggerisco di intiepidirla per consentire al dolce di sprigionare tutti i suoi profumi». —

Testi a cura di Isabella Franco

Focaccia col Verduzzo

La focaccia è il dolce pasquale della tradizione friulana. L'abbinamento? Con il popolare Verduzzo appassito "Crai" 2015 di Sara&Sara di Savorgnano.



Elysium con il Presnitz

Il Presnitz è un dolce di notevole struttura aromatica che predilige un vino dolce. L'Elysium 2016 dell'azienda muggesana Lenardon.





PANE E BONTÀ - KRUIH IN DOBROTE

Telefona e ordina! Possibilità di consegna a domicilio!

PROSECCO-PROSEK, 160 - TS | TEL. 040225220 | 

Cosa bere

Da Trieste al Friuli: i vini perfetti per due menu

Il sommelier Castellano spiega come abbinare il miglior prodotto, rigorosamente autoctono, alle pietanze pasquali

Maurizio Cescon

Due pranzi tipici di Pasqua, uno di tradizione friulana e uno di quella triestina, e piatti a base di uova. Il sommelier Gianluca Castellano, lunghi e importanti trascorsi nei ristoranti stellati (Taverna di Colloredo, Agli Amici di Godia e Altran di Ruda) e oggi responsabile delle enoteche dei "Supermercati Zazzeron" di Trieste, spiega come abbinare il miglior vino, rigorosamente autoctono, alle pietanze che serviremo sulle tavole pasquali.

Partiamo dalle classiche "Uova in funghetto". Splendida l'alchimia che si instaura con il Pinot grigio ramato 2019 dell'azienda Specogna. «Un vino - racconta il sommelier - che ha lo spessore e la personalità per supportare il piatto, dalla complessità aromatica e, complice l'annata, la giusta freschezza per non entrare in un contrasto con il pomodoro». Per la "Frittata agli asparagi bianchi di Tavagnacco", Castellano indica più scelte, assecondando la ricchezza aromatica del piatto con il "Gramogliano" 2018 dell'azienda Canus. «L'alternativa - dice - è una delle varietà di maggior pregio e finezza delle nostre colline, il Pinot bianco. La versione 2019 dell'azienda Terre del Faet del giovane e quanto mai talentuoso Andrea Drius, coniuga spessore minerale e finezza aromatica». «Se vogliamo gustare "Uova ripiene e gratinate" semplici da realizzare, ma difficili da abbinare a un vino - aggiunge l'esperto - consiglieri la "Malvasia di Benjamin Zidarich 2017". Lo storico viticoltore dell'altopiano carsico, interpreta questa ancestrale varietà, esaltandone tutte le sue nobili caratteristiche, e fornendoci un vino in sinergia con il piatto. Infine, per chi vuole sbizzarrirsi in cucina, un piatto della nota chef Antonia Klugmann "L'uovo e il cavolfiore". «La chiave per abbinare questo piatto è l'acidità - racconta Castellano - . Serve un vino che riesca a penetrare con delicatezza la componente dolce-grassa del piatto senza eccedere, ma anzi esaltandone la sua aromati-

cità, caratteristiche che troviamo nel Riesling "Schulz" 2018 di Ronco del Gelso».

Spazio ai pranzi, partendo da quello friulano. Con la frittata alle erbe ci va un vino "pragmatico", aromatico fresco e grintoso, come la Malvasia 2019 dell'azienda carlinese Bortolusso. Il "mitico" risotto con gli "urticions" non pos-

siamo non sposarlo alla bandiera dei vitigni nostrani, il Friulano. «Le opzioni sono molteplici - osserva la nostra guida - a patto che ci troviamo davanti a un vino dalla morbidezza non troppo spiccata, buona freschezza, struttura adeguata e note olfattive che richiamano resine ed erbe aromatiche. Due nomi su tutti: il

"San Lorenzo" dell'azienda I Clivi e il "Duline" di Lorenzo Mocchiutti, anima dell'azienda Vignai da Duline». Per il coniglio ripieno alle prugne, l'identikit vira su uno dei rossi autoctoni più amati, lo Schioppettino di Prepotto, con la versione 2014 dell'azienda Le Due Terre. E veniamo a Trieste. La pinza cotto e kren, vero

simbolo gastronomico delle tavole pasquali triestine, ha come partner ideale lo "Stara Brajda" annata 2018 dell'azienda Lupinc di Prepotto sul Carso, un blend di Vitovska e Malvasia con l'insolito, ma perfetto supporto del Friulano. La gelatina di maiale necessita di un Terrano dagli angoli smussati e dal carattere non

troppo brusco, come solo quello di Edi Kante 2015 sa essere. «Infine per l'agnello al forno con le patate in tecia e capuzi - conclude Castellano - , l'ideale è un vino di struttura ma anche dalla buona corrispondenza aromatica, doti che troviamo nel Sagrado Rosso 2016 dell'azienda Castelvechio».



SAGRADO ROSSO 2016
AZIENDA CASTELVECCHIO
(SAGRADO)

Ha le doti ideali per l'agnello al forno con "patate in tecia e capuzi"



PINOT GRIGIO RAMATO 2019
AZIENDA SPECOGNA
(COLLI ORIENTALI)

Ha lo spessore e la personalità per supportare le uova in funghetto



MALVASIA 2017
AZIENDA ZIDARICH
(CARSO)

In sinergia con le uova ripiene e gratinate: piatto facile da fare, difficile da abbinare

Sentirsi a casa, questo è il motto di Casa Pepe.

ACCOLTI DA PIETRO, ADI E SUSANNA HUCKSTEP, EX MISS ITALIA.
AMANTI DEL CIBO E DELLA BUONA TAVOLA MEDITERRANEA.

La nostra missione è quella di seguire i piatti della tradizione. La pizza ovviamente quella napoletana seguendo il disciplinare S.T.G. avendo cura delle materie prime e del metodo, quindi leggerezza, idratazione e giusta lievitazione, variando con impasti classici e integrali e con prodotti DOP (pomodoro del piennolo del Vesuvio, pomodorino giallo del Cilento, cipolla di Tropea, olive taggiasche, mozzarella di bu-

fala campana, guanciale e prosciutto di Amatrice). La cucina invece è quella di casa, la vera, inseguendo le ricette tipiche delle nostre mamme, quindi dalle zuppe di legumi ai sedanini con il baccalà. La carne è rigorosamente piemontese della macelleria Oberto 100% Made in Italy. Per gli amanti del pesce, l'orata e il branzino di Pirano della famiglia Fonda. **Per un lieto fine pasto i dolci di Francesco Mirelli.**

Sempre pronti per asporto e consegne a domicilio

♦ CASA ♦
PEPE
pizze e cucina

Via del Coroneo 19, 34133 Trieste
Tel. 040.631234
www.pepepizza.it



GIANLUCA CASTELLANO
SOMMELIER FRIULANO
CURATORE DI ENOTECHE



La felicità è
una combinazione
di ingredienti

Credits: Francesco Majo / adsGlen

Anche in questi giorni puoi offrire ai tuoi sensi le emozioni che i capolavori enogastronomici della regione possono regalare. Ad esempio assaporando il piacere di un viaggio tra le nostre montagne con prodotti come il Montasio, il Formadi Frant, il prosciutto di Sauris, il Pan di Sorc, la Varhackara, il *radic di mont*, l'aglio di Resia e la brovada. Friuli Venezia Giulia, dove vorrei vivere.



FRIULI VENEZIA GIULIA
www.tastefvg.it



#FVGtaste

L'inchiesta

Accusò di spaccio il rivale, militare indagato

Il finanziere calunniò l'ex della sua compagna. Secondo la Procura, che ne chiede il rinvio a giudizio, ha mentito

Gianpaolo Sarti

La Procura ha indagato per calunnia un finanziere in servizio al Comando provinciale di Trieste. Il militare si chiama Giuseppe Granato, ha 37 anni ed è originario di Napoli. È accusato di aver informato i superiori di uno scambio di droga tra spacciatori, incolpando una persona di sua conoscenza. Quella persona, un ufficiale giudiziario del Tribunale di Udine, è l'ex compagno della donna con cui il finanziere aveva una relazione all'epoca dei fatti.

L'episodio risale a marzo dell'anno scorso, in pieno lockdown. Le indagini ora sono concluse e la Procura di Trieste ha chiesto il processo per Granato.

Il finanziere non dovrà rispondere soltanto di calunnia, ma anche di falso ideologico in atto pubblico. Il trentasettenne, stando agli accertamenti giudiziari, ha infatti «formato una falsa comunicazione di notizia di reato» – così si legge negli at-



Un investigatore della Guardia di finanza in una foto d'archivio

ti – attraverso la quale affermava «falsamente» che il 6 marzo, alle 11, aveva ascoltato una conversazione tra due individui. Il militare, in particolare, ha affermato di aver sentito i due mentre parlavano di una terza persona – l'ex della sua compagna, appunto – che disponeva di una grande quantità di marijuana trasportata «da Mantova a Trieste».

Non solo. Granato ha an-

che dichiarato di aver visto arrivare sul posto, poco dopo, una Volkswagen: una vettura che, così ha sostenuto il militare nell'informativa sottoposta ai superiori, i due stavano aspettando proprio per prendere dello stupefacente. Il veicolo, nelle successive verifiche, era risultato intestato proprio all'ex della compagna di Granato. Così facendo il finanziere lo ha accusato di spac-

cio. Il calunniato, difeso nel procedimento dall'avvocato Gianluca Brizzi del Foro di Trieste, non era minimamente consapevole di ciò di cui era stato accusato.

Da quanto si è saputo, l'ipotesi che la notizia di reato trasmessa da Granato ai superiori fosse «falsa» si sarebbe fatta largo proprio durante gli accertamenti investigativi della Procura sulla vicenda segnalata dal finanziere.

Durante le indagini sono stati sequestrati al militare computer e telefonino.

Non è ancora chiaro perché il trentasettenne avrebbe architettato tutto questo, rischiando di mettere in seri guai l'ex della sua fidanzata. Tutte le ipotesi finite nella lente di ingrandimento della Procura della Repubblica andranno chiarite in Tribunale. L'udienza preliminare a carico di Granato è fissata a maggio davanti al gup Luigi Dainotti. L'imputato è difeso dall'avvocato Antonio Santoro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Polizia locale
Ruba da un furgone in sosta: arrestato

La Polizia locale ha arrestato l'altro giorno un venticinquenne sorpreso in largo Barriera, mentre stava rubando all'interno di un furgone in sosta. Il quel momento il conducente era occupato infatti a scaricare la merce.

Polizia di Stato
Si ubriaca per strada e minaccia gli agenti

La Polizia di Stato ha sanzionato in piazza Garibaldi un trentottenne rumeno. Lo straniero, in palese stato di alterazione alcolica, stava bevendo una birra in strada, nonostante le disposizioni anti Covid. L'uomo ha anche aggredito verbalmente e minacciato più volte gli agenti.

Sunia
Contributi per gli affitti Assistenza sul bando

Il Sunia ricorda che è uscito il bando per l'erogazione di contributi per il pagamento dei canoni di locazione del 2020. Il bando si chiude il 14 aprile. Per informazioni e assistenza si può contattarlo al 040 7606180.

Triesteeuropea
«Villa Haggiconsta centro per la disabilità»

Villa Haggiconsta va riqualificata e utilizzata come «centro di studio per la disabilità psicofisica». Lo propone la civica Triesteeuropea: «Le ultime amministrazioni hanno recepito in modo positivo le istanze del mondo dei disabili, ciò non toglie che ci sia ancora tanta strada da percorrere su questo fronte».

Comunicazione speciale

ZUDECCHÉ
day surgery

SALE OPERATORIE - AMBULATORI SPECIALISTICI A DISPOSIZIONE DI TUTTI I MEDICI CHIRURGHI

CARDIOLOGIA

PROF. RENZO CARRETTA
DOTT. ROBERTO MAGRIS
DOTT.SSA PATRIZIA MARAS

CHIRURGIA MAXILLOFACCIALE

PROF. MASSIMO ROBIONY

CHIRURGIA ESTETICA E PLASTICA

PROF. PIERCAMILLO PARODI
DOTT. ANDREA DANEU
DOTT. FABRIZIO DE BIASIO
DOTT. NICOLA PANIZZO
DOTT. ALESSANDRO RANIERI

CHIRURGIA MININVASIVA

INCONTINENZA FEMMINILE
DOTT. ANDREA SARTORE

CHIRURGIA PEDIATRICA

DOTT. ANTONIO GIANNOTTA

CHIRURGIA VASCOLARE

DOTT.SSA ALICE ROTELLI

CHIRURGIA GENERALE

DOTT. GIULIANO CECOVINI
DOTT. GIULIANO BERTOLI
DOTT.SSA LAURA CAROLINA SCEVOLA

GASTROENTEROLOGIA

GASTROSCOPIE COLONSCOPIE
DOTT. LUIGI BURI

GINECOLOGIA

PROF. SECONDO GUASCHINO
DOTT. PAOLO BOGATTI
DOTT.SSA RUBINA BANCO

ISTEROSCOPIA

DIAGNOSTICA E OPERATIVA
DOTT. FRANCESCO PAOLO MANGINO
DOTT. DAVIDE DE SANTO

DERMATOLOGIA

DOTT.SSA EDVIGE MINKUSCH
DOTT.SSA STANISLAVA TOTHOVA

OCULISTICA

PROF. DANIELE TOGNETTO
PROF. GIUSEPPE RAVALICO
PROF. MAURIZIO BATTAGLIA PARODI
DOTT. SANDRO SAVIANO

MALATTIE METABOLICHE

PROF. LUIGI CATTIN

MEDICINA SPORTIVA

DOTT. OSVALDO PALOMBELLA

PSICHIATRIA E PSICOTERAPIA

PROF. MAURIZIO DE VANNA

ORTOPEDIA

DOTT. GIULIO BONIVENTO
DOTT. FRANCESCO KOSTORIS

OTORINOLARINGOIATRIA

DOTT. AMEDEO CAVARZERANI
DOTT. DOMENICO LEONARDO GRASSO
DOTT. MARCO PIN
DOTT. GIORGIO PELOS

PNEUMOLOGIA

DOTT. FULVIO CIANI

TERAPIA ANTALGICA

E CHIRURGIA MININVASIVA DELLA COLONNA
DOTT. ALBERT AZUELOS

UROLOGIA E ANDROLOGIA

PROF. EMANUELE BELGRANO
PROF. BRUNO FREA
DOTT. GIORGIO MAZZA
DOTT. ANDREA DELL'ADAMI

UROLOGIA ED ECOGRAFIA

UROLOGICA
DOTT. DIEGO MAREGA

ENDOCRONOLOGIA

DOTTOR
FRANCESCO
DAPAS

n. aut. ASUNTS T-GEN-IV-1-D-1 PROTGEN 002581-P 28/03/2019 Direttore Sanitario: dott. Augusto Guie

GAGGIA ALLE

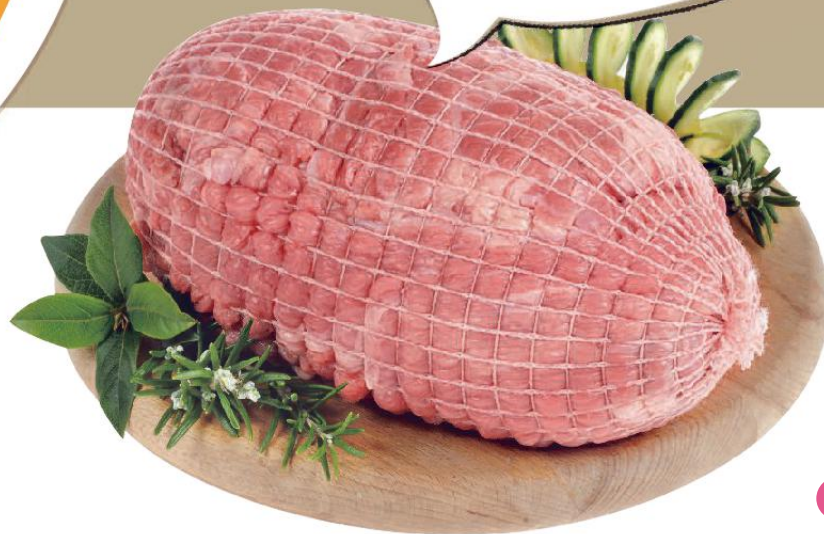
FAMILA APP
ADESSO C'È!

famila
NORD EST

OFFERTE DI PASQUA

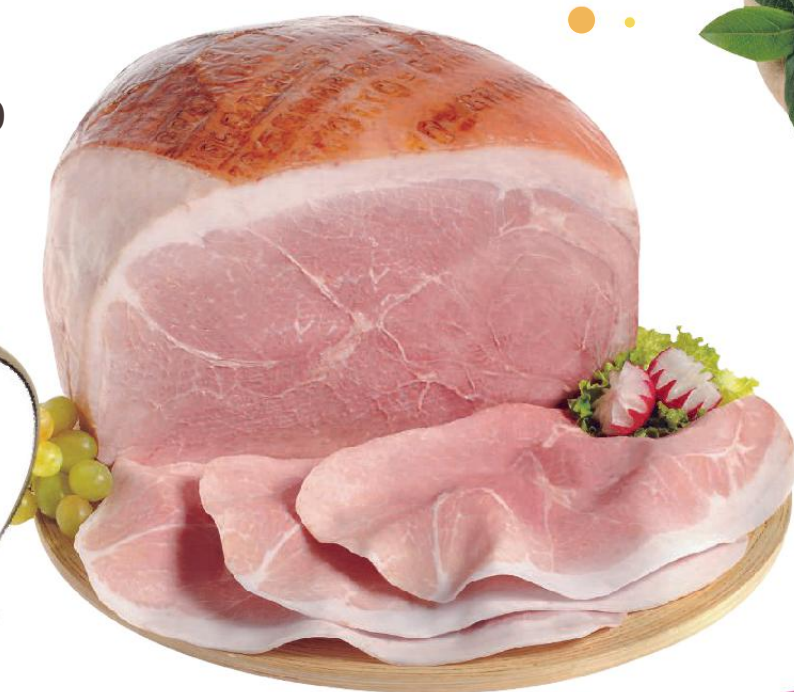
Rotolo scelto
di vitello
al kg

8,79



GRAN BISCOTTO
ROVAGNATI
prosciutto cotto
all'etto

1,79



VALDO
PROSECCO
EXTRA DRY DOC
cl 75

2,89
al litro 3,85



MELEGATTI
COLOMBA
con, senza canditi
kg 1

2,99



www.famila.it - www.facebook.com/familaunicomm

FINO AL 28 MARZO 2021

FINO AL 12 MAGGIO

RACCOLTA•BOLLINI

CRACCO

ti aiuta in cucina

MasterPRO
by
Carlo Cracco



www.cucinacracco.it

PER RAGIONI DI CONVENIENZA
PUOI FARE LA SPESA ALIMENTARE
ANCHE FUORI DAL TUO COMUNE

famila

supermercati & superstore

PROMOZIONE VALIDA SOLO NEI FAMILA CHE ESPONGONO QUESTA CAMPAGNA PUBBLICITARIA E SOLO SUI PRODOTTI SEGNALATI NEL PUNTO VENDITA.

I riconoscimenti



IRENE TAVCAR

Il medico in prima linea per le urgenze

Irene Tavcar è dirigente medico nel reparto di Medicina cardiologica e dello sport all'ospedale Maggiore. A segnalare la dottoressa per il Premio Bontà "Hazel Marie Cole" è stato lo stesso Gianfranco Sinagra, direttore della struttura. «Allo scoppio dell'urgenza pandemica ha dato subito disponibilità a dare una mano all'interno dell'area Covid – si legge nella motivazione relativa alla proposta per l'attribuzione del riconoscimento nei suoi confronti – confermando di essere un'eccellente professionista. Contemporaneamente ha suscitato nei colleghi spirito solidale, promuovendo gli stessi a partecipare alla gestione dell'area critica. La dottoressa – si legge inoltre nella motivazione – si è sempre occupata con dedizione alla cura del malato, dimostrando una rara disponibilità a collaborare in caso di urgenze e una grande generosità nel trasmettere le proprie conoscenze agli studenti».



SOGIT

La realtà operativa nel primo soccorso

Il secondo ad aggiudicarsi la terza linea del Premio "Hazel Marie Cole" è un gruppo, ovvero la sezione locale della Sogit, presieduta dall'ingegner Giorgio Cappel. Il Soccorso dell'Ordine di San Giovanni (Sogit) è un'associazione che opera nei campi del primo soccorso d'emergenza, del trasporto sanitario urgente e della protezione civile. Attiva in città dagli anni Settanta, è composta da volontari coordinati da personale medico e infermieristico. «I membri dell'associazione, costantemente presenti durante le attività ospedaliere e sociali – come si legge nella motivazione del riconoscimento – sono disponibili alla tutela di tutti, uomini e donne, giovani e anziani, senza distinzioni etniche e religiose. Una realtà efficientissima e rigorosissima che interviene sempre quando si tratta di aiutare chi è in difficoltà».



INTERACT ROTARY

I ragazzi vicini alle persone anziane

Ci sono anche i ragazzi dell'Interact Rotary fra i premiati. «Tutti giovanissimi, fra i 15 e i 18, rispettando le regole di sicurezza, nel periodo più buio della pandemia si sono recati a casa delle persone più anziane, portando loro ogni giorno la spesa e le medicine da loro richieste», si legge nella motivazione che li riguarda: «A causa del virus, l'interazione con gli anziani doveva essere breve.

Da qui la loro idea di accompagnare le commissioni con un messaggio di vicinanza e di speranza, definito da molti "un raggio di sole quotidiano", in modo da farli sentire meno soli. Una bella storia di altruismo e di amore verso il prossimo». Il gruppo di giovani volontari era composto da Ginevra Garlatti Costa, Mia Fornasaro, Margherita e Tommaso Lucchesi, Arturo Luciani, Luisa Penso, Alessia Potok e Vladimiro Zacchigna.

La terza linea dell'iniziativa celebra l'impegno di chi sostiene le persone non autosufficienti

PREMIO ALLA BONTÀ "HAZEL MARIE COLE" EDIZIONE 2021-I PREMIATI

Irena Tavcar, dottoressa di medicina sportiva
Ha dato da subito la disponibilità a lavorare in area Covid

Sogit Trieste presieduta dall'ingegner Cappel
Fornisce aiuti continui a chi è in difficoltà

I ragazzi dell'Interact Rotary
Hanno dato il loro contributo la scorsa primavera aiutando gli anziani

Liliana Vernengo di Palermo, presidente comitato "Nour ama e cambia il mondo"
Aiuta bambini malati nelle zone di guerra del Medio Oriente e Paesi arabi

Daniela Lo Verde, preside siciliana
Nominata cavaliere da Mattarella per aver aiutato gli alunni che non potevano permettersi un tablet per la Dad

Alice Zornada, collaboratrice di Casa Viola
Fornisce aiuto ai malati di Alzheimer

Premio alla bontà Hazel Marie Cole: sei i vincitori 2021 per l'aiuto agli altri

IL PREMIO

Lorenzo Degrossi

Sono sei i vincitori dell'edizione 2021 della terza linea del Premio alla Bontà "Hazel Marie Cole", presieduto da Etta Carignani. Non solo persone fisiche, fra i premiati di quest'anno, ma anche un gruppo e un'associazione di volontariato sanitario. Il Premio, nato per ricordare la figura di Hazel Marie Cole, ingegnere inglese molto conosciuta a Duino Aurisina per aver insegnato la lingua d'oltramarina a tanti bambini del territorio negli anni '80 e '90, fu al contempo una persona che dedicò molto del suo tempo ai meno fortunati.

Il premio che porta il suo nome è un'iniziativa che ormai si è fatta conoscere a livello nazionale ed è organizzata su tre direttrici. La prima guarda ai bambini, premiando atti di bontà nell'ambito della scuola primaria, su segnalazione di presidi, direttori didattici e insegnanti, in modo da individuare gli alunni più buoni d'Italia. La seconda ha come destinatari i borsisti del Collegio del Mondo Unito di Duino, provenienti da Paesi poveri, e garantisce aiuti economici ai giovani, cui viene assicurato un contributo spesso indispensabile per la loro vita quotidiana, permettendo loro l'acquisto di vari beni e servizi, dai biglietti dell'autobus agli indumenti.

«Questa seconda linea non l'abbiamo potuta ancora rea-

lizzare fisicamente – ha sottolineato la presidente del premio, Etta Melzi Carignani – per gli ostacoli dovuti alle restrizioni da Covid ma la lista oggi è pronta, mentre la cerimonia si svolgerà nei prossimi mesi nel giardino del Collegio a Duino, auspicabilmente assieme all'ambasciatrice Cristina Ravaglia».

La terza linea del Premio Hazel Marie Cole, infine, si rivolge alle persone che aiutano i non autosufficienti e mette a disposizione somme di denaro. Erano sei quest'anno i candidati a questa sezione del premio, che il consiglio direttivo ha tradotto all'unanimità in un maxi ex-aequo, in considerazione della particolarità della situazione generale. Questi i nomi dei premiati: la dottoressa Irena Tavcar, la sezione locale della Sogit, i ragazzi dell'InterAct Rotary e Alice Zornada per quanto riguarda l'ambito locale. Ci sono poi due vincitrici che travalicano i confini provinciali e regionali e portano il premio fino in Sicilia: Liliana Vernengo e Daniela Loverde, entrambe palermitane. «La bufera continua ad infuriare – ricorda Carignani – però, grazie a Dio, c'è ancora molto bene che aleggia in tanti cuori. Questa bontà produce operazioni eroiche che infondono coraggio e spronano a dare sempre di più. Noi vogliamo far sapere che esiste una realtà, quale il "premio bontà", che è vicina a chi soffre e vuole premiare chi dà e dona agli altri anche al di sopra delle proprie forze».



LILIANA VERNENGO

Il supporto ai bambini in aree difficili

Liliana Vernengo è presidente del comitato "Nour ama e cambia il mondo" di Palermo. Si tratta di un piccolo comitato benefico che ha sede nel capoluogo siciliano e che, attraverso le auto donazioni e le raccolte di beni di primaria necessità, aiuta da ormai cinque anni centinaia di bambini paraplegici non autosufficienti in aree difficili del mondo, quali Iraq, Siria, Turchia e Yemen, ma anche i più piccoli di Marocco e Palestina colpiti da gravi malattie genetiche come l'epidermolisi bollosa. «Da cinque anni Liliana Vernengo assieme ai suoi collaboratori – questa la motivazione del premio assegnatole dall'iniziativa che ricorda Hazel Marie Cole – dedica ogni minuto delle proprie giornate a prestare aiuto alle vittime innocenti di guerre lontane, acquistando farmaci e inviando materiali preziosi per la loro sopravvivenza. Un esempio di solidarietà senza pari».



DANIELA LO VERDE

Tablet agli studenti per seguire la Dad

Daniela Lo Verde è stata segnalata da Aldo Pianciamore, marito di Hazel Marie Cole, alla quale è dedicato il Premio alla Bontà. Preside della scuola "Giovanni Falcone" di Palermo, la professoressa Lo Verde è una dei 56 "eroi" distinti durante la lotta al coronavirus, tanto da essere successivamente insignita del riconoscimento di Cavaliere dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. «Quando la scuola ha chiuso a causa della pandemia, la preside è sempre stata vicina ai suoi alunni e alle persone più indigenti del quartiere – ciò è quanto si legge nella motivazione –. A scuola ha raccolto i fondi per aiutare oltre trecento famiglie con buoni spesa da 50 euro ciascuno ed è riuscita a consegnare una sessantina di tablet ai ragazzi che non avevano strumenti per seguire le lezioni di didattica a distanza».



ALICE ZORNADA

Al fianco dei malati di Alzheimer

Alice Zornada è stata segnalata dalla professoressa Rita Cossi. Collaboratrice di Casa Viola, realtà tutta triestina facente parte dell'Associazione De Banfield, che da anni è accanto a chi si prende cura delle persone con Alzheimer o altre demenze senili, fornendo loro gratuitamente consulenze, formazioni e sostegno. Negli ultimi cinque anni oltre 650 persone sono passate da Casa Viola, con costanti nuovi ingressi, circa 80 all'anno. La maggior parte dell'assistenza a queste persone è fornita dai familiari, nessun sistema socio sanitario potrebbe resistere a lungo senza il loro contributo. «L'assistenza alla persona con demenza richiede compiti particolari, una fatica caratteristica, diversa rispetto ad altre forme di invalidità o di malattia, un compito che Alice svolge quotidianamente con dedizione estrema», si legge nella motivazione del premio.

IL FENOMENO REGISTRATO DAL CENTRO A GRIGNANO E MUGGIA

Stagionalità e meteo: il ritorno delle meduse vicino alla riva

Gli esperti di Area marina protetta e Ogs: «Temperature in salita e periodo dell'anno decisivi per vederle addensarsi»

Micol Brusafferro

Tante, tantissime meduse, avvistate sulle Rive a Trieste, ma anche in grande quantità nel porticciolo di Muggia e a Grignano. Un fenomeno non eccezionale, spiegano gli esperti, anche se sempre più frequente nel nostro golfo. «Ne vediamo molte per una combinazione di fattori – ricorda Saul Ciriaco dell'Area Marina di Miramare –: non c'è vento, e le temperature in aumento le attirano verso la superficie, in cerca di cibo. Le Rhizostoma pulmo, i cosiddetti polmoni di mare, sono le più numerose, a Muggia in particolare ne sono state notate davvero tante, mentre le altre che vediamo in questi giorni, di dimensioni più ridotte, sono invece le Aequorea».

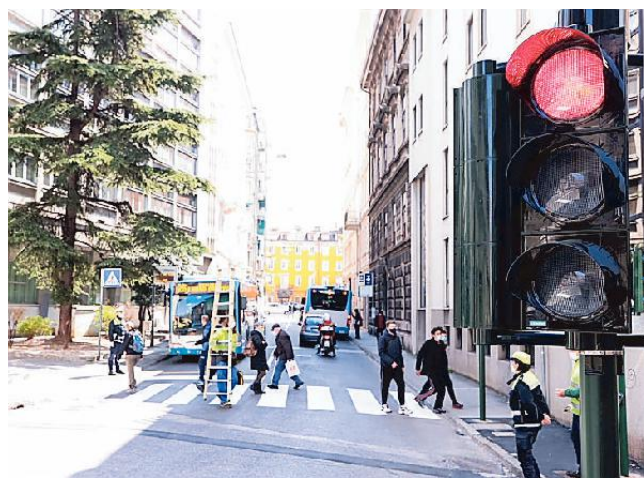


Meduse in riva al mare nella zona della Sacchetta. Foto Lasorte

«A Grignano – aggiunge Maurizio Spoto, direttore dell'Area Marina Protetta di Miramare – molte si sono spiaggiate, perché si sono accumulate di continuo, giorno dopo giorno». A fornire ulteriori dettagli è Valentina Tirelli, dell'Ogs: «Per quanto riguarda le Rhizostoma pulmo, la loro presenza è ormai continua quasi tutto l'anno e in particolari condizioni meteomarine si addensano vicino alla costa, come sta avvenendo in questi giorni. L'altra medusa più piccola e trasparente, Aequorea forskalea, è detta anche medusa cristallo. Si tratta – precisa – di una idromedusa che tipicamente appare nel golfo di Trieste in inverno e a inizio primavera. Anche quest'anno non ha fatto eccezione, confermando la sua stagionalità». E l'esperta ricorda la possibilità di segnalare le meduse attraverso l'app avvistAPP (www.avvistapp.it). «Permette a tutti – sottolinea – di mandare segnalazioni su meduse, tartarughe e delfini, informazioni che per noi sono preziose e molto utili. Ogni segnalazione – aggiunge – viene vista e validata da un ricercatore e diventa in questo modo un vero e proprio dato sulla distribuzione di questi organismi marini. L'utente poi riceve una mail, che conferma l'avvenuta validazione. Sulla app si possono trovare anche tante informazioni sulle specie che si trovano nel nostro golfo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPIANTO OPERATIVO DA IERI



Il nuovo semaforo all'incrocio via Udine-via Sant'Anastasio. Silvano

L'incrocio fra via Udine e via Sant'Anastasio dotato di un semaforo

Si è acceso ieri il nuovo semaforo installato all'incrocio fra le vie Udine e Sant'Anastasio dal Comune insieme ad Hera Luce. I lavori erano iniziati lo scorso febbraio, il costo ha raggiunto i 64 mila euro vista la necessità di posizionare dei cavi sotterranei dalla centralina situata nei pressi della Stazione centrale.

Il cantiere ha lavorato quanto più possibile la notte per cercare di ridurre al minimo i disagi. Al momento dell'accensione dell'impianto, dotato di dispositivi per non vedenti, hanno preso

parte il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore all'Ambiente, alla Mobilità e all'Urbanistica Luisa Polli, il presidente del Consiglio comunale Francesco Di Paola Panteca e i tecnici di Hera Luce. L'obiettivo del nuovo semaforo è quello di mettere ordine in una zona in cui, tra gli attraversamenti pedonali e le auto che arrivavano da piazza Libertà, si formavano spesso code e rallentamenti. L'impianto è stato sincronizzato con gli altri presenti in via Udine e in piazza Libertà. —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicazione speciale

NADIA ORO



ACQUISTIAMO IN CONTANTI



ACQUISTO ARGENTERIA USATA e MONETE D'ARGENTO



DISIMPEGNO POLIZZE



COMPRO ORO GIOIELLI e OROLOGI



ACQUISTO e VENDITA: LINGOTTI MONETE e ORO DA INVESTIMENTO

UDINE – VIA DEL GELSO, 31

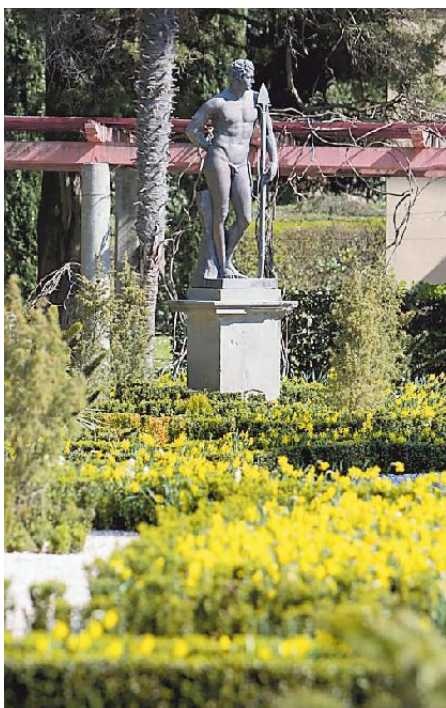
UDINE – VIA MARTIGNACCO, 110

TRIESTE - VIA DE RITTMAYER, 6/C

TRIESTE – VIALE D'ANNUNZIO, 2/D

CODROIPO - P.za GARIBALDI, 95

Le meraviglie del parco oggi inaccessibile



Iniziato dopo 50 anni il ricambio delle acque nel Lago dei Loti. E non mancano le sorprese. Nel giardino rinnovato esplodono le fioriture: uno spettacolo precluso dalla chiusura dei cancelli

Colori, profumi e pesci record Il volto invisibile di Miramare

IL REPORTAGE

Micol Brusafferro

Dopo una cinquantina d'anni il Lago dei Loti, nel Parco di Miramare, viene svuotato. È tempo di una pulizia generale e di un rinnovo della gestione delle acque. Carpe e pesci rossi saranno trasferiti, poco alla volta e con il contestuale intervento dell'Enpa, in altri bacini protetti del giardino: uno spostamento iniziato gradualmente in questi giorni e che, pure, ha già portato alla scoperta di esemplari record, a partire da un pesce rosso di 25 centimetri. Più avanti sarà il turno del Lago dei Cigni. «Ci vorrà circa una settimana per eliminare tutta l'acqua dal Lago dei Loti, grazie all'utilizzo di alcune pompe già in azione», spiega Carlo Manfredi, funzionario architetto del Museo storico e del Parco di Miramare: «Il laghetto aveva bisogno di un intervento di pulizia, considerando anche che negli

ultimi anni l'acqua era di fatto stagnante. Questi lavori, effettuati nella massima tutela della fauna presente, consentiranno anche un cambiamento radicale nella gestione del sito nell'ottica del risparmio idrico. Sarà usata l'acqua del Carso, da una falda naturale, che garantirà anche un riciclo più efficace».

Il Lago dei Loti, che prende il nome dalle piante un tempo presenti in quantità, si trova nella parte superiore del parco, salendo dalle scale davanti alla grande fontana del piazzale principale. I pesci non torneranno più qui: troveranno casa definitiva in altri specchi d'acqua del parco, dove in parte sono già stati portati, considerati ideali come habitat.

A monitorare le operazioni, sul posto, c'è anche Gianfranco Urso, coordinatore regionale dell'Enpa. «Lo spostamento delle 40 carpe e dei 250 pesci rossi non è invasivo, avviene con tutte le misure dovute e ha portato pure alla luce alcune sorprese. Abbiamo notato ad esempio che esiste un pesce

I FIORI, IL LAGHETTO E LA DIRETTRICE
LE IMMAGINI SCATTATE IERI
NEL PARCO DA ANDREA LASORTE

La direttrice Contessa: «Una sofferenza non poter condividere ora simili bellezze con triestini e turisti»

rosso da record, di ben 25 centimetri. Anche le carpe hanno dimensioni considerevoli, possiamo pensare siano discendenti, in parte, di quelle che un tempo furono donate a Massimiliano. A Miramare stanno decisamente bene», sottolinea Urso: «Godono di un ambiente ideale e anche per questo sono tante e così grandi».

Mentre il Lago dei Cigni è stato svuotato una decina di anni fa, per il Lago dei Loti si tratta di un evento atteso da molto più tempo. «Già nel 1973 – prosegue l'esponente dell'Enpa – alcuni operai mi avevano raccontato che lo specchio d'acqua necessitava

da qualche anno di una pulizia, quindi posso dire che era da una cinquantina d'anni che non veniva toccato».

E mentre prosegue l'intervento sul lago, il parco si sta riempiendo di profumi e colori. «È un grande dispiacere – sottolinea Andreina Contessa, direttrice del Museo storico e del Parco del Castello – non poter condividere le fioriture con le tante persone che amano Miramare. È una sofferenza assistere a questo spettacolo senza poterlo mostrare anche ai triestini e ai turisti, ma in estate avremo ulteriori fioriture, che saranno a loro volta bellissime. Abbiamo ridisegnato tutte le forme del parterre, che si erano perse, e nel 2020 abbiamo curato tutta questa zona con varie piantumazioni. Adesso ci sposteremo nella parte inferiore, dove ci sono meno fiori e più "semprevivi". E continua anche il lavoro di ricostruzione del parco, attraverso lo studio del suo passato. Non vediamo l'ora di poter accogliere nuovamente la gente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

infostriscia



**Siamo aperti al pubblico con l'intimo,
pigiami e calzetteria**

**CONSEGNA A DOMICILIO
CONTANTI O PAGAMENTO ONLINE**

040-381920

380-4391880

**Anche restando a casa ci sono tante
necessità: ciabatte, calze, tute comode,
intimo, pigiami, lenzuola, asciugamani.**



Roby Abbigliamento

Via di Servola 144/a -Trieste-

Trattoria da Mauro

MENÙ
Pasqua
2021

Menù di carne

Antipasto

Prosciutto cotto
arrosto con senape
e kren o gelatina
di carne

Primi piatti

Bis: gnocchi di patate
con gulash/lasagne
con radicchio rosso
e salsiccia

Secondi piatti

Stinco di agnello
al forno o brasato
di manzo

Contorni

Misto cotto al tegame

Menù di pesce

Antipasto

Piovra in insalata
con patate

Primi piatti

Pasticcio di pesce

Secondi piatti

Seppie in umido
con polenta

Contorni

Misto cotto al tegame

Dessert

Rotolo con crema
chantilly e fragole

*Il costo dei menù è di 40€ a persona
compreso 1/2 L di vino*

**Via Igo Gruden, 32 - Basovizza
Cell. 393.0558851**

VOLT
E PAROLE

La riflessione di Nella

Nella, una degli ambulanti del mercato di Muggia: «Spazio e clienti ci sono, ma mi dispiace per i colleghi di altre categorie merceologiche rimasti fuori».



Giuliana e i market

Giuliana, una dei clienti di ieri: «Mi sembra tutto molto ben gestito e sotto controllo. Io però, in questo periodo, preferisco andare a fare acquisti nei supermercati».



Bussani sui prodotti

Il vicesindaco Francesco Bussani: «Il mercato del giovedì non può annoverare venditori ambulanti di prodotti che non siano agroalimentari e florovivaistici».

FRA LE BANCARELLE DI VIA TONELLO



Il mercato settimanale del giovedì in via Tonello a Muggia. A destra, due dei protagonisti alle loro bancarelle. La giornata di ieri è stata sostanzialmente soddisfacente per venditori e clientela. Fotoservizio di Massimo Silvano

Muggia, il mercato si popola nel rispetto delle distanze

L'appuntamento del giovedì fra percorsi obbligati, una discreta affluenza e nostalgia per «i colleghi rimasti fuori». Gli avventori: «Organizzazione ok»

Luigi Putignano / MUGGIA

Una mattinata, quella di ieri, da primavera piena, che ha favorito l'arrivo di numerosi clienti negli spazi del mercato settimanale del giovedì di Muggia, storica istituzione rivierasca che si è dovuta gioforza adeguare alle stringenti regole dell'ultimo Dpcm.

I posteggi per gli ambulanti – nove in tutto dei quali uno riservato alla vendita dei prodotti lattiero-caseari, due a quella di articoli floreali in vaso o recisi, e per il resto occupati da rivenditori di

frutta e verdura – sono stati riorganizzati nella sola via Tonello, che è stata perimetrata e suddivisa in due percorsi monodirezionali separati, con ingresso e uscita in via Roma. Gli spazi ci sono, sono ariosi, e il ricircolo di clienti, numerosi sì ma non tanto da causare assembramenti, avviene in maniera ordinata, sotto l'occhio vigile dell'agente di Polizia locale che, come racconta lui stesso, vigila «sul mercato del giovedì da quindici anni e lo ho visto cambiare nel corso del tempo».

L'organizzazione piace al-

la stragrande maggioranza degli ambulanti e anche i clienti appaiono soddisfatti. Anche se in tanti lamentano una riduzione dei volumi di vendita e l'assenza dei colleghi meno fortunati che, per la tipologia di prodotti in vendita, sono restati fuori. È il caso di Nella, che accoglie i clienti che entrano nel recinto mercatale in quanto la sua bancarella di frutta e verdura è la prima che si incontra dopo aver varcato l'ingresso: «Lo spazio c'è, i nostri clienti pure, ma mi dispiace per i colleghi rimasti fuori. D'altra parte con loro passi

ore gomito a gomito. Questa situazione si riverbera su tutti, anche sui cosiddetti "fortunati" che possono lavorare».

Una signora, intenta ad acquistare un po' di verdura, annuisce ascoltando lo sfogo di Nella – si chiama Giuliana e arriva da Aquilina – e aggiunge: «Pensavo ci fosse meno gente, evidentemente la bella giornata spinge a fare compere all'aperto. Come la sottoscritta d'altro canto. Mi sembra comunque tutto molto ben gestito e sotto controllo. Io, però, in questo periodo preferisco andare a fare acquisti dalla grande distri-

buzione organizzata, come all'Ipercoop di Montedoro o al Famila di Rabuiese. Oggi ho approfittato perché devo camminare e ho deciso di acquistare qui».

Ed effettivamente i prodotti sono davvero invitanti e profumati. Subito dopo la bancarella di Nella c'è quella di Marco, venditore ambulante di origine pugliese, che a differenza della sua vicina collega non è proprio soddisfatto dell'organizzazione: «Ci hanno concentrati tutti insieme, c'è una concorrenza mostruosa. Comunque Muggia non è mai stata una piazza molto soddisfacente per noi». Ad accogliere con un sorriso i clienti è Chiara da Cervignano, una delle due fioraie anche se specifica che lei è quella «che vende i fiori in vaso, l'altra collega li vende recisi». Nonostante il periodo è contenta di poter lavorare: «I prezzi sono stabili e ho la mia clientela».

Subito dopo Chiara, c'è Paola da Fossalon con i suoi prodotti caseari. «Si tratta di una buona soluzione – spiega – e mi pare anche che ci sia un buon afflusso di clien-

ti, meno di giovedì scorso ma si tratta di una presenza più mirata all'acquisto che alla passeggiata tra le bancarelle». E infatti c'è la fila davanti ai suoi formaggi. Un'elegante signora muggesana, Gigliola, rimpiange il vecchio mercato, quello «dove potevi acquistare anche vestiti di buona qualità, che a Muggia era difficile trovare per la sempre più marcata mancanza di negozi. Oggi, invece, si

C'è però anche chi si sfoga: «Spero che questo periodaccio finisca presto»

vende solo paccottiglia». Riti-
ra la sua caciottina di Fossalon, saluta e si incammina verso l'uscita. Che è «presidiata» dalla grande bancarella di frutta e verdura di Alessandro da Campolongo Tapogliano, soddisfatto nonostante tutto anche se ammette: «È davvero un periodaccio, spero che finisca presto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

LINGOTTI,
MONETE E DIAMANTI
DA INVESTIMENTO.
PREZIOSI D'ANTIQUARIATO.

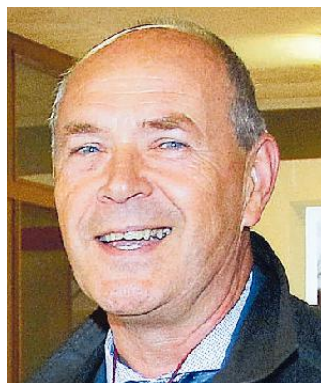
via san Nicolò 2, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

In agenda un focus sul progetto del raddoppio Confronto a San Dorligo sulla Capodistria-Divaccia

IL CASO

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Sarà discusso nella sala del consiglio di San Dorligo della Valle, alla presenza di tutti i consiglieri comunali e dei principali esponenti della 2TDK doo, la società di proprietà dello Stato sloveno, incaricata di gestire il progetto per il raddoppio della Capodistria-Divaccia, il com-



Sandy Klun

plesso problema delle conseguenze che i lavori di allestimento di tale linea ferroviaria potrebbero comportare per l'equilibrio florofaunistico e idrico della Val Rosandra.

Lo ha annunciato il sindaco di San Dorligo della Valle, Sandy Klun, nel corso della recente cerimonia organizzata a Bottazzo per i 40 anni di "Confini aperti", alla presenza della sindaca di Hrpolje-Kozina, Sasa Svetelsk. «Avverto da tempo nella popolazione del mio comune e in particolare in coloro che hanno coltivazioni e attività legate alla terra – spiega – una notevole preoccupazione per i danni che il cantiere per la realizzazione della seconda linea potrebbe causare. Ho perciò preso l'iniziativa di contattare la 2TDK – aggiunge – per

creare i presupposti di un incontro nel quale poterci finalmente confrontare su un tema di estrema importanza, ottenendo una risposta positiva».

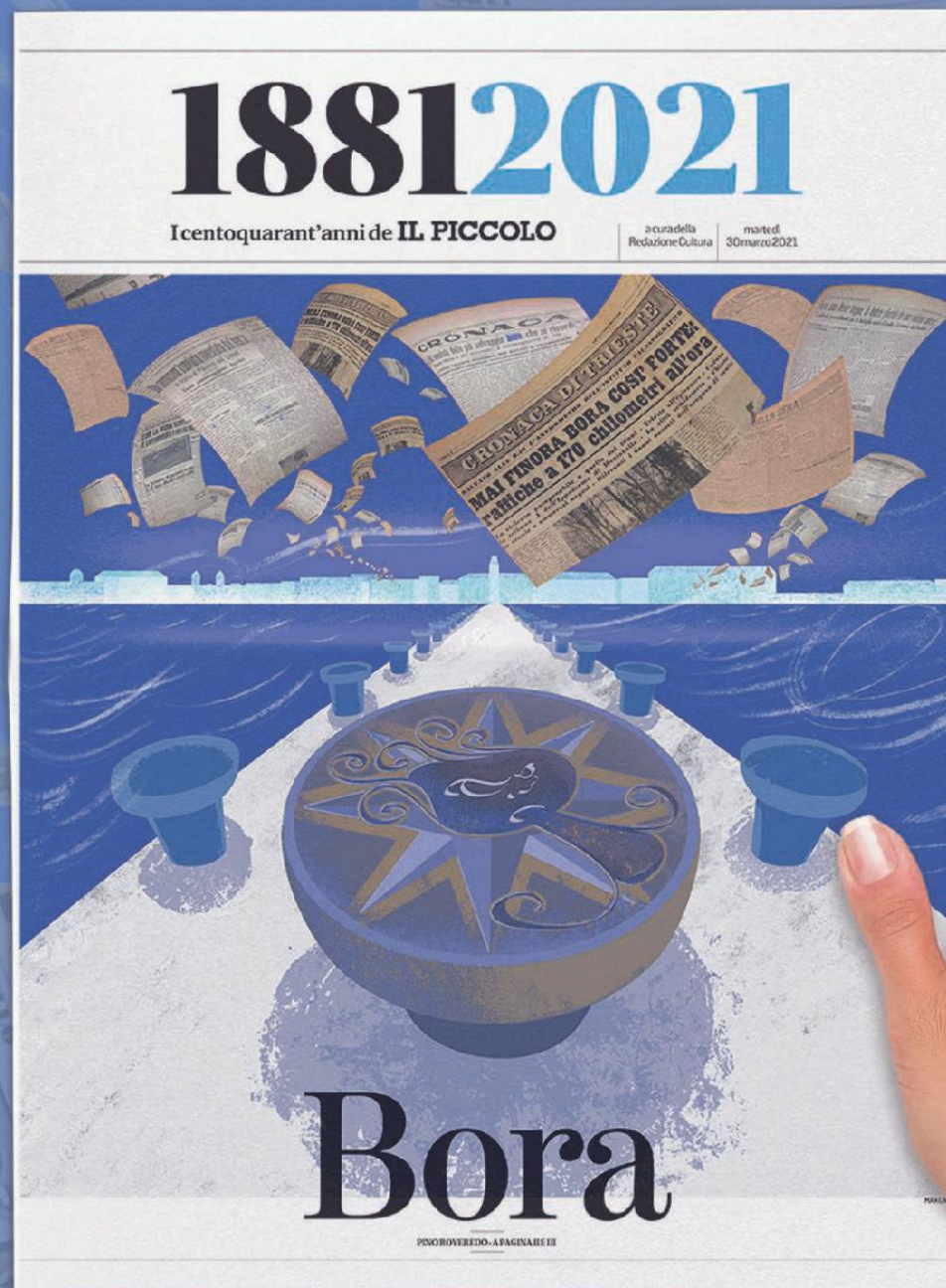
Ovviamente bisognerà aspettare che si allenti la morsa del Covid. L'attenzione sul problema è stata sollevata da tempo da parte dei Verdi locali, in particolare dal consigliere comunale Alen Kermac, in contatto con gli ambientalisti d'oltre confine. Per i Verdi sia italiani sia sloveni «il raddoppio della linea ferroviaria potrebbe comportare il prosciugamento dei torrenti Ospio e Rosandra», con le inevitabili conseguenze per l'intero territorio. I Verdi della Slovenia si sono recentemente rivolti anche ai ministeri italiani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

18812021

laurenzini

I centoquarant'anni de IL PICCOLO raccontati **in dieci parole**



IN REGALO CON IL QUOTIDIANO – DIECI INSERTI SPECIALI

Il primo numero, *Bora*
IN EDICOLA IL 30 MARZO

PROSSIMA USCITA 27 APRILE – CAFFÈ

Politica e donne
**Promuovere
una ricchezza**

Nel 2010 a seguito di una petizione popolare è stato presentato un disegno di legge di modifica della Legge elettorale regionale 17/2007 che prevede la preferenza di genere. La Commissione regionale per le pari opportunità ha promosso una raccolta di firme per una petizione a sostegno dell'introduzione della doppia preferenza di genere nel sistema elettorale del Friuli Venezia Giulia che favorisca la cultura di genere e sensibilizzi l'istituzione regionale alla modifica della normativa in tale direzione. Uomini e donne di ogni provenienza politica hanno aderito a questa iniziativa. La doppia preferenza di genere vuol dire che gli elettori possono, se vogliono, esprimere due preferenze a patto che indichino una donna e un uomo. In caso siano indicati due uomini o due donne, la seconda preferenza viene cancellata. Questa possibilità, approvata dalla Corte costituzionale, è già stata sperimentata dal Consiglio regionale di altre Regioni.

Non ho dubbi, a questo punto, che sia indispensabile e urgente modificare la Legge elettorale regionale anche nel Fvg per favorire la crescita del consenso elettorale anche verso il voto alle donne, le quali in tal modo verrebbero elette direttamente dai cittadini, consentendo loro di governare con piena legittimazione, autorevolezza, dignità e trasparenza.

Marisa Zoppolato

Il Comune non pulisce un'area che è di sua competenza

Alessandro Barbiero



Spettabile direttore, siamo tutti angosciati e turbati dalla pandemia di Covid-19: da più di un anno condizionati nei consueti ritmi giornalieri e stravolti nelle nostre abitudini; ogni giorno informati dell'evoluzione e dei rischi che ci sovrastano e ci circondano.

E ora ci si mette pure un nuovo parroco, venuto a Trieste da altri lidi.

Io non sono una "basabanchi" ma a qualche messa ci vado. Nella Chiesa di San Luigi è esposta da tempo ormai, e in bella evidenza, la prescrizione del nostro vescovo Crepaldi: "La distribuzione della Comunione viene offerta solo sulla mano"! Ma alla messa alla quale ho partecipato, ho visto che il nuovo parroco distribuisce la Comunione ai suoi fedeli che si presentano non in piedi e porgendo la mano, ma con disinvoltura in ginocchio e sulla lingua, portando un addirittura un inginocchiatoio personale.

Che stanno facendo?

La devozione è più forte delle più elementari norme salvavita, di igiene e precauzione?

E il prete non dovrebbe richiamare alle norme stabilite? For-

Isabella Turchetto

Noto una particolarità legata alla pandemia. In regione il fenomeno ha caratteristiche inspiegabili che la scienza sembra trascurare. Come quella dello squilibrio di contagi della provincia di Udine. Con incidenza demografica regionale del 43%, mediamente e in misura unitaria proporzionale, incide circa cinque volte di più delle altre tre province. Sarebbe interessante indagare se il motivo sia dovuto a cause naturali, a controlli trascurati, a ragioni culturali, a mancanza di empatia riguardo alla sanità o per semplice ignavia. Perché il problema penalizza le altre province che, in qualche modo, almeno parzialmente, sembrano capaci di fronteggiare la situazione.

Francesco Hlavaty

Gentile redazione, in una lettera intitolata «Un monito dal Brasile» un lettore riporta che il Paese sudamericano non è considerato l'esempio negativo mondiale di espansione del Covid-19 per le inesistenti o molto limitate misure di chiusura delle attività. Ma come è messa l'Italia in confronto al modello negativo del Brasile? Sono andato a vedere sul Web i dati della pandemia costantemente aggiornati dalla John Hopkins University e li ho rapportati alla popolazione. Ne è risultato che in Brasile finora contagiati e deceduti sono stati rispettivamente 5,4% e 0,13% degli abitanti, e in Italia 5,3% e 0,17%. Non sembra che la strategia da noi utilizzata abbia funzionato granchè per limitare la pandemia, come spiega coi dati Luca Ricolli nel suo libro «La notte delle ninfee. Come si malgoverna un'epidemia», in cui

Luca Mastrocota

Spettabile direttore,
desidero segnalare un disagio
del servizio prestiti della Bi-

GIOCO DEL

Estrazione
del 25/3/2021

SuperEnalotto

• BARI	(55)	(50)	(56)	(46)	(52)
• CAGLIARI	(29)	(70)	(02)	(33)	(19)
• FIRENZE	(18)	(87)	(62)	(50)	(21)
• GENOVA	(49)	(40)	(74)	(87)	(07)
• MILANO	(01)	(54)	(09)	(52)	(88)
• NAPOLI	(54)	(65)	(35)	(25)	(15)
• PALERMO	(81)	(56)	(45)	(76)	(78)
• ROMA	(63)	(51)	(49)	(31)	(62)
• TORINO	(82)	(13)	(23)	(63)	(62)
• VENEZIA	(46)	(80)	(69)	(14)	(29)
• NAZIONALE	(16)	(10)	(38)	(72)	(46)

01	02	13	18	29
40	46	49	50	51
54	55	56	63	65
70	80	81	82	87

Número **55**
Doppio Oro **50**

Jolly

(37)

Superstar

(32)

JACKPOT € 127.600.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun	6
All'unico	5+1 € 606.679,48
Ai 6	5 € 32.667,36
Ai 472	4 € 423,79
Ai 21.631	3 € 27,80
Ai 328.122	2 € 5,68

QUOTE SUPERSTAR	
Nessun	6
Nessun	5+1
Nessun	5
Ai 3	4 € 42.379,00
Ai 79	3 € 2.780,00
Ai 1.545	2 € 100,00
Ai 9.503	1 € 10,00
Ai 21.503	0 € 5,00

Neva Biondi

Adriana Bellini

per i familiari
Lucia Ocovich (nuora)

**In memoria di Gianfranco Pangher da
parte del condominio di via Mauroner 9 e
11, 285,00 pro ASSOCIAZIONE ASTRA
TRATTAMENTO ALCOLDIPENDENZE**

STILE

Nello spazio-tempo irreal
dettato dalla pandemia
nella vita di coppia
vince la compassatezza



DI ROSSANA BETTINI

In questa attuale, complicata quotidianità il tema del bon-tòn va trattato con circospezione, senza esasperare i det-tami dell’etichetta, ma sospinti dallo stimolo ad elabora-re nuove regole. Nonostante già negli ultimi tempi “no-blesse oblige” fosse un concetto superato e la nobiltà non fa-cesse più obbligo alcuno, la questione è che, da oltre un anno, ogni usualità è diventata inusuale. Imparare/insegnare co-me ben figurare in società con suggerimenti per apparecchia-re la tavola, ricevere in maniera impeccabile, organizzare una festa di compleanno, decidere se preferire il saluto al cap-pello, al bacio o alla mano (che poi gli ultimi due saranno in-terdetti per chissà quanto), appartiene a un’epoca ormai lon-tanissima, mentre forse è arrivato il momento di considerare alcune buone pratiche per schivare grattacapi, fastidi o liti che possono esplodere fra chi è obbligato per giorni nel mede-simo ambiente, con le medesime persone.

Le più impervie prestazioni riguardano soprattutto le cop-pie “rosse” - mi riferisco alla suddivisione per colore delle zo-ne a rischio contagi – cioè

Meglio mantenere modi
senza apici
ma anche senza tonfi
per non peggiorare
un periodo già sciagurato

eleggono un comune domicilio (normalmente a casa propria o del partner). Da principio la contiguità appare idilliaca, il trasporto amoroso raggiunge vette impensate quali colazione a letto, stiratura delle camice, due o tre docce al giorno e si sprecano frasi tipo “Tesoruccio cosa ti piacerebbe per cena?” oppure “Amorino scegli tu il film, tanto ci piacciono le stesse cose”. Ma alla fine del periodo rosso, quando l’astio da stri-sciante si fa tangibile a causa dalla indotta simbiotica coabita-zione e suoi derivati, all’inattuabilità di invitare a cena amici, dall’inaccessibilità a distrazioni quali cene al ristorante al lume di candela, aperitivi con gli amici, ecco che i toni cambia-no drasticamente e pian piano il dolce diventa amaro, lo zuc-cherò si trasforma in veleno, il miele in fiele.

Ciononostante occorre avere chiaro che i comportamenti altalenanti siano anticipatori di infinite scocciature e non è ammissibile passare da amorevoli cure a comportamenti bar-bari come mangiare stravaccati, bere dalla lattina, spargere briciole sul divano, mentre il partner rigoverna in cucina, mordendosi le labbra dalla bile.

Meglio mantenere modi qualitativamente costanti, senza apici ma senza tonfi, per dissimulare la differenza fra i prima e i dopo, forse tradendo aridità e assenza di passione, ma evi-tando nel contempo di trasformare in catastrofe un periodo già sciagurato in cui, fra restrizioni, tamponi, certificazioni, vaccini, mascherine, igienizzanti, è complicato sbrogliarsi.

Uno spazio-tempo follemente irreal dove non inciampare in situazioni indistricabili, ma scivolare dolcemente in conte-sti attualizzati.

... questione di Stile —

GLI AUGURI DI OGGI



CRISTIANA
Auguri per i tuoi primi 50 anni!
Grazie per averli condivisi con
noi! La tua grande famiglia



LISY
Tanti cari a auguri per i tuoi
100 anni da tutta la famiglia

IL CALENDARIO

Il santo Emanuele (martire)
Il giorno è il 85°, ne restano 280
Il sole sorge alle 6.00 tramonta alle 18.24
La luna sorge alle 15.33 tramonta alle 5.14
Il proverbio Ecco il rimedio
per l'ipocondria: mangiare
e bere in buona compagnia

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304;
via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441;
Campo San Giacomo 1, 040 639749;
piazza San Giovanni 5, 040 631304; via
Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe
Garibaldi 6, 040 368647; via Dante
Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa
12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040
571088; via Tor San Piero 2, 040 421040;
via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2,
040 361855; Capo di Piazza Monsignor
Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4),
040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo
via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio
4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040
306283; via della Ginnastica 6, 040
772148; piazza dell'Ospitale 8, 040
767391; piazza Oberdan 2, 040364928;
piazzale Foschiatti 4/ A - Muggia, 040
9278357; via di Prosecco 3 - Opicina, 040
422478 (solo su chiamata telefonica con
ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14,
angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Per la consegna a domicilio dei medicinali,
solo con ricetta urgente, telefonare allo
040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO ₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)			
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	84,3	
Via Carpineto	µg/m³	NP	
Piazzale Rosmini	µg/m³	79,2	
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)			
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	15	
Via Carpineto	µg/m³	14	
Piazzale Rosmini	µg/m³	15	
Valori di OZONO (O ₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³			
Via Carpineto	µg/m³	NP	
Basovizza	µg/m³	NP	

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25° / 30° / 40° / 50° / 55° / 60° e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.

Non si accettano soprannomi o abbreviati.

Foto e dati possono essere comunicati in due modi:
via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;
per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento.

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Graziella dall’obiettivo entra in sintonia con il mare



GRAZIETTA

L'obiettivo della macchina fotografica mi permette di cogliere i dettagli, di entrare in contatto con tutto ciò che accade in barca: dai movimenti nel pozzetto a quelli a prua, soprattutto quando lo scafo è impegnato nelle manovre. Nel caos di quegli istanti in-controllo l'ordine perfetto, un'armonia che è data dalla forza e dall'affiatamento dell'equipaggio. Il compito del fotografo, in quei casi, è quello di connettersi al movimento dei veli-

sti. Per fare questo ho preso anche la patente nautica, in modo da comprendere quel mondo nella sua totalità. La macchina fotografica è lo strumento con cui interpreto il mare e la vela, le mie passioni più grandi. Ho girato mezzo mondo per fotografare questo sport, seguendo manifestazioni nazionali e internazionali, quali i campionati europei, i mondiali e le paraolimpiadi. Ho assistito alla magia di atleti che, senza un braccio, ma-

novravano la loro barca alla perfezione. Della Barcolana ricordo più di tutte l'edizione del 2000, quella sferzata dalla Bora a 55 nodi. L'ho seguita dalla cabina di un rimorchiatore, da dove uscivo solo il tempo necessario per fare uno scatto. Rientravo dentro completamente fradicia e infreddolita, consapevole però di essere uno dei pochi fotografi in mare. Ho sofferto per ognuna di quelle immagini. Ma ne è valsa la pena.



Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia

Informazioni e contatti su:
www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

STORIA

Napoleone leghista, maschilista e razzista? «Macché, un uomo dalla sensibilità moderna»

Luigi Mascilli Migliorini interviene nel dibattito che mette sotto esame la figura del condottiero nel bicentenario della morte

Paolo Marcolin

Salvini contro Napoleone. Un inaudito duello si sta profilando sul campo di battaglia del bicentenario della morte del grande Corso. Già, perché l'armata dei detrattori del generale, dopo aver raccolto in giro per il mondo le femministe e i neri, con annessi accuse di misoginia e razzismo, si ingrossa ancora con gli ultimi arrivati, i leghisti. Non gli perdonano di aver conquistato Milano con la forza, di averla devastata, quasi avesse usato una ruspa delle loro. Passato e presente cozzano come gli eserciti a Waterloo, e allora urge chiarirsi le idee. Lo facciamo col professor Luigi Mascilli Migliorini, autore di una biografia di Napoleone che ha avuto ben tre edizioni, e che adesso presiede il comitato per le celebrazioni napoleoniche.

Professore, ci aiuti a capire: perché i leghisti cel'hanno con Napoleone?

«Perché hanno un fraintendimento profondo sulla loro stessa natura. Mettiamo le cose in chiaro: Milano diventa la capitale morale d'Italia grazie a Napoleone. È per merito dei francesi che diventa la città risorgimentale per eccellenza, che acquista un ruolo importante che prima non aveva. La Lega deve chiarirsi con sé stessa: continua a oscillare tra l'idea di essere il punto trainante di una modernizzazione italiana con una leadership nello spazio nazionale e quella di ambire a essere una macroarea in una Europa tendenzialmente germanica. Sono due progetti che la storia ha dichiarato incompatibili l'uno con l'al-



La battaglia di Waterloo, 18 giugno 1815, segnò la fine dell'impero di Napoleone The Print Collector/Heritage lma/Agf

tro. Se vuoi fare l'italiano devi apprezzare quello che Napoleone è stato per la storia italiana, se vuoi fare il filo asburgico devi accettare che non sei il cuore del sistema, e gli ordini arrivano da fuori».

Parliamo delle riletture violente di tanti personaggi del passato cui abbiamo assistito di recente: le statue di Colombo abbattute in America perché considerato un colonizzatore, adesso Napoleone accusato di essere un razzista.

«Il vizio è attribuire al passato le stesse dimensioni del nostro presente. Dietro il politically correct ci sono forze, come correnti del mondo femminile, del mondo nero,

degli indios, che cercano di legittimare se stesse nel presente delegittimando il passato, Adesso dipingono Napoleone come un arrogante macho di inizio Ottocento, quando invece era un uomo di millimetria incertezza».

Ma lo storico non deve sempre rileggere il passato?

«Sì, ma le domande che ci poniamo devono essere importanti. Se ci interroghiamo sul disegno politico di Napoleone che voleva creare un'egemonia francese sull'Europa, all'interno della quale l'Europa avrebbe trovato una sua unità, per chiederci se quel progetto federativo avrebbe potuto funzionare,

poniamo una domanda molto forte, che ha un senso. Ma se Napoleone fosse misogino, se avesse una visione maschilista della vita, è una domanda priva di senso, perché tutti allora pensavano in questa maniera».

Napoleone reintroduce lo schiavismo che la Rivoluzione francese aveva abolito.

«Aristotele diceva che gli schiavi erano animali che si muovevano; se lo dicesse oggi sarebbe orribile, ma non possiamo chiedergli di risolvere la questione per noi, perché non ha rapporti diretti col nostro presente per poterci aiutare. Napoleone reintrodusse la schiavitù dopo la ri-

volta degli schiavi ad Haiti per rassicurare i proprietari terrieri dell'isola. Avrebbe forse potuto fare un passo più coraggioso, i tempi cominciavano a problematizzare il problema della schiavitù, ma allora si era all'inizio. Anche gli Usa hanno avuto la schiavitù fino al 1870. Insomma, bisogna interrogare il tempo per quello che il tempo può dirci, altrimenti non ha senso».

Qual è oggi la modernità di Napoleone? Lei nella biografia che gli ha dedicato lo paragona a Prometeo.

«Napoleone è apparso come colui che non solo chiudeva la Rivoluzione francese, ma apriva un mondo in cui i

soggetti individuali avrebbero dovuto camminare con le proprie gambe. Ecco perché lo sentiamo vicino, era in bilico su tempi diversi, si affacciava su un mondo che è sempre fatalmente disequilibrato. La sua inquietudine è quella dell'uomo contemporaneo che ha ormai l'obbligo di essere al centro delle cose. Napoleone parla molto alle nostre scontentezze».

È stato definito 'l'homme pressé', uno che andava sempre di fretta. Ma per andare dove?

«Non lo sapeva nemmeno lui, ma tutto quello che ha fatto lo ha fatto rapidamente, trascinato da una difficoltà che aveva dentro. Aveva amato Rousseau, uno che scava nell'animo umano, che dice che gli uomini sono meravigliosi e orribili; anche Napoleone è stato meraviglioso e orribile al tempo stesso».

Parliamo degli ultimi giorni a Sant'Elena, sconfitto e solo. Lo immaginiamo infelice e tormentato.

«Nel suo ultimo esilio ci sorprende ancora. Lui che ha conquistato mezzo mondo si deve abituare a vivere negli spazi piccoli, addirittura in una sola stanza. E tuttavia la abita, con la memoria, la scrittura, con i ricordi del passato. A un certo punto diventa giardiniere, fa piantare alberi, crea una piccola grotta con una cascatella perché si diverte ad ascoltare l'acqua che gorgoglia, zappetta la terra. Dura poco, perché la salute non lo sorregge più, ma questo Napoleone, che gode delle cose ristrette che la vita alla fine gli ha dato, quanto lo sentiamo contemporaneo!». —

LUTTO

Addio a Bertrand Tavernier maestro del cinema francese

Regista e critico, nel 2015 ha ricevuto il Leone d'Oro alla carriera. Tra i suoi film più noti "L'orologio di Saint Paul". Aveva 79 anni

PARIGI

Il regista, sceneggiatore e produttore francese Bertrand Tavernier è morto ieri a 79 anni a Sainte-Maxime nel Var. La notizia è arrivata dagli account

dell'Institut Lumière, da Thierry Frémaux insieme ai familiari: la moglie Sarah, e i figli Nils e Tiffany. Figlio del poeta René Tavernier, appassionato di cinema fin da piccolo, Tavernier abbandona gli studi di legge per diventare critico cinematografico. Scrive per il 'Positif' e i 'Cahiers du Cinéma' e inoltre firma diversi libri, alcuni dei quali sul cinema americano. Nel 2003, quale vincitore del premio opera d'autore,

il Premio Amidei di Gorizia dedicò a Bertrand Tavernier un'ampia retrospettiva dei suoi lavori. Nell'occasione il regista si fermò a Gorizia per tre giorni, «dimostrandosi un artista di estrema semplicità e palesando una notevole ammirazione per il territorio», come lo ricorda Giuseppe Longo, anima del premio Amidei. Si trattò del primo grande nome internazionale della kermesse. Tavernier iniziò a dirigere



Bertrand Tavernier, 79 anni

realizzando alcuni sketches per poi esordire nel 1973 con "L'orologio di Saint Paul", Orso d'argento al Festival di Berlino 1974, che ha come protagonista l'attore Philip Noiret, che diventerà uno dei collaboratori preferiti del regista. Dopo aver girato "Che la festa cominci" nel 1974 - vincitore di due

César per la miglior regia e la miglior sceneggiatura - e "Il giudice e l'assassino" nel 1975 - César per la miglior sceneggiatura - il regista si prese un periodo di pausa per poi tornare a dirigere nel 1980 "La morte in diretta", candidato all'Orso d'oro al Festival di Berlino. Nel 1984 ha un grande successo di critica presentando a Cannes "Una domenica in campagna", che vince la Palma per la miglior regia a Cannes e due César, miglior regia e miglior sceneggiatura.

Con "Round midnight - A mezzanotte circa" - Nastro d'argento come regista del miglior film straniero - ottiene un grande successo internazionale. Nel 1995 suscita molte polemiche la sua vittoria dell'Orso d'oro al Festival del Cinema di Ber-

lino con "L'esca" (L'appât). Nel 1996 dirige "Capitan Conan" - César come miglior regista - seguito della sua saga sulla Prima Guerra Mondiale "La vita e nient'altro" del 1989. Nel 1997 realizza un documentario su un complesso di case popolari alla periferia di Parigi. Fra gli altri suoi documentari si annovera un ritratto dello scrittore Philippe Soupault, un viaggio nelle tradizioni musicali del sud degli Usa ("Mississippi Blues") e uno sguardo alla sua città natale "Lyon, regard intérieur". Nel 2015 ha ricevuto il Leone d'oro alla carriera. «Tavernier - disse il direttore Alberto Barbera nella motivazione — è anche un appassionato critico cinematografico, caratterizzato da un spiccato gusto antiaccademico». —

Le nostre iniziative

In regalo con Il Piccolo

LETTERATURA



Melville, Pirandello e gli altri grandi fra tempeste, pirati e creature del mare

Una raccolta di racconti in omaggio ai lettori: un viaggio tra avventure, miti, metafore della vita stessa

PIETRO SPIRITO

La letteratura, quantomeno la letteratura occidentale, nasce dal mare. Dall'Odissea a Moby Dick e oltre, il mare ha nutrito l'immaginario narrativo di tanti scrittori. Il mare è fonte di storie e di racconti, un grande scrigno che conserva e tramanda avventure, emozioni, miti e leggende, trattati di esplorazione e navigazione, cronache presenti e passate di traffici e guerre. Dal mare è nata la vita, e della vita stessa il mare è un'immensa metafora, teatro di naufragi, perdite e rinascite, tempeste e bonacce, orizzonti da inseguire e abissi misteriosi.

Per cinque domeniche, a partire dal 28 marzo, cinque libri in regalo con Il Piccolo, grazie al contributo di Fincantieri e alla collaborazione di Giulio Einaudi Editore, porteranno i lettori a compiere un lungo viaggio fra i più noti e famosi racconti di mare di ogni tempo. Si comincia dunque il 28 marzo con "Vite di mare", che raccoglie racconti di Joseph Conrad, Honoré de Balzac, Daniel Defoe. «Lo sapete, compagni, ci sono certi viaggi che sembrano fatti apposta per spiegarvi la vita, che potrebbero ergersi a simbolo dell'esistenza», dice Marlow, il protagonista di "Giovinezza", il rac-

"IL MOLO DI CALAIS"
DI WILLIAM TURNER
(NATIONAL GALLERY LONDRA)

La collana si compone di cinque titoli che saranno offerti con il quotidiano per cinque domeniche

Il primo in edicola il 28 marzo propone le storie di Conrad, Balzac e Defoe

I PARTNER

Einaudi Editore e Fincantieri

Sono venti i grandi autori protagonisti della raccolta "Racconti di mare e tempesta" che si compone di cinque titoli. L'iniziativa rivolta ai lettori - un testo in omaggio ogni domenica, con il quotidiano, dal 28 marzo al 25 aprile - si avvale della collaborazione di Giulio Einaudi Editore e ha come sponsor Fincantieri.

conto di Conrad che apre il primo volume. È la storia della navigazione di un ventenne ufficiale in seconda sul piroscafo "Judea", vecchia nave scassata che attraversa tempeste e marosi, infestata dai topi, fino a consumarsi tra le fiamme di un incendio. Come la giovinezza del secondo si consumerà nel tempo, ma senza mai dimenticare «il mare buono e duro, il mare salato e aspro, che ti parla sottovoce, ti urla contro, ti toglie il fiato».

"Bucanieri, pirati e ribelli" è il titolo della seconda raccolta di racconti, in omaggio domenica 4 aprile. Le penne di Hermann Melville, Arthur Conan Doyle, Jack London e Jules Verne tirano fuori storie di predoni del mare, «uomini (...)» - scrive Melville - che persecuzioni, avversità, segreti torti che non riuscirono a vendicare, avevano allontanato dalla società cristiana tra le melanconiche solitudini e le colpevoli avventure del mare.

Dickens, Pirandello, Verga, Scott Fitzgerald raccontano invece quei luoghi simbolo nel navigare che riassumono in sé il senso dell'andare e del tornare, il limite fra terraferma e mare, fra il noto e l'ignoto: i porti. "Da un porto all'altro" è il terzo titolo, in omaggio domenica 11 aprile. Lì, nei porti, le navi trovano ricovero, e le storie approdano da lidi lontani per

essere diffuse e condivise. Oppure partono, le navi, dai luoghi d'imbarco, come nel racconto di Pirandello "Tra due ombre", dove a bordo di un piroscafo in partenza da Napoli alla volta delle Sicilia, Faustino Sangelli, con al seguito la sua famiglia, «tre ragazzi malvestiti, e con quella moglie grassa e ridicola che strillava», incontra con vergogna un rivale d'amore della gioventù, Silvestro Crispo. Silvestro ha sposato la bellissima e un tempo contesa Lillì - chi l'avrebbe mai detto - e adesso eccolo lì, sulla stessa nave, mentre il mare fa da specchio ai fallimenti esistenziali di Sangelli. Ed è nei porti che si fanno i "Giuramenti di marinaio", come titola la novella di Giovanni Verga, quelle promesse assolute che fanno e disfano sentimenti, pronunciate nei porti dove «non ti senti più tanto sicuro di nulla», come scrive Scott Fitzgerald in "Traversata tempestosa".

E quando si parla di mare il pensiero corre immediato alle "Tempeste e naufragi", cui è dedicato il quarto libro in edicola domenica 18 aprile. Qui troviamo Salgari, Stephen Crane, D'Annunzio, Turgenev, Edgar Allan Poe, alle prese ciascuno con la sua tempesta, con il suo naufragio. Ogni vita rischia un naufragio, ma il peggiore di tutti è quando - co-

me nel racconto di Crane - il naufragio arriva nei pressi della salvezza, della terraferma, ma la scialuppa si ribalta. E allora se salvezza ci sarà, il prezzo da pagare sarà molto alto, e là «dove il vento portava agli uomini sulle terre emerse» si sente «l'eco della voce profonda del mare».

Ma il mare è un universo vasto dove c'è un "sopra" e anche un "sotto". Se tra i flutti - placidi o tempestosi che siano - si raffigura il compiersi della tragedia o della commedia umana, il mondo sommerso è il regno del mistero, del buio e del silenzio, dei relitti perduti, della natura profonda e oscura dove si agitano le "Creature degli abissi". E questo, nelle edicole domenica 25 aprile, è il titolo del quinto e ultimo testo della raccolta dedicata alla letteratura del mare. Con George Wells, Hans Christian Andersen, William Butler Yeats, Franz Kafka entriamo nella dimensione più immaginifica, fantastica e recondita del mare. Calamari giganti, serpenti marini, sirene che custodiscono le anime dei pescatori annegati, leviatani. E un Poseidone che sembra un ombroso e dispettoso capoufficio. Prodiggi dove si riflettono e mescolano gli stessi dubbi, incubi e speranze che tante volte idealmente affidiamo al mare. —

IL CALENDARIO

28 MARZO



VITE DI MARE
JOSEPH CONRAD, HONORÉ DE BALZAC, DANIEL DEFOE

4 APRILE



BUCANIERI, PIRATI E RIBELLI
MELVILLE, CONAN DOYLE, JACK LONDON, JULES VERNE

11 APRILE



DA UN PORTO ALL'ALTRO
DICKENS, PIRANDELLO, VERGA, SCOTT FITZGERALD

18 APRILE



TEMPESTE E NAUFRAGI
SALGARI, CRANE, D'ANNUNZIO, TURGENEV, ALLAN POE

25 APRILE



CREATURE DEGLI ABISSI
GEORGE WELLS, ANDERSEN, BUTLER YEATS, KAFKA

DOMANI CON IL QUOTIDIANO

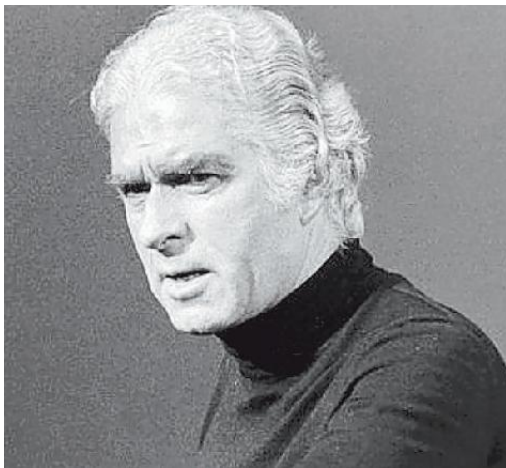
Gustavo, l'ultimo maggiordomo tra i fantasmi del castello di Duino

Nel Piccololibri la storia dell'argentino Martínez, del designer Forchiassin dal Nordio fino al Moma e le epiche baruffe di Strehler. All'interno di Tuttolibri

ARIANNA BORIA

Due livree diverse per la prima e seconda colazione, il frac rosso per la cena. L'incarico di scegliere e predisporre i fiori nelle stanze che nel 1100 ospitarono Dante in fuga da Firenze e, ottocento (e uno) anni dopo, il poeta Rainer Maria Rilke, in crisi per l'assenza di slancio creativo. Arrivato dall'Argentina a Duino nel 1982 in cerca di fortuna, José Gustavo Martínez ebbe la straordinaria e irripetibile opportunità di entrare nella dimora di una delle più antiche nobiltà europee e di sostenere il colloquio di lavoro con un principale di sangue blu, imparentato con teste coronate di mezza Europa, da Carlo d'Inghilterra a re Juan Carlos. "Gustavo" è stato l'ultimo maggiordomo del principe Raimondo della Torre e Tasso e, per quattro anni, l'ha servito nella splendida dimora affacciata sul golfo di Trieste, tra i Tiziano e Rembrandt, e l'ha accompagnato in giro per il mondo, soprattutto nei luoghi caldi che Sua Altezza prediligeva per lenire i problemi legati all'enfisema polmonare. A Gustavo, e ai suoi speciali ricordi (fantasmi e apparizioni compresi), è dedicato uno degli approfondimenti del Piccololibri in edicola domani con il quotidiano: un inserto di sette pagine sui personaggi, l'arte e la cultura di Trieste e del territorio all'interno di Tuttolibri della Stampa.

Al centro dello sfoglio un altro personaggio, il designer e architetto Virgilio Forchiassin, nato nel 1945 a Trieste e



Da sinistra in alto, José Gustavo Martínez, Renzo Rosso, Virgilio Forchiassin e Giorgio Strehler

morto l'8 marzo scorso a Udine, dopo una vita trascorsa a Moruzzo, negli ultimi anni coltivando la passione per la pittura. Il suo debutto sulla scena internazionale è precocissimo, quando ancora era studente all'Istituto d'arte Nordio, dove in seguito insegnerà disegno architettonico, tra il '74 e il '76, per poi passare al "Sello" di Udine e rimanervi per trent'anni come docente di arredamento, design e geometria descrittiva. Nel 1964, diciannoven-

ne, Forchiassin disegna un servizio di posate per il concorso "cucchiaino d'oro" di Colonia ed è l'unico italiano ad affermarsi in una rosa di 42 professionisti. Le posate gli portano fortuna anche nell'edizione 1966 dello stesso concorso e i suoi modelli vengono esposti in Germania, poi a Londra nello store di lusso Solfridges di Oxford Street. Ad appena ventidue anni viene nominato responsabile dell'ufficio tecnico e di progettazione della Snai-

dero di Majano e lì, nell'azienda friulana delle cucine componibili, sforna il suo capolavoro, "Spazio Vivo", la prima cucina a isola centrale della storia, che, con una rivoluzionaria concezione degli spazi e della socialità domestica, fa il giro dei Saloni del Mobile, da Milano, a Parigi, a Tokyo, per poi finire, dal 1972, nella collezione permanente del MoMa di New York. L'ultima parte della sua vita la dedica, oltre che all'insegnamento, alla pit-

tura, anche in questo settore sperimentando una tecnica innovativa che sfrutta il calore come pennello e il colore come materia, per produrre quelle che definisce "alchimie" e "lacerazioni".

Ricorrono quest'anno, il 14 agosto, i cent'anni dalla nascita di Giorgio Strehler. E al geniale e bizzoso regista triestino, il cui rapporto con la città fu sempre tormentato e conflittuale, è riservata la copertina del Piccololibri. È il 26 luglio 1974 a Salisburgo quando una memorabile lite schiera l'uno contro l'altro due assoluti narcisi della scena, il direttore del Festival Herbert von Karajan e il consulente artistico Strehler. Fu il drago ideato da quest'ultimo, che avrebbe dovuto rendere memorabile un'edizione del "Flauto magico", a rivoltarsi contro il suo creatore, complici i macchinisti del teatro, a cui Strehler non aveva risparmiato invettive e un linguaggio offensivo. Karajan approfittò del flop della macchina scenica per liquidare platealmente il triestino, che ruppe il contratto e se ne andò da Salisburgo con tre anni di anticipo. Ma le sue traversie con le maestranze del teatro si ripeteranno alla Scala, quando dovrà intervenire il baritono triestino Piero Cappuccilli per scongiurare un'altra insubordinazione. Completano l'omaggio a Strehler un approfondimento sul suo fondo e i suoi documenti, donati al Comune di Trieste congiuntamente dalla moglie Andrea Jonasson e dall'ultima compagna, Mara Bugni, e oggi conservati al Museo Teatrale Schmidl.

Tra gli autori da riscoprire questa settimana una pagina del Piccololibri si occupa di Renzo Rosso (Trieste 1926-Tivoli 2009), autore del romanzo "La dura spina", finalista allo Strega 1963, e subito annoverato dalla critica nella letteratura mitteleuropea, accanto a grandi come Saba e Svevo. La mappa d'autore porta i lettori a Muggia, dove nell'estate 1959 fece tappa con la sua Fiat 1100 Pier Paolo Pasolini. «Qui finisce l'Italia, finisce l'estate» scrisse nel reportage "La lunga strada di sabbia". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO

Dal Rossetti la luce delle stelle va a New York

TRIESTE

L'Istituto Italiano di Cultura di New York diretto da Fabio Finotti insieme al Rossetti-Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia diretto da Paolo Valerio parteciperanno all'iniziativa di "M'illumino di meno" con un video che invita a riscoprire la luce delle stelle evocandola tramite testi, poesia, musica e immagini, e a intrattenere un rapporto più responsabile e moderno con l'energia elettrica. Sotto la volta celeste che decora il soffitto del Rossetti, Emanuele Fortunati e Francesco Migliaccio, attori della Compagnia dello Stabile, leggono "Per riveder le stelle", un testo scritto da Finotti che, dalla "rivoluzione" nelle città a fine '800 che cominciano a impiegare l'energia elettrica per illuminare le grandi architetture, invita a riflettere sulla bellezza della luce naturale delle stelle, ascoltando i versi di Giacomo Leopardi e di Théodore de Banville, e alcuni brani musicali fra cui quelli di Francesco Guccini, B3N, Francesco De Gregori e Respighi.

Il video sarà condiviso oggi sui social e sulle pagine web delle due istituzioni. In particolare, "Per riveder le stelle. Una serata tra musiche e poesie, abbassando le luci" sarà pubblicato sulla nuova piattaforma dell'Istituto Italiano di Cultura di New York www.stanzeitaliane.it aprendo la Stoà — cioè il portico, luogo d'incontro, passaggio e sguardo dall'interno verso l'esterno e viceversa — una delle "Stanze" che compongono questo nuovo palazzo virtuale per la promozione e diffusione della cultura italiana nel mondo. —

RASSEGNA

Torna per ora online "Il libro delle 18.03" incontri e una "lectio" su Dora Bassi

Al via l'1 aprile con Femia quindi Spirito, Dallavalle, Bazzoli e Maggi. Domenica 11 il germanista Kitzmüller, due le tradizionali escursioni guidate

Alex Pessotto

Sei incontri con l'autore, ma avranno luogo dal vivo o si potranno seguire soltanto online? Alla domanda, al momento, non si può fornire una precisa risposta: troppe le incognite legate al Covid. "Il libro delle 18.03" ha comunque svelato ieri il nuovo cartellone. È l'edizione numero 26 della kermesse, che si terrà dal primo al 29 aprile. Di sicuro, gli appassionati dovranno assistere ai suoi

primi appuntamenti dal monitor di un pc. La speranza di Paolo Polli, storico animatore della rassegna letteraria, è che cali l'intensità della pandemia, per poter terminare il programma in presenza.

Alle sei presentazioni di libri si uniscono due uscite tematiche: escursioni a piedi alla scoperta di Gorizia e del suo territorio, passeggiate alla portata di tutti, non trasferite in corriera, come la kermesse era solita proporre: in tempi di coronavirus d'avvero non si può far di più. In totale, quindi, sono otto le iniziative previste dalle "18.03", edizione di primavera.

Si comincia il primo aprile con Matteo Femia a presenta-



Una passata edizione in presenza del "Libro delle 18.03"

re "Il letargo degli orsi a Sarajevo" (Qudulibri). Quindi, l'8 dello stesso mese Pietro Spirito racconterà la sua ultima fatica, "Gente di Trieste" (Laterza), con Elke Burul che ne leggerà alcune pagine.

Bastano i primi due appuntamenti per comprendere che questa volta, sempre a causa della pandemia, Polli si è concentrato su autori legati alla regione. L'11 aprile, unica tra le presentazioni di libri a svolgersi di domenica e non di giovedì, tocca poi a una vera e propria lectio affidata al germanista Hans Kitzmüller che, con la sua casa editrice, la Braitan ha da poco pubblicato "Una notte in fondo al cielo", romanzo della pittrice e scultrice Dora Bassi, scomparsa nel 2007. L'incontro con Kitzmüller, inoltre, è l'unico della kermesse a cominciare alle 11.03 (anziché alle 18.03) e a venir ospitato a villa Codeli, a Mossa, anziché al Kulturdom di Gorizia.

Fabiana Dallavalle il 15 con "L'ombra nell'acqua"

(Gaspari9, Maria Silvia Bazzoli il 22 con "La voce di Ajla" (Forum) e Andrea Maggi il 29 aprile con "Conta sul tuo cuore" (Giunti) chiudono poi il cartellone della rassegna presentato online ieri, oltre che da Paolo Polli, dal sindaco del capoluogo isontino Rodolfo Ziberna, dall'assessore alla Cultura Fabrizio Oreti e dal giornalista del Piccolo Pietro Comelli, essendo il quotidiano partner della rassegna assieme alle librerie Ubik.

Riguardo le due uscite, entrambe con partenza alle 10.03 da via Brass, sede del Kulturni, per sabato 17 è proposta una passeggiata lungo il confine avente per titolo "Gorizia e i ricordi", mentre per il sabato successivo l'escursione avrà tema "Dal Podgora al Monte Calvario". A curare l'una e l'altra è stato invitato Andrea Bellavite, sindaco di Aiello e amico di lunga data della kermesse che farà riscoprire personaggi e luoghi dimenticati della città: uno degli obiettivi delle "18.03". —

APPUNTAMENTI

Alle 17 L'Aias di Trieste incontra Zuccano

Nono appuntamento online con Aias Trieste. Oggi, dalle 17 alle 18, Vincenzo Zuccano, già sottosegretario di Stato con deleghe a Famiglia e Disabilità, terrà un intervento su "Vita indipendente: stato dell'arte e visione futura". Gli interessati sono pregati di iscriversi inviando una mail ad aiastrieste@libero.it scrivendo nome, cognome e indirizzo email al quale inviare il link per poter partecipare.

Alle 18 Focus LeTs su Stelio Mattioni

Oggi, alle 18, in diretta sulla

pagina Facebook di LeTs "Letteratura Trieste" e sul neonato canale Youtube del Dipartimento di studi umanistici, DiSU_engage dell'Università di Trieste, si parlerà dei romanzi di Stelio Mattioni con Gianfranco Franchi e Chiara Mattioni con cui si discuterà della riedizione del Richiamo di Alma (ed. Ciliquote) e della pubblicazione della Battaglia di Templemizza, rimasto finora inedito, (Vydia editore). La rassegna è curata da Sergia Adamo e Riccardo Cepach.

Alle 18 "Il Focolare" di Trieste al festival Paschalia

Dopo l'avvio con i primi tre eventi online del festival Paschalia, lo spazio dedicato (di-

sponibile su facebook, youtube Usci Fvg) inizia ad arricchirsi. Oggi, alle 18, verrà programmato "Dalle tenebre alla luce", la proposta a tema quaresimale dell'Ensemble vocale femminile Il Focolare di Trieste. Il percorso musicale scelto dal direttore Giampaolo Sion si aprirà sull'opera del leggendario Padre Martini, insegnante di riferimento nel XVIII secolo, per arrivare all'amatissimo compositore di Tricesimo Marco Maiero.

Alle 18.30 Una Pasqua tutta vegana

Oggi, alle 18.30, in collegamento on line (tramite il link <https://tinyurl.com/pasquaveg>) si terrà l'incontro "Per una

Pasqua consapevole nel rispetto della vita", nell'ambito dell'iniziativa "Spazio Veg", teso a promuovere la scelta alimentare vegetariana, ancor meglio vegana. L'incontro è proposto dalle Associazioni AMeC, Ama-Linea d Sconfine, Avi e Lav. Interverranno Susanna Beira, Roberta Zorovini, Fulvio Tomsich Caruso, Lisa Michelazzi, Giovanna Tiberini, Andrea Vivoda e Marco Bertali.

Entro oggi Borse di studio Fondazione Ananian

Scade oggi il bando per ottenere i sussidi di studio che la Fondazione Filantropica Ananian mette a disposizione di studenti universitari e del Conservato-

rio. La domanda per i sussidi di studio può essere inviata tramite e-mail agli uffici della fondazione Ananian (info@ananian.it). Tutti la documentazione necessaria è reperibile e scaricabile nel sito della Fondazione Ananian (<https://www.ananian.it>).

Alle 19 La libertà con Triestebookfest

Oggi alle 19, Musica e Libertà: online sulla pagina Facebook e Youtube di Triestebookfest continuano le conversazioni sul tema libertà. Paolo Rodda, direttore artistico del Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, parla di "Musica e Libertà", da Mozart fino al primo Novecento, intervistato da Angela Del

Prete. La musica pop è quasi sempre stata un veicolo di messaggi di libertà mentre per la musica classica il discorso riguarda, più che i testi, la sopravvivenza economica stessa dell'artista.

Web Tv Itinerari d'arte musicale

Si conclude l'edizione 2021 di "Syntagma, itinerari d'arte musicale", format ideato e condotto dal musicologo Alessio Screm. Oggi sulla web tv del comune di Udine (udimus.it) e sui canali social di Syntagma, le ultime tre puntate interessate a presentare, tra curiosità storiche, il patrimonio strumentale e di tradizione della musica e del ballo in Friuli.

PALEONTOLOGIA

Prende forma il grande puzzle del triceratopo di casa a Trieste

*Ultimi preparativi per la ricostruzione
dello scheletro del dinosauro Big John*

Ultimi preparativi sui resti di Big John, l'enorme triceratopo di provenienza americana ormai di casa a Trieste nei laboratori della Zoic, prima di iniziare il montaggio dello scheletro. Lo staff di paleontologi guidati da Flavio Bacchia sta verificando le congruità delle ossa già estratte dalla matrice confrontandole con i "sacri testi" sull'anatomia di questo dinosauro. È stato predisposto un ingrandimento eliografico delle fattezze scheletriche dell'animale, che conferma una lunghezza complessiva di 8,2 metri, sancendo che si tratta del più grande esemplare mai ritrovato ad oggi. Su questo disegno gli esperti stanno posizionano le ossa disponibili.

li. «Questa è la fase preliminare al montaggio definitivo delle ossa di Big John - spiega Flavio Bacchia -. Preliminare perché prima di iniziare con le strutture metalliche che sosterranno lo scheletro, è necessario verificare la congruenza delle ossa che abbiamo finora scavato - e ce ne sono ancora tante da scavare - e confrontarle con quello che è conosciuto in letteratura su questo animale. Si è provveduto quindi a un ingrandimento a grandezza naturale di quello che sarà lo scheletro del triceratopo per avere l'esatta fattezza dell'animale». «Le varie ossa che sono state rinvenute - continua Bacchia - vengono posizionate e finora confermano quello di cui



L'ingrandimento a grandezza naturale di quello che sarà lo scheletro del triceratopo Big John

Le fasi del lavoro della Zoic nei video su canali web de "Il Piccolo"

eravamo quasi certi: ovvero che tutte le ossa appartengono a un unico animale, sono congruenti come misura nelle varie posizioni che assumeranno all'interno dello scheletro: c'è ancora moltissimo lavoro da fare, però siamo sulla buona strada. Il confronto dimensionale ed anatomico ci consente anche di chiarire alcuni dubbi sulle ossa frammentarie. Sono tanti infatti i frammenti anche significativi emersi dalle camicie di gesso. Molti non erano stati segnalati durante il ritrovamen-

to e rappresentano quindi un'importante aggiunta in fase di valutazione del grado di completezza del dinosauro». La fase successiva, una volta che si saranno verificate tutte le ossa disponibili e controllate le misure delle stesse, sarà concentrarsi sulla zona del bacino e sulle vertebre in modo da poter iniziare la piegatura dei supporti metallici che reggeranno in primis la colonna vertebrale quindi la piegatura che andrà a rispecchiare quella che è la postura che si è deciso di segui-

re. «Abbiamo individuato la postura - prosegue Bacchia - e produrremo le repliche delle ossa mancanti». Il lavoro del team triestino continua ad essere raccontato attraverso una serie di video proposti a cadenza regolare sui social dedicati a Big John e sui canali web de "Il Piccolo", sempre in attesa di poter essere mostrato completo all'interno del nuovo show room allestito appositamente a Trieste. La ricostruzione dovrebbe essere completata alla fine dell'estate. —

WEBINAR ALLE 18 A CURA DELL'UCIIM

“Perché non sanno niente?” Apprendimento sotto accusa

Francesco Cardella

Focus sull'apprendimento scolastico giovanile, tra svolte della didattica tradizionale e problematiche dettate dalla Dad. Sono alcuni dei temi che caratterizzano l'incontro in chiave webinar dal titolo "Perché non sanno niente? Ovvero: è ancora possibile insegnare e soprattutto apprendere nell'epoca della società liquida?", appuntamento in programma oggi (dalle 18 alle 19.45) a cura della Uciim

(Associazione cattolica insegnanti, sigla accreditata dal Miur per la formazione del personale scolastico) secondo scalo nell'ambito di "In - segnare, lasciare un segno", ciclo riservato ai docenti di ogni ordine e grado.

Per partecipare è necessario inviare una mail a centroveritas@gesuiti.it (il link verrà fornito mezz'ora prima dell'incontro sulla piattaforma zoom). In cattedra per l'occasione la docente Annamaria Rondini, insegnante

di religione all'Istituto "Carducci" di Trieste e di Antropologia culturale al Seminario Interdiocesano di Udine, Gorizia e Trieste. «L'incontro vuole rappresentare un momento di intensa riflessione sulle tematiche del momento - sottolinea Annamaria Rondini - soprattutto sulla preoccupazione generata nei confronti della qualità e dei contenuti in atto nella didattica attuale. Si avverte infatti un forte sgretolamento della scuola, l'unica vera



L'insegnante Annamaria Rondini

agenzia preposta all'insegnamento, e cercheremo così di analizzare anche una serie di dati e statistiche ricorrenti, ma fornendo possibilmente un contraltare nei confronti delle correnti attuali. La Dad? Credo sia ora il male mi-

nore - ha aggiunto la docente - ci permette in qualche modo di continuare alla luce delle varianti del virus, che colpiscono anche i giovani. Ci fa almeno sperare, in qualche modo».

Gli appuntamenti del ciclo

proseguiranno nella giornata di giovedì 15 aprile (18 - 19.30) con una tappa allestita in collaborazione con il Centro Culturale Veritas. Si tratta dell'incontro fissato originariamente il 25 febbraio e poi posticipato alla luce delle nuove direttive sanitarie, conferenza dal titolo "Imparare per gioco - Apprendere attraverso le emozioni che ci aprono al mondo attraverso il gioco, pulsione vitale di ogni essere umano", con relatrici le docenti Roberta Gasperini e Manuela Fabro.

Si chiude il 14 maggio (in caso di possibilità della formula in presenza all'Aula Magna Liceo "Dante" di via Giustiniano, 18-19.30) con "Tra reale e virtuale", a cura di Gianluca Stocchi (uciim.ts@gmail.com). —

SPORT

SCOOTER IN   

TRIESTE - SHOWROOM: VIA TARABOCHIA, 1
SERVICE: VIA DELLA SORGENTE, 9/B

CALCIO SERIE C

Verso il rinvio la sfida Samb-Triestina Covid, oggi nuovo giro di tamponi

L'Asugi ha comunicato alla Lega Pro la presenza di un focolaio, chiesta un'integrazione dei documenti

Antonello Rodio / TRIESTE

Dopo i sette casi di covid in casa alabardata (di cui tre giocatori) di questi giorni, pare proprio che si vada verso il rinvio di Sambenedettese-Triestina, che come noto è in programma da calendario domenica alle ore 12.30.

L'Asugi ha già comunicato alla Lega Pro la presenza di un focolaio epidemico in evoluzione all'interno della società alabardata e ha messo la squadra in isolamento fiduciario. Dalla Lega Pro è stata richiesta un'integrazione della documentazione ma già stamane, se non ci saranno sorprese, dovrebbe arrivare la comunicazione del rinvio della partita.

Un rinvio che deve essere deciso dall'istituzione calcistica e che pare la soluzione più probabile alla luce di provvedimenti analoghi già adottati in seguito alle segnalazioni da parte delle aziende sanitarie. Come detto, la squadra intanto è in isolamento fiduciario: questo significa che ai giocatori è consentito solamente il tragitto da casa allo stadio Grezar, che gli allenamenti si svolgono a gruppi e con atleti sempre distanziati di almeno un metro, senza utilizzo della palestra e degli spogliatoi. L'obiettivo dell'Azienda sanitaria è ovviamente quello di bloccare il contagio, per cui il gruppo squadra dovrà comunque effettuare un giro di tamponi ogni 48 ore.

Grande attesa dunque per lo screening che si svolgerà oggi, che potrà dare ulteriori indicazioni in merito. Nel gruppo dei positivi ci sono sicuramente Giorico, Brivio, Procaccio (che comunque per il problema al piede avrà comun-

que ancora qualche settimana di stop), tre dirigenti, fra cui l'amministratore unico Mauro Milanese, e un componente dello staff tecnico.

Ma a parte le assenze, anche la società alabardata auspica il rinvio della partita di San Benedetto del Tronto, viste le condizioni di avvicinamento all'incontro: solo ieri gli alabardati hanno ripreso gli allenamenti e con le modalità descritte, che non sono certamente il massimo per preparare un incontro di calcio. Modalità che fra l'altro andranno avanti fino a che non sarà sicuro che il focolaio è stato isolato e non ci sono più pericoli di contagi nel gruppo squadra.

Ed è ovvio che con questa situazione e con i giri di tamponi da effettuarsi ogni due giorni, anche il derby Triestina-Padova di sabato 3 aprile potrebbe essere a rischio, ma è ovviamente ancora molto presto per parlarne. Di certo una brutta tegola per la squadra alabardata proprio in imminenza della fase decisiva del campionato e nel rush finale nella corsa ai play-off. Ovviamente la Triestina non è la prima e nemmeno la sola ad aver a che fare con questo problema, ma certo averlo avuto in due fasi distinte non ha aiutato la stagione alabardata.

Come si ricorderà, già il primo round autunnale aveva lasciato non pochi strascichi sul campo anche perché i contagiati necessitano di qualche settimana per tornare in forma. All'epoca furono colpiti dal virus Tartaglia, Sarno, Ligi, Rossi, Valentini, Granoche, Litteri e l'allora alabardato Boultam. Ma a quanto pare l'incubo non è ancora finito.



LE IMMAGINI

Giorico, Procaccio e Brivio i positivi

Giorico (nella foto sopra abbracciato da Mensah dopo il gol vincente contro la Vis Pesaro) e Procaccio (foto a fianco) sono due dei tre giocatori alabardati positivi. Il terzo è Brivio



IL CASO

Probabile lo slittamento al 2 maggio della conclusione del campionato

TRIESTE

Se Sambenedettese-Triestina verrà rinviata, sarà solamente l'ennesima partita che dovrà essere recuperata in questo tormentato campionato di serie C.

Proprio per questo motivo, uno slittamento della fine della regular season (e conseguentemente della partenza dei play-off) di almeno una settimana sembra ormai cer-



Francesco Ghirelli, presidente della Lega Pro

to. Lo ha confermato ieri anche Marcel Vulpis, vicepresidente della Lega Pro: «Slittamento al 2 maggio per la fine del campionato? Molto probabilmente sì, bisogna attendere il consiglio direttivo della Lega Pro del primo aprile. Purtroppo siamo nel picco della terza ondata del Covid, che sta toccando anche lo sport. L'idea è quella di far slittare il turno infrasettimanale del 14 aprile al week end del 18 aprile e quindi la fine della regular season al 2 maggio. Si pensa possa essere una soluzione importante».

Anche la formula dei play-off, al momento confermata, potrebbe subire una modifica a seconda di come evolverà la situazione: «Se c'è un piano B per i playoff? -

dice il vicepresidente della Lega Pro - innanzitutto dipenderà sempre dal virus, ma Ghirelli ha detto che c'è anche un piano C ed altre soluzioni. Insomma le opzioni disponibili sono diverse e verranno valutate anche le soluzioni alternative. L'ipotesi di sole gare

Il turno infrasettimanale del 14 aprile slitterebbe al 18

di andata ai play-off nella fase finale ci può stare. I campionati però verranno conclusi, come l'anno scorso, normalmente».

A.R.

IN BREVE

Calcio

Diritti tv, tensione tra la Lega e Sky

Il tempo stringe sui diritti tv e la Lega Serie A cerca la soluzione, mentre i toni si fanno sempre più accesi. Non solo tra i club, ma anche tra i broadcasters e la stessa Lega. Ieri sera è arrivata infatti la replica dell'ad De Siervo alla lettera che martedì scorso Sky ha inviato alle società, con cui la pay-tv si era detta disposta a confermare la sua offerta oltre alla scadenza del 29 marzo ed, eventualmente, a migliorare la proposta in caso di migliori condizioni previste nel nuovo bando. «Evidenziamo nuovamente l'irritualità della vostra comunicazione e vi ribadiamo l'obbligo di buona fede imposto a tutti gli offerenti che comporta il dovere di astenersi da ogni comportamento che possa turbare lo svolgimento della procedura di gara», la risposta della Lega Serie A, evocando lo spettro della turbativa d'asta a cui già aveva richiamato Dazn.

Tennis

Miami, eliminati cinque azzurri

Nell'attesa che scendano in campo i big azzurri, il tennis italiano fa la conta degli eliminati al torneo di Miami, in Florida: Paolo Lorenzi, Federico Gaio e Stefano Travaglia hanno dovuto salutare in blocco il torneo Atp 1000 statunitense. Amaro esordio anche per le due azzurre al via nel tabellone principale. Elisabetta Cocciaretto, n.113 Wta, promossa dalle qualificazioni, è stata sconfitta per 6-1, 5-7, 6-1, in meno di 2h, dall'australiana Storm Sanders, n. 203 del ranking. Fuori anche Camila Giorgi, n. 86 del ranking, che si è arresa per 6-2, 6-4, alla russa Samsonova, n.126 Wta.

Ciclismo

Coppi & Bartali tappa a Hayter

Il britannico della Ineos Grenadiers Ethan Hayter ha vinto in volata la terza tappa della Settimana Internazionale Coppi e Bartali di ciclismo, partenza e arrivo a Riccione. Il campione del mondo dell'inseguimento a squadre su pista nel 2018 si è imposto sul neozelandese della Deceunink Quick Step, Archbold, e sull'australiano Schultz (Team Bikeexchange). In classifica generale resta leader il danese Jonas Vingegaard (Jumbo Visma) con 1° su Hayter, Schultz e Sosa.

BASKET

Brienza: «La solidità dell'Allianz contro la serenità di Treviso»

Il coach che con Trento aveva affrontato in Supercoppa e all'andata le due rivali individua i temi del match di domenica: «La lotta per i play-off è senza certezze»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Tra Supercoppa e campionato, alla guida della Dolomiti Energia Trento, Nicola Brienza è stato assieme a Walter De Raffaele, il tecnico che maggiormente si è trovato di fronte ad Allianz e De' Longhi Treviso, prossime avversarie nel derby che domenica al palaVerde metterà in palio due punti pesanti in ottica play-off.

Rientrato a Milano dopo l'esonero dello scorso 31 gennaio, Brienza sta seguendo con grande attenzione la fase finale di questo campionato. «Un torneo molto particolare, nel quale regna un equilibrio incredibile - sottolinea Brienza - La lotta per non retrocedere è appassionante, quella che coinvolge Trieste per accedere ai play-off non regala certezze. Credo che, davvero, dovremo aspettare fino all'ultima giornata per definire i verdeti, in questo momento, mi sembra difficile fare



Milton Doyle al tiro Foto Bruni

pronostici. Un po' quello che è successo nel girone d'andata per decidere le otto squadre qualificate alle final eight di Coppa Italia. Ci sono entrate Trieste, dopo una grande rimonta, e Reggio Emilia che ha superato in extremis Cremona».

Domenica, al palaVerde di Treviso, la sfida tra De' Longhi e Allianz potrebbe

«Di fronte formazioni che hanno fiducia nei propri mezzi e giocano bene»

dare a chi vince una spinta forse decisiva. «Sono due squadre che, in modi diversi, hanno fatto un campionato certamente positivo. Trovarsi alle spalle delle big del campionato è il riconoscimento dell'ottimo lavoro svolto dalle due società. Trieste ha costruito davvero

un ottimo roster, già dalla preseason si era visto che la possibilità di schierare dieci giocatori nelle rotazioni avrebbe potuto essere un grande punto di forza. Hanno vissuto un momento difficile legato alla gestione del Covid ma ne sono usciti davvero bene. Treviso ha fatto scelte coraggiose all'inizio puntando su giocatori come Mekowulu o Russell provenienti rispettivamente dalla A2 e dalla Germania. Qualche scommessa l'hanno vinta, qualcuna non è andata a buon fine ma grazie a Menetti e a una società che ha saputo intervenire sul mercato hanno trovato i giocatori giusti per creare quella chimica che adesso sta dando ottimi risultati».

Che partita possa venir fuori domenica? «Sarà sicuramente una bella sfida - conclude Brienza - perché arriva in un momento nel quale entrambe le squadre stanno giocando una buona pallacanestro e hanno fiducia nelle cose che fanno. Affrontare l'Allianz è sempre complicato, ha una squadra così lunga e profonda che può trovare in ogni partita un protagonista diverso. Quando giocai con Trento all'Allianz Dome, ricordo una grandissima partita di Alviti ma tutti i giocatori di Dalmasson possono fare la partita. Il punto di forza di Treviso, in questo momento è la consapevolezza, la serenità e la sfrontatezza con cui vive il momento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET NBA

Utah travolge i Nets Il "Gallo" non basta Atlanta sconfitta

La vittoria con largo margine di Utah Jazz sui Brooklyn Nets per 118-88 è il risultato più inatteso. I Nets erano privi di Harden, Irving e Durant ma la forza della capolista della Western Conference si è fatta sentire con Mitchell (27 punti, 7 assist e 6 rimbalzi). Phoenix beffata da Orlando Magic 112-111. Lezione dei Clippers con Kawhi Leonard (25 punti e 7 rimbalzi) agli Spurs ko in casa 134-101. Sconfitta per gli Hawks di Gallinari (12) con i Kings 110-108.

VELA

Qualifica olimpica 49er FX flotta Silver Germani terza

Regate di qualifica olimpica a Lanzaote. Nella flotta Silver del 49er FX matengono il terzo posto Jana Germani (Sirena Trieste) e Giorgia Bertuzzi (FV Malcesine) (7-9-8). In quinta posizione Alexandra Stalder e Silvia Speri (Marina Militare) (3-5-2) mentre al sesto posto ci sono le triestine Carlotta Omari (Fiamme Gialle) e Matilda Distefano (Triestina Vela) (1-2-5). Decime Arianna Passamonti (Nauticlub Castelfusano) e Giulia Fava (AV Civitavecchia).

BOXE

Il superpiuma triestino Broili sfida il bosniaco Suljic

TRIESTE

L'ultimo test prima dell'assalto al titolo. Il pugile professionista Michele Broili vive così l'impegno di domani sul ring della palestra della Polisportiva Opicina teatro della riunione organizzata dall'Ardita Ts e dalla Lions Gym.

Il superpiuma allenato da Denis Conte della scuderia agonistica dell'Ardita dovrà vedersela con Mehmedalija Suljic, pugile della Bosnia Erzegovina, in un match sulla distanza delle 6 riprese da 3 minuti. Il pugile triestino arriva

rantena.

In cartellone altri sei incontri a carattere dilettantistico, tutti sulla distanza delle tre riprese da tre minuti, con la partecipazione di atleti della regione e della Lombardia. La boxe femminile torna tra l'altro alla ribalta con la sfida tra la triestina Sara Lombardi (Ardita) e Matilda Soican (Gladiators). La scuola triestina offre inoltre Leonardo Mancini (Ardita) alle prese con Giacomo Merlo (Fearless Boxing), Tiziano Basso (Audace) contro Samuele Viotti (Ruzzle) e l'allievo del tecnico Battimelli, Andrea Crevatin (Cs Trieste) opposto a Gjion Ramaj (Elite). Il quadro degli incontri è completato da Suma (Rovereto) contro Galelli della Gold Academy e dal match tra Avancini (Rovereto) e Manesh della Danger Boxe Milano. —

FRANCESCO CARDELLA

con un percorso che attesta 15 incontri, di cui 2 nulli ed una sconfitta. Insomma, una sorta di "gavetta" da pro che ora attende una forma di consacrazione e che potrebbe magari maturare già nell'estate di quest'anno forse proprio a Trieste nella sfida valida per il titolo italiano dei Superpiuma, attualmente vacante, contro il 30enne Nicola Henchiri, toscano. Nella vetrina del pugilato professionistico di domani doveva far parte anche il giovane triestino Luca Chiancone, peso medio della Rui Boxe allievo di Gianni Degrossi, in qua-

SCI ALPINO

Bronzo tricolore per Carboni «Una gran bella rivincita»

L'atleta dello Sc 70 è arrivata terza nella combinata delle Ragazze dopo il quarto posto in slalom. Podio sfiorato per Stipcovich in superG. Pascolat è sesta

Riccardo Tosques / TRIESTE

Aveva mancato la medaglia nello slalom per soli 2 centesimi. La rivincita non si è fatta però attendere. Anna Carboni, talento triestino dello Sci club 70, ha messo in casaforte ieri un luccicante bronzo nella combinata tricolore della categoria Ragazze, risultato giunto in seguito alla somma delle altre gare disputate sulle nevi dello Zoncolan.

Dopo il quarto posto nello slalom e la settima piazza in gigante ieri la 13enne studentessa della scuola media "De Marchesetti" di Sistiana è giunta undicesima nel superG a 2"03 dalla vincitrice, la trentina Marta Giarretta, già oro nello slalom.

«Non ho sciato benissimo, ma sono stata rapida a recuperare le imperfezioni. Alla fine i vari risultati mi hanno portato a giungere terza in combinata. È stata davvero un grande gioia che ha ripagato la delusione per quella medaglia mancata per due centesimi nello slalom», racconta la giovane Carboni, che tra pochi mesi inizierà il suo nuovo percorso scolasti-



La sciatrice triestina Anna Carboni (Sci club 70)

co al liceo scientifico "Galilei" dove potrà applicare il "progetto atleta" necessario per proseguire a praticare lo sci ad alti livelli.

Molto soddisfatto della prestazione della sua atleta è il tecnico Dario Dalla Libera: «Anna è un'atleta talentuosa sin da quando era Baby. Questa stagione ha indubbiamente compiuto un grosso salto di qualità a livello tecnico ed è cresciuta anche mentalmente migliorando l'approccio alla gara. Sta limando gli errorini e il fatto di aver inquadro bene tre gare su tre in una manifesta-

zione come i campionati italiani non può che esserne la riprova. Rammarichi? Beh, avrebbe meritato qualcosa in più nelle tre gare. Soprattutto nello slalom, la sua disciplina».

GLI ALTRI E dopo l'argento nel gigante il 14enne Andrea Stipcovich (XXX Ottobre) ha sfiorato un'altra medaglia piazzandosi quarto nel superG Ragazzi a 18 centesimi dal bronzo.

Nelle Allieve nota di merito per Teresa Pascolat (Sc 70) decima in superG e sesta in combinata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO MASCHILE

Trieste pronta per ospitare la corazzata Pro Recco

Ecco che sta per arrivare la "solita" partita impossibile. Domani alle 14.30 la Pallanuoto Trieste di capitano Ray Petrov (in foto) dovrà fare i conti con la super-potenza della waterpolo internazionale: la Pro Recco. Causa Covid, per la prima volta, il pubblico triestino non potrà veder giocare i "marziani" dal vivo alla "Bianchi".



QUALIFICAZIONI A QATAR 2022

Mondiali, per l'Italia subito buona la prima

Successo sull'Irlanda del Nord nell'esordio del girone C. È il 23mo risultato utile di fila per Mancini

ITALIA	2
IRLANDA DEL N.	0

ITALIA (4-3-3): G. Donnarumma; Florenzi, Bonucci, Chiellini, Emerson (29' st Spinazzola); Lo.Pellegrini (19' st Barella), Locatelli (39' st Pessina), Verratti; Berardi (29' st Chiesa), Immobile, L.Insigne (39' st Grifo). Ct: Mancini.

IRLANDA DEL NORD (5-3-2): Peacock-Farrell; Smith, Cathcart, J.Evans, Dallas, McNair; C. Evans (1' st Saville), McCann (33' st Thompson), Davis; Whyte (19' st Lavery), Magennis (33' st Lafferty). Ct: Baraclough.

Arbitro: Ali Palabiyik (Turchia).

Marcatori: pt 14' Berardi, 39' Immobile.
Note: ammoniti Saville e Thompson.

Paolo Brusorio
INVIATO A PARMA

Dopo 14 minuti l'Italia riprende il filo spezzato il 13 novembre del 2017. Sarà un cammino lungo, quanto tempestoso ancora non sappiamo, verso il deserto del Qatar (e la Svizzera, nostra avversaria anche agli Europei, che stende la Bulgaria si è già presentata), ma a Parma facciamo il passo inizia-



L'esultanza degli Azzurri dopo il vantaggio di Domenico Berardi, 26 anni, fantasista del Sassuolo

le. Buono il primo tempo, meno la ripresa. Più inedia che inerzia, abbastanza però per rovinare l'umore di Mancini che non ha gradito il secondo tempo.

La prima partita del trittico (domenica, appunto la Bulgaria e mercoledì prossimo la Lituania, sempre fuori casa) diventa presto un esercizio di stile: si dovevano riallacciare i fili di una squadra e quattro mesi senza vedersi potevano esse-

re un rischio. Calcolato se è vero che ormai la Nazionale ha assorbito il dna del suo ct. Ma sempre un rischio.

Intendiamoci, quello dell'Irlanda del Nord è calcio primordiale, il centrocampo è una terra di mezzo abitata quando la palla ce l'hanno gli Azzurri, deserta e saltata sistematicamente quando si tratta di costruire. I piedi sono quelli che sono, troppo quadrati per un pallone. Del resto non si occupa

per caso il 45° posto del ranking. L'Italia si accomoda senza troppe difficoltà sul prato verde smeraldo del Tardini, lascia un pizzico di iniziativa agli avversari giusto per acclimatarsi, ma basta un quarto d'ora per mettere la partita in discesa. In gol ci va Berardi sul perfetto taglio di Florenzi.

L'attaccante del Sassuolo è in campo al posto di Chiesa, uno dei pupilli del ct: fare bene, e lui fa bene, significa ar-

IL GRUPPO C

Ieri	
Bulgaria-Svizzera	1-3
ITALIA-Irlanda del Nord	2-0

LA CLASSIFICA

	P	G	V	N	S	GF	GS
ITALIA	3	1	1	0	0	2	0
Svizzera	3	1	1	0	0	3	1
Bulgaria	0	1	0	0	1	1	3
N. Irlanda	0	1	0	0	1	0	2
Lituania	0	0	0	0	0	0	0

Il prossimo turno

Domenica, ore 20.45
Bulgaria-ITALIA
Svizzera-Lituania

L'EGO - HUB

© RIPRODUZIONE RISERVATA

F1: oggi le libere in Bahrein. Le speranze dello spagnolo della Ferrari Sainz gira più veloce di Leclerc «A caccia di Mercedes e Red Bull»

LA SFIDA

Stefano Mancini
INVIATO A SAKHIR

La sera prima degli esami ha il calore del deserto del Bahrein. Venti piloti raccontano di speranze, obiettivi e ambizioni che già questo pomeriggio, trascorse le prime due sessioni di prove libere del 2021, saranno costretti a riaggiornare. Pochi tre giorni di test per capire che cosa succederà in pista. Mai la Formula 1 si era presentata al via così poco preparata: ma è la regola, ed è uguale per tutti. L'inverno è volato via ed è ora di cominciare.

Nel paddock aperto soltanto agli addetti ai lavori passeggiavano Lewis Hamilton in tenuta total white e Sebastian Vettel in verde (fa un certo effetto dopo sei anni di rosso). L'ex ferrarista ha battezzato la sua Aston Martin: si chiamerà Honey Ryder come la prima Bond Girl impersonata da Ursula Andress. Sono note di colore in attesa di accendere i motori (oggi dalle 12,30 alle 13,30 e dalle 16 alle 17). Il primo cambiamento è che le due sessioni dureranno un'ora invece di 90 minuti: serve a risparmiare i tre motori con cui ogni pilota dovrà percorrere le 23 gare in calendario. L'altra novità è lo schieramento: sette squadre hanno cambiato alme-

no un pilota e ci saranno tre volti nuovi (Mazepin e Schumacher in Haas, Tsunoda in AlphaTauri) e uno che ritorna, quello di Alonso che aveva lasciato la F1 a fine 2018.

Anche la Ferrari ha cambiato. A fianco di Charles Leclerc correrà Carlos Sainz jr, 26 anni, figlio di un campione dei rally. Nei test ha dimostrato di imparare in fretta. Persino troppo. Alzi la mano chi non l'ha giudicato come un buon numero 2 da appoggiare a Leclerc. Probabilmente si sarà reso conto anche lui di quanto il compagno di squadra sia stimato e amato in squadra. E ha agito di conseguenza. Ha affinato l'italiano, che già conosce bene, e ha preso casa nella zona di Maranello «così sono vicino alla fabbrica». Vive da solo e si fa portare il cibo da un ristorante: «Mangio solo quello che mi prescrive il preparatore. Niente tortellini, purtroppo. Ho imparato che in Formula 1 si vince con i dettagli», si racconta. Con un rammarico: «Per colpa del Covid non posso uscire e sfruttare i vantaggi della vita da pilota». Nei test ha girato più veloce di Charles, altro indizio che l'amicizia tra i due potrebbe arricchirsi di una buona rivalità. «Sembra che abbiamo lo stesso stile di guida - precisa Sainz -. In realtà, ci sono differenze». Carlos jr raccomanda di non dare ancora peso ai tempi dei test conclusi due settimane fa. «È difficile capire già a che punto siamo. Io ci ho rinun-

ciato: ho preferito concentrarmi sul lavoro senza chiedermi che mappature o carichi di benzina avessero gli altri piloti. L'obiettivo? Essere la terza forza dopo Mercedes e Red Bull». A seguire il suo debutto in Ferrari ci saranno i genitori, Reyes e Carlosr. «Papà non mi dà più consigli, si fida di me. Però è curioso e fa sempre tante domande tecniche. Dopo una giornata di lavoro sono così stanco che finisco per non rispondergli». Da oggi le comunicazioni saranno via cronometro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIVOLUZIONE IN GRIGLIA

- 7** Squadre che hanno sostituito almeno un pilota
- 3** Debuttanti
Mazepin, Schumacher jr, Tsunoda
- 1** Tornati in F1
Alonso

- RED BULL
Perez (Albon)
- MCLAREN
Ricciardo (Sainz)
- ASTON MARTIN (ex RACING POINT)
Vettel (Perez)
- ALPINE (ex RENAULT)
Alonso (Ricciardo)
- FERRARI
Sainz jr (Vettel)
- ALPHATAURI
Tsunoda (Kvyat)
- HAAS
Mazepin e Schumacher jr (Grosjean e Magnussen)



L'EGO - HUB

MotoGp: oggi il via alle prove in Qatar Rossi e tutti i suoi eredi In sette a caccia del trono

IL PERSONAGGIO

LOSAIL (QATAR)

I sorrisi, gli scherzi, i saluti: i piloti della MotoGP in posa sul rettilineo della pista di Losail in Qatar sembrano scolaretti alla prima campanella. Al posto degli zaini hanno il casco, le tute immacolate e le moto lucenti sotto il sole del deserto. «È così, l'emozione del primo giorno di scuola è



Valentino Rossi

sempre la stessa. Capisci che è il momento di iniziare» sottolinea Valentino Rossi, che per meriti e presenze potrebbe fare il preside ancor più che il professore. Oggi si incomincerà a fare sul serio, con l'esame davanti al cronometro.

Sette azzurri alla prima gara non si erano mai visti e questa volta non si parla solo di quantità, ma di qualità. Oltre al già citato Valentino, c'è il compagno di squadra Morbidelli sulla Yamaha griffata Petronas, Bagnaia ha fatto il salto nel team Ducati ufficiale, lasciato da Petrucci per andare in Ktm. Il campione in carica della Moto2 Bastianini e il suo vice Marini sono i debuttanti, con la Rossa, mentre Savadori continua la tradizione moto e buoi dei paesi tuoi sull'Aprilia. Sette

pionare più di una mezza convocazione per gli Europei. Perché queste sono sì qualificazioni mondiali, ma anche primarie per l'estate.

I dubbi del ct sono pochi e l'attacco è uno dei reparti dove trovano più spazio. Non, però, per il ruolo di centravanti, la sensazione è che Immobile sia il titolare. E qui a Parma il laziale ha spuntato altri crediti importanti. Al minuto 39 anche il gol: belli movimenti e tiro sul lancio di Insigne, rivedibile l'opposizione di Cathcart e, soprattutto, del portiere Peackoc-Farre.

Nella ripresa un po' l'Italia si addormenta, Donnarumma mette l'autografo sul risultato con un doppio intervento su Whyte e Smith, originato da una disattenzione di Locatelli (ah, la costruzione dal basso) e Mancini, un po' seccato dal calo di concentrazione, mette Barella al posto di Pellegrini. Con effetti relativi: l'Irlanda del Nord alza il pressing, nulla di straordinario, ma basta per ingolfare la manovra azzurra.

Qui si sente la mancanza di Jorginho, uno che alza e abbassa la temperatura al momento giusto. Poche luci in questa ripresa che di sicuro poteva essere gestita meglio, ma alla fine contano i numeri: per Mancini è il 23° risultato utile consecutivo (a due da Lippi), per l'Italia il modo comunque migliore per ripartire. «Primo tempo perfetto, secondo da rivedere, ma dopo una lunga sosta ci può stare». Felice, ma non troppo Mancini, l'importante era il primo mattone. E l'abbiamo messo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lo sono, la speranza è che siano magnifici come nel vecchio film western. Dovranno riuscirci per riportare in Italia il titolo della MotoGP, che da 9 anni è di casa in Spagna. L'ultimo paladino azzurro era stato Valentino, nel 2009, dopodiché la caccia si è sempre rivelata infruttuosa. Oggi inizierà la sua 26ª stagione nel Motomondiale. «È un numero che ti fa pensare, meglio concentrarsi sul presente e sul futuro - dice -. È passato tanto tempo dal mio debutto nel 1996, sono invecchiato e cambiato, ma ho ancora la stessa passione per le moto e la MotoGP». Visto che la vigilia è il momento dei pronostici, Rossi punta su «Morbidelli, sarà difficile da battere». —

MAT.AGL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Sport rotellistici Fvg, Zorni ancora al timone «I club sono in salute»

Il presidente regionale unico candidato alle elezioni di domani «Sogno l'hockey triestino in A. Lo skateboard? In crescita»



Uno skateboarder in azione

Riccardo Tosques / TRIESTE

3.165 tesserati, 58 club, 5 macrodiscipline. Sono i numeri degli sport rotellistici in Friuli Venezia Giulia, regione all'avanguardia da sempre nel pattinaggio artistico. Ma non solo.

Domani alle 16, la sala "Bison" di Fiumicello ospiterà il rinnovo delle cariche del Consiglio direttivo regionale della Fivr. Dopo il primo mandato il 61enne triestino ex impiegato delle Poste ora in pensione Maurizio Zorni sarà il candidato unico per rimanere al comando per il prossimo quadriennio.

Zorni, qual è lo stato di salute del movimento sportivo rotellistico del Friuli Venezia Giulia?

Stiamo tutto sommato bene. Ma non possiamo nascondere che il Covid ha creato dei grandi danni per quanto concerne il tesseramento di nuove leve, soprattutto nella disciplina faro della nostra regione, ossia il pattinaggio artistico.

Il virus si è insinuato all'interno delle società?

Sino all'anno scorso non abbiamo registrato particolari disagi. In quest'ultimo periodo invece ci sono stati dei focolai soprattutto nella Bassa Friulana e nel Goriziano. E questo no-

nostante si siano seguiti tutti i protocolli sanitari.

Hockey inline. Trieste è in pole position per tornare in serie A. Uno stimolo per espandere questo sport?

Edera e Tergeste sono state artefici di una splendida regular season. Speriamo davvero che Trieste possa riavere una squadra nella massima serie. I numeri dell'hockey inline potrebbero essere migliori con un team in A.

Pattinaggio corsa. Progetti per rilanciare nella Venezia Giulia un'attività molto in voga nel Pordenonese?

Sì, c'è un progetto che stiamo cercando di sviluppare nel Goriziano dove c'è terreno fertile per questa disciplina. Il Covid certo non aiuta ma è uno dei miei impegni per il prossimo quadriennio.

Skateboard. Uno sport olimpico in crescita a Trieste, giusto?

La Wheel Be Fun è molto attiva e sta crescendo utilizzando l'impianto comunale di San Giacomo. A Lignano Sabbiadoro è stata realizzata una nuova infrastruttura ad hoc splendida. Vorrei implementare questo sport nel capoluogo magari ospitando un campionato regionale.

Pattinaggio artistico. Il Fvg ha organizzato molte tappe regionali di gare-test e ora sono iniziati i "veri" regionali. Quali percentuali ci sono per rivedere i campionati italiani?

La nostra è l'unica regione in Italia che ha fatto ben 14 campionati regionali-test. Altre realtà come Emilia-Romagna si sono fermate a 7. Ad oggi i Roller Games Italiani sono in programma a Riccione a giugno. Io credo che in qualche modo verranno fatti, ma ci vorrà attenzione e impegno da parte di tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PATTINAGGIO



Il jollyno Ian Vitta

Agli obbligatori di Pordenone in luce Gioni, Jolly e Pat Ts

TRIESTE

Tappa pordenonese per i campionati regionali di pattinaggio su rotelle riservati agli esercizi obbligatori.

FEMMINILE Negli Allievi regionali A vittoria in solitaria per Sofia Bazzara (Gioni). Negli Allievi regionali B argento per Asia Martinelli (Gioni) e bronzo per Eleonora Gostissa (Gioni). Titolo in solitaria anche negli Esordienti regionali A per Chiara Stepanchich (Gioni).

Nella Divisione nazionale A bronzo per Carolina Papagna (Gioni), quarta piazza per Lucrezia Cesca (Gioni). Nella Divisione nazionale B vittoria in solitaria per Francesca Di Leo (Pat). Nel gruppo C della Divisione nazionale C vince Martina Bagordo (Gioni) davanti alla compagna di club Lara Rebeni. Nelle Giovanissime B oro per Roberta Gostissa (Gioni) e argento per Sofia Cucovizza (Jolly). Nelle Giovanissime A vittoria per Giulia Hualich (Jolly) e bronzo per Aurora Papapicco (Jolly).

MASCHILE Nei Giovanissimi B il figlio e nipote d'arte Ian Vitta (Jolly) sale sul gradino più alto del podio davanti a Simone Cucovizza (Jolly). Negli Esordienti A titolo in solitaria per Michele Pischiand (Gioni). —

R.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAMANO

Trieste resta in emergenza ma domani a Chiarbola deve tornare a far punti

TRIESTE

Provare a sfruttare il fattore casalingo per tornare a far punti in campionato. Con questo spirito, la Pallamano Trieste si appresta ad affrontare il Cassano Magnago in un match più complicato di quanto non racconti già la classifica. Al valore della formazione lombarda, infatti, si sommano le difficoltà della formazione di Oveglia che anche domani sera a Chiarbola dovrà convivere con una situazione d'emergenza. Ridotte al lumicino le speranze di veder in campo Dapiran. Gianluca morde il freno per rientrare ma la caviglia infortunatasi contro Fondi fa ancora male. Serve tempo per non rischiare ulteriori problemi che potrebbero allungare i tempi di recupero. Leggermente in ripresa Milovic che a Pressano ha giocato un ottimo primo tempo cedendo poi alla distanza complice un calo fisico. Il terzino serbo ha bisogno di allenarsi per recuperare dopo i problemi alla schiena, le tre partite giocate in questa settimana non lo hanno aiutato. In ripresa anche Hrovatin, tra i migliori a Lavis.



Dapiran ancora fuori

Programma: Albatro-Siena (domani ore 15), Fondi-Riva Molteno (domani), Merano-Bolzano (domani), Trieste-Cassano Magnago (domani), Conversano-Pressano (domani), Raimond Sassari-Cingoli (domenica). Classifica: Conversano 33 (18), Sassari 26 (18), Bolzano 24 (18), Siena 22 (18), Pressano 22 (19), Brixen 21 (20), Cassano M. 21 (20), Merano 21 (19), Fasano 18 (16), Trieste 14 (18), Eppan 13 (18), Fondi 12 (20), Cingoli 11 (17), Albatro 11 (18), Molteno 7 (19). —

LORENZO GATTO

CALCIO

Lutto nel mondo arbitrale: addio a Giacomo Tamburin

TRIESTE

Lutto nella sezione arbitrale di Trieste. È scomparso a 87 anni Giacomo Tamburin. Aveva iniziato il suo percorso nel 1955, raggiungendo ben presto le categorie regionali, fino al suo apice. Tra le memorie storiche dell'associazione giuliana, fu consigliere e quindi vicepresidente sezione, dal 1978 al 1986. «Era una persona riservata - ricorda il presidente della sezione di Trieste, Rosano Cascella - Fu lui ad accogliermi nel corso arbitri nel

1983, un'esperienza speciale in quanto penso sia stato il corso più numeroso di aspiranti arbitri, ben 42». Nel 2015 fu insignito del "Premio Mocarini" dall'allora presidente nazionale Nicchi.

Nello scorso fine settimana è scomparsa anche un'altra figura nota del mondo arbitrale regionale: Sante Rinaldo "Tino" Liva, 70 anni. Era entrato nell'Aia nel 1974 e, a soli 24 anni, era stato tra i primi a far parte della neocostituita sezione di Maniago, di cui fu presidente tra il 2000 e 2008. —



Senza computer, anche il futuro è assente.

Sostieni Digitali e Uguali. Un computer per costruire il futuro di ogni bambina e bambino.

Oltre 850 mila bambine e bambini in età scolare, in Italia, non possiedono un computer. E questo, in una società sempre più digitale, rappresenta un ostacolo per il loro futuro. Digitali e Uguali nasce con l'obiettivo di raccogliere fondi per far avere un computer ad ogni bambina e bambino, riducendo la disuguaglianza tecnologica fra le nuove generazioni. I laptop acquistati arriveranno agli studenti che ne hanno bisogno tramite le scuole. Dona anche tu: vai sul sito DigitaliUguali.it. Basta poco per dare un futuro a tutti i bambini.

DONA ORA
su digitalieuguali.it



Scelti per voi



Canzone segreta
RAI 1, 21.25

Canzone Segreta è uno show elegante, anche commovente, un vero e proprio varietà di prima serata con tutto il calore e la forza dell'emotainment, che celebra i sogni, le storie dei protagonisti e le loro emozioni. Conduce Serena Rossi.



The Good Doctor
RAI 2, 21.20

Morgan si trova a dover salvare la vita a una donna affetta da sindrome di Down. Claire e Lim (Christina Chang), dopo essersi occupate di un paziente, appianano le loro divergenze.



Titolo V
RAI 3, 21.20

Condotta da Roberto Vicaretti e Francesca Romana Elisei, il talk è diviso in due sedi, una a Milano e l'altra a Napoli. I due studi sono uguali come i temi, ma raccontati dai due punti di vista diversi.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20

Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero, aggiornano il pubblico sugli sviluppi di alcuni casi di cronaca. Con un linguaggio semplice, il programma propone al pubblico un elemento in più di riflessione.



Ciao Darwin - A Grande ...
CANALE 5, 21.20

Due categorie di concorrenti si sfidano in varie prove, da quelle fisiche a quelle di cultura generale. Il meglio delle varie edizioni del programma condotto da Paolo Bonolis e Luca Laurenti.

NADIAORO

COMPRO ORO
e ARGENTO
VENDO ORO
da INVESTIMENTO

TRIESTE - UDINE - CODROIPO

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.45 Unomattina Attualità	
9.50 TG1 Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità per l'Italia Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Canzone segreta Spettacolo	
24.00 Tg 1 Sera Attualità	
0.05 TV7 Attualità	
1.10 RaiNews24 Attualità	
1.45 Sottovoce Attualità	
2.15 Cinematografo Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.30 Tg2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 - Giorno Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità	
13.50 Tg 2 Si, Viaggiare	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 Detto Fatto Attualità	
17.15 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - Flash L.I.S.	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 Rai Tg Sport Attualità	
18.50 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 The Good Doctor Serie	
22.05 The Resident Serie Tv	
23.40 Gli specialisti Serie Tv	
0.30 O anche no Documentari	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
10.00 Mi manda Raitre	
10.55 Rai Parlamento. Spaziolibero News	
11.05 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.05 TGR Piazza Affari	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
15.30 #Maestri Attualità	
16.10 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Via Dei Matti n. 0	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 Titolo V Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	
1.00 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	4
6.10 Don Luca Serie Tv	
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità	
6.55 Stasera Italia Attualità	
7.45 CHiPs Serie Tv	
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv	
10.50 Detective in corsia Serie Tv	
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv	
16.35 Caccia al ladro Film Giallo ('55)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.35 Tempesta d'amore Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarto Grado Attualità	
0.45 Motive Serie Tv	
1.45 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne	
16.10 Amici di Maria	
16.35 L'Isola Dei Famosi	
16.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela	
17.10 Pomeriggio cinque	
18.45 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza	
21.20 Ciao Darwin - A Grande Rischio Spettacolo	
0.30 Tg5 Notte Attualità	
1.05 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo	

ITALIA 1	
6.40 Nanà Supergirl Cartoni	
7.10 C'era una volta...Pollon	
7.40 Cartoni Animati	
Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati	
8.10 Sui monti con Annette Cartoni Animati	
8.40 Chicago Fire Serie Tv	
9.35 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 L'Isola Dei Famosi	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni	
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv	
16.15 Modern Family Serie Tv	
17.10 Due uomini e mezzo Serie Tv	
17.35 Friends Serie Tv	
18.05 L'Isola Dei Famosi	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Amici - daytime (1ª Tv)	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
21.20 Le Iene Show Spettacolo	
1.05 Amici - daytime	
2.35 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà Attualità	
16.40 Taga Doc Documentari	
19.00 Lie to me Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Propaganda Live Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	

TV8	8
15.45 Amore infedele Film Commedia ('19)	
17.30 Vite da copertina (1ª Tv)	
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
19.30 Cuochi d'Italia (1ª Tv)	
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 T2: Trainspotting Film Drammatico ('17)	
23.45 Italia's Got Talent	
2.15 Tutta colpa di Sara Film Commedia ('02)	
NOVE	NOVE
16.00 Storie criminali (1ª Tv)	
18.00 Crimini in diretta - Web Edition (1ª Tv) Lifestyle	
19.00 Little Big Italy Lifestyle	
20.30 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Fratelli di Crozza (live)	
22.45 La confessione (1ª Tv)	
23.30 La confessione Attualità	
23.55 Airport Security Spagna Documentari	

20	20	20
14.05 Chicago Fire Serie Tv		
14.55 Dr. House - Medical division Serie Tv		
16.35 Supergirl Serie Tv		
18.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Beverly Hills Cop III - Un piedipiatti a Beverly Hills III Film Giallo ('94)		
23.25 L'ultimo samurai Film Avventura ('03)		
2.15 Satisfaction Serie Tv		
3.35 Renegade Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.25 Siren Serie Tv		
15.55 Revenge Serie Tv		
16.45 Rookie Blue Serie Tv		
19.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Soldado Film Thriller ('18)		
23.30 Narcos: Mexico Serie Tv		
1.45 Wonderland Attualità		
2.10 Siren Serie Tv		
3.30 Rookie Blue Serie Tv		
5.00 Worktrotter Documentari		

IRIS	22	IRIS
13.05 I fuorilegge della valle solitaria Film West. ('62)		
14.55 La meravigliosa Angelica Film Avventura ('65)		
16.55 Note di cinema Attualità		
17.00 Il prigioniero di Zenda Film Commedia ('79)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Invictus - L'invincibile Film Biografico ('09)		
23.40 L'Uomo Nel Mirino Film Poliziesco ('77)		

RAI 5	23	Rai 5
15.45 Cheri Spettacolo		
16.50 Fidelio - Pappano e Santa Cecilia Spettacolo		
19.05 Piano Pianissimo Doc.		
19.25 Aharon Appelfeld. Kaddish per i bambini Documentari		
20.20 Città Segrete Doc.		
21.15 Art Night Documentari		
23.15 Save The Date Doc.		
23.45 Terza pagina Attualità		
0.25 Thelonious Monk Quartet live, 1963 Spettacolo		

RAI MOVIE	24	Rai
16.05 I lunghi giorni della vendetta Film West. ('67)		
18.20 Avventurieri ai confini del mondo Film Avventura ('83)		
20.15 Andiamo a lavorare Film Comico ('31)		
20.40 Ospiti inattesi Film Comico ('32)		
21.10 Il tuo ex non muore mai Film Azione ('18)		
23.20 Raid - Una Poliziotta Fuori Di Testa Film Commedia ('16)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.40 Crociere di Nozze - Viaggio di nozze a Minorca Film Commedia ('20)		
17.25 Il Maresciallo Rocca Serie Tv		
19.15 Il restauratore Fiction		
21.20 Leonardo Serie Tv		
22.20 Leonardo Serie Tv		
23.15 Da quando ci sei tu Film Drammatico ('16)		
1.00 Nebbie e Delitti Serie Tv		
2.40 Allora in onda Spettacolo		
3.20 Piloti Serie Tv		

CIELO	26	cielo
14.00 MasterChef Italia 6		
16.15 Fratelli in affari		
17.00 Buying & Selling Spettacolo		
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo		
18.30 Love it or List it Affari al buio Doc.		
20.15 Affari di famiglia		
21.15 Valérie - Diario di una ninfomane Film Drammatico ('08)		
23.15 Matador Film Drammatico ('86)		

PARAMOUNT	27	
14.00 Padre Brown Serie Tv		
15.50 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv		
17.45 La casa nella prateria Serie Tv		
19.45 Yellowstone Serie Tv		
21.10 Yellowstone (1ª Tv) Serie Tv		
22.00 Yellowstone (1ª Tv) Serie Tv		
23.00 La rapina perfetta Film Thriller ('08)		
1.00 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
15.20 Siamo Noi Attualità		
16.00 Grecia Telenovela		
17.30 Il diario di Papa Francesco		
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 Le parole della Fede		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.55 Guerra e Pace Serie Tv		
21.10 Ritorno alla vita Film Drammatico ('15)		
23.05 Effetto Notte - TV2000 Attualità		

LA7 D	29	7d
14.45 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.15 Drop Dead Diva Serie Tv		
17.55 Donne che hanno cambiato il mondo Documentari		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.10 Cuochi e fiamme		
20.50 La cucina di Sonia		
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		

LA 5	30	5
14.05 Amici - daytime Spettacolo		
14.35 L'Isola Di Pietro Serie Tv		
17.50 Harry & Meghan Documentari		
19.45 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 L'Isola Dei Famosi Spettacolo		
1.10 L'Isola Dei Famosi '21 - Extended Edition Spettacolo		
4.30 L'Isola Dei Famosi '21 Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
6.00 The Bad Skin Clinic Lifestyle		
7.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA		
9.50 Primo appuntamento		
12.40 Cortesie per gli ospiti		
15.40 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo		
18.25 Cortesie per gli ospiti		
21.25 Cake Star - Pasticcerie in sfida (1ª Tv) Lifestyle		
23.50 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciaburfoli Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
10.05 I misteri di Murdoch Serie Tv		
11.05 L'ispettore Gently Serie Tv		
13.05 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
15.05 L'ispettore Gently Serie Tv		
17.05 I misteri di Murdoch Serie Tv		
19.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
21.10 L'ispettore Gently Serie		
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.40 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
15.35 Major Crimes Serie Tv		
17.25 Hamburg Distretto 21 Serie Tv		
19.15 Detective Monk Serie Tv		
21.10 Chicago P.D. Serie Tv		
22.00 Chicago P.D. Serie Tv		
22.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
0.35 The Closer Serie Tv		
2.10 C.S.I. New York Serie Tv		
3.30 Southland Serie Tv		
4.55 Tgcom24 Attualità		

DMAX	52	DMAX
14.00 A caccia di tesori Lifestyle		
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv)		
15.50 I pionieri dell'oro Doc.		
17.40 Ai confini della civiltà Doc		
18.35 Ai confini della civiltà (1ª Tv) Documentari		
19.30 Vado a vivere nel bosco		
21.25 Ingegneria perduta Doc.		
23.15 Ingegneria dei disastri: Ingegneria fuori controllo Documentari		
1.00 Naked Attraction Italia Lifestyle		

RAI3 BIS

La programmazione regionale propone, per "La televisione par furlan", alle 14.20: il cartone animato "Pipins: Une course fino al mâr". Alle 21.40: "B&B: Si viodin in Prime-verè" di C. Brugnetta, e "Blecs, pillole di friulano"

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG; Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.08 Trasmissioni in lingua friulana; 11.18 Un tranquillo weekend da paura; 12.30 Gr Fvg; 13.29 Babel: "Saluti da Miran"; 14.10 Chi è di scen; 15.00 GrFvg; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 GrFvg Programmi per gli italiani in Istria 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfimenti: L'inserto "Dentro Fiume" de "La Voce del Popolo". La "lezione-concerto" del pianista L. Delle Donne. Il trentennale della Comunità degli Italiani di Momiano. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.59: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7.00: GR Mattino; 7.30: Fiaba del mattino; Calendarietto; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10.00: Notiziario; Diagonali culturali: Parliamo d'arte; 11.00: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13.00: Gr; 13.20: Musica a corale; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.20: L'angolino dei ragazzi; 14.50: Rubrica linguistica; 15.00: #Bumerang; 17.00: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto: Veronika Simoniti: Ivana pred morjem - 15. pt; 18.00: Avvenimenti culturali; 18.45: Postni govori; 18.59: Segnale orario; 19.00: GR; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
18.35 Zapping	13.00 Ciao Belli
20.35 Jack Folla, un dj nel braccio della morte	14.00 Summer Camp
21.05 Ascolta, si fa sera	17.00 Pinocchio
21.10 Zona Cesarini	19.00 Buonasera DeeJay
23.05 Radio1 Music club	20.30 Say Waaad?
	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	14.00 Capital Records
16.00 Numeri Uni	17.00 Tg Zero
18.00 Caterpillar	20.00 Vibe
20.00 Decanter	22.00 Into The Night
21.00 Back2Back	24.00 Extra con Alex Paletta
22.35 Soggetti Smarriti	1.00 Capital Gold
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi	12.00 Marlen
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
19.50 Tre soldi	17.00 Albertino Everyday
20.05 Radio3 Suite	19.00 Andrea Mattei
20.30 Il Cartellone	22.00 m2o United
24.00 Battiti	23.00 Dance Revolution

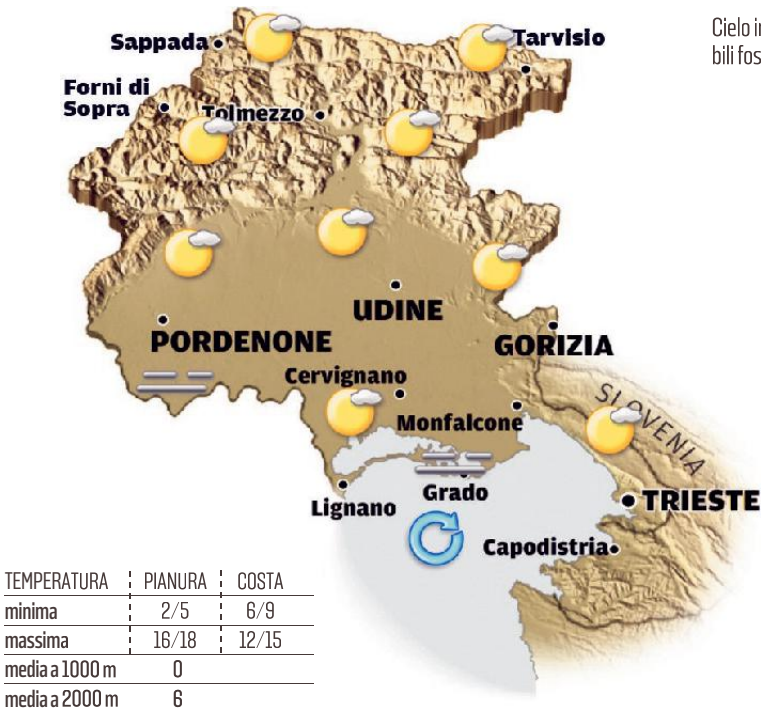
SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	SKY UNO
21.00 Scott Pilgrim vs. the World Film Sky Cinema Comedy	15.15 Ritoccati Documentari
21.00 Seberg - Nel mirino Film Sky Cinema Drama	15.45 Chi sceglie la seconda casa? Spettacolo
21.00 Vicil il vichingo - La spada magica Film Sky Cinema Family	16.45 Chi veste la sposa- Mamma contro suocera
21.00 Juno Film Sky Cinema Romance	18.45 MasterChef Italia
	19.55 Ritoccati Documentari
	20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle
	21.15 Italia's Got Talent
	24.00 Ritoccati Documentari
PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION
21.15 Il cacciatore e la regina di ghiaccio Film Cinema 1	15.35 Supernatural Serie Tv
21.15 St. Vincent Film Cinema 2	16.25 The Originals Serie Tv
21.15 A Natale mi sposo Film Cinema 3	17.15 Gotham Serie Tv
23.00 Ti stimo fratello Film Cinema 3	18.00 The 100 Serie Tv
23.05 Jackie & Ryan Film Cinema 2	18.50 Supernatural Serie Tv
	19.35 The Originals Serie Tv
	20.25 Gotham Serie Tv

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



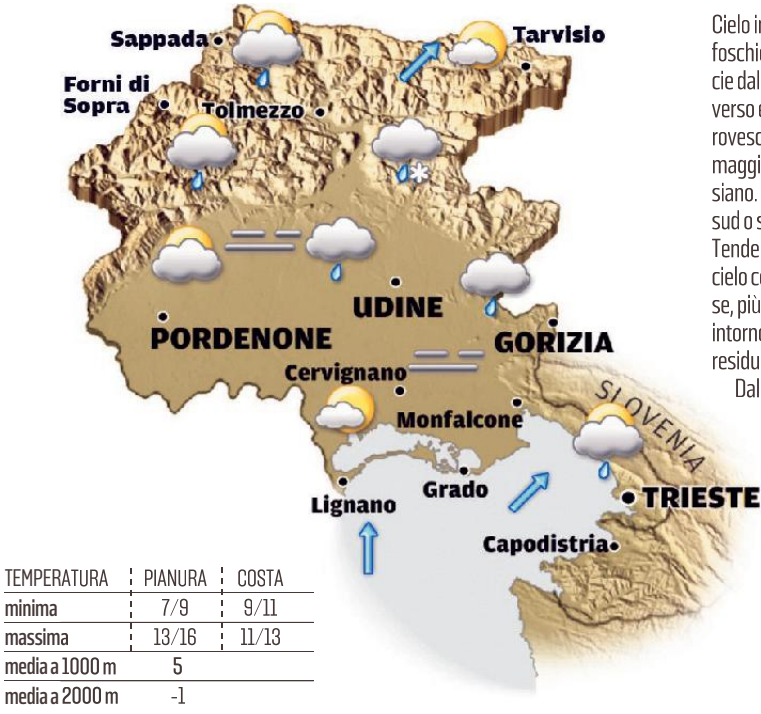
OGGI IN FVG



Cielo in genere poco nuvoloso; possibili foschie notturne in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	6/9
massima	16/18	12/15
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	6	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza nuvoloso con foschie; probabili deboli piogge, specie dal pomeriggio, più frequenti verso est. Sarà possibile qualche rovescio. Saranno possibili fasi di maggiore variabilità su costa e Tarvisiano. Sulla costa soffierà vento da sud o sud-ovest moderato. Tendenza per domenica: Di notte cielo coperto con precipitazioni sparse, più frequenti a est e quota neve intorno ai 1000-1300 m; al mattino residue piogge su pianura e costa. Dal pomeriggio variabilità con schiarite da ovest. Possibili foschie o nebbie dalla sera in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/9	9/11
massima	13/16	11/13
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-1	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nuvolosità in generale aumento, più compatta sulla Liguria.
Centro: nuvolosità in aumento sui settori tirrenici; più sole su quelli adriatici.
Sud: tempo in prevalenza soleggiato, specie sui settori ionici; aumento della nuvolosità sui versanti tirrenici.
DOMANI
Nord: nuvolosità irregolare, più compatta su Liguria e a ridosso delle Alpi dove non si escludono isolate e deboli piogge.
Centro: nuvolosità diffusa sulle regioni tirreniche; maggiori schiarite sulle Adriatiche.
Sud: nuvolosità frequente sui versanti tirrenici ma senza fenomeni, più soleggiato altrove seppur con velature in transito.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	7,9	10,3	62%	16 km/h	Pordenone	1,5	15,2	51%	24 km/h
Monfalcone	4,8	14,3	61%	19 km/h	Tarvisio	-3,4	14,8	64%	12 km/h
Gorizia	0,8	15,8	66%	26 km/h	Lignano	7,1	11,6	77%	24 km/h
Udine	1,7	15,0	68%	19 km/h	Gemona	-1,1	16,1	64%	26 km/h
Grado	7,3	11,4	74%	10 km/h	Piancavallo	-2,0	6,9	62%	27 km/h
Cervignano	0,4	15,6	72%	20 km/h	Forni di Sopra	1,9	14,4	46%	22 km/h

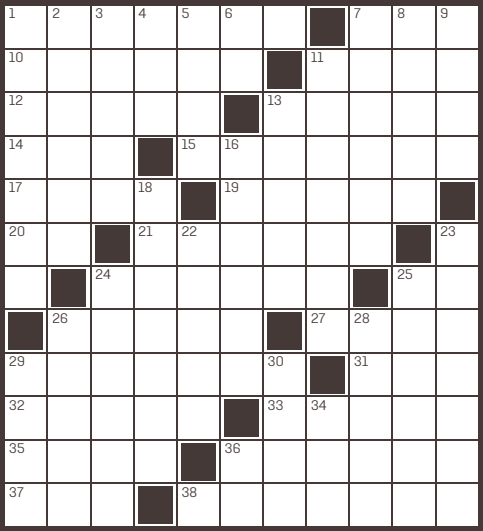
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	10,2	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	10,8	0,10 m
Grado	quasi calmo	9,7	0,10 m
Lignano	quasi calmo	10,3	0,10 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Ha il diavolo in corpo - **7** Appaiono sui rotocalchi - **10** Contrazioni dei muscoli - **11** Adolfo del film *Amici miei* - **12** Confeziona abiti - **13** La Lescaut pucciniana - **14** La fine della miss - **15** Una roccia per i pilastri - **17** Agnese a Barcellona - **19** Relativi al Mongibello - **20** Fine delle pene - **21** Un corso post-laurea - **24** Le assemblee dell'Urss - **25** I confini del Marocco - **26** Storica città delle Ardenne - **27** Lo Sharif del cinema - **29** Colli in provincia di Padova - **31** Era la sigla delle edizioni Rai - **32** Tentata con audacia - **33** Motto proverbiale - **35** Divinità domestiche latine - **36** Note videogame - **37** Uno... a Liverpool - **38** È prossimo al sacerdozio.

VERTICALI: **1** Sostanza contenuta nello scheletro - **2** Misure approssimative - **3** Pesci per condire gli spaghetti - **4** Si illumina all'alba - **5** Inquina l'aria di molte città - **6** Si ripetono nei sistemi - **7** Mara conduttrice televisiva - **8** Gli schiavi dell'antica Sparta - **9** Un albero a ombrello - **11** È folto nello stagno - **13** I jolly che si trovano nei nostri mazzi - **16** Ci sono quelle poliestere - **18** Privi di ritegno - **22** Un sigaro di qualità - **23** Pieno di prosopopea - **24** Un verbo del falegname - **25** Il nome di Lutero - **26** La Sarandon attrice - **28** Si utilizza per misurare - **29** Il dio che fa stormire le foglie - **30** Un geniale parto della mente - **34** E via dicendo (abbr.) - **36** Viene dopo la esse.

» NUOVA SEDE «

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA **SOPRALLUOGO GRATUITO**

RIELLO

VIESMANN

JUNKERS

BAXI

Vaillant

24 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente

Fabiano Begal
Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquistapace

Quotidiani Locali
GEDI
Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/ e postale **22810303 - ITALIA:**
con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 12
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/368046
Latiratura del 25 marzo 2021
è stata di 17.937 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GD 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Buona parte della giornata dovete dedicarla alla famiglia e ai suoi problemi occupandovi di tutte quelle piccole faccende che rimandate di settimana in settimana.

TORO
21/4 - 20/5
Incontrerete un vecchio amico, che avevate perso di vista. Il suo comportamento freddo e distaccato vi disorienterà e vi farà rimanere male. Vi farebbe bene un po' di movimento.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Le circostanze favoriscono coloro che desiderano cambiare casa o luogo di residenza. Per tutti sono previsti progetti importanti e decisioni da prendere insieme al partner.

CANCRO
22/6 - 22/7
Il vostro anticonformismo e la vostra spiccata personalità si scontreranno con il pensiero di un familiare, diventando motivo di stress. Incomprensioni anche con chi amate.

LEONE
23/7 - 23/8
I familiari ostacoleranno un vostro nuovo progetto. Tuttavia la perseveranza e gli ottimi risultati che ne deriveranno li faranno ricredere. Un nuovo amore busserà alla vostra porta.

VERGINE
24/8 - 22/9
Riprendete i contatti con persone care che non vedete da diverso tempo. Potrete dimenticare il presente e rammentare un piacevole passato. Non parlatene con la persona amata.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Non scegliete uno svago faticoso, ma un passatempo leggero che vi consenta di dimenticare i problemi di lavoro senza affaticarvi. Più comprensione in amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
L'ideale per il vostro riposo sarebbe una giornata trascorsa all'aperto. Ma in tal caso siate molto cauti nella scelta della compagnia. Possibili malumori con il partner.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Qualche esercizio di rilassamento, una telefonata con un amico e già vi sentirete diversi. Se la pigrizia incombe, non combattetela: potrebbe essere stanchezza e stress accumulato.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Accettate consigli e ricambiateli, secondo come ritenete più opportuno, ma fate in modo di trascorrere parte della giornata in piacevole compagnia per rilassarvi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Aria di crisi nei rapporti di vecchia data, via libera alle nuove intese, che nascono con la protezione degli astri. Un debito d'amore deve essere saldato il prima possibile.

PESCI
20/2 - 20/3
Vi accorgete fin dal primo momento che la persona che vi interessa ha mutato atteggiamento nei vostri riguardi. Potrebbe essere il momento di osare, ma con prudenza.

NUOVO LEXUS UX

URBAN. DYNAMIC. HYBRID.

Lasciati sorprendere dal primo urban crossover firmato Lexus:

- Tecnologia Premium Hybrid Electric
- Smartphone Integration
- Nuovo motore 2.0 da 184 CV
- Emissioni e consumi più bassi della sua categoria*

TUTTO QUESTO È LEXUS ELECTRIFIED.



SCOPRI LA GAMMA LEXUS UX HYBRID

CON NOLEGGIO A LUNGO TERMINE KINTO ONE

**TUA DA € 375 AL MESE IVA ESCLUSA
PER 36 MESI E 45.000 KM**

SIAMO APERTI E TI ASPETTIAMO IN TOTALE SICUREZZA.

LEXUS - UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079

Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

LEXUS
EXPERIENCE AMAZING

www.lexus-udine.it

Valori di range NEDC correlati (per emissioni CO₂) e WLTP (per consumi ed emissioni NO_x) riferiti alla gamma UX: range consumo da 16.5 a 18.8 km/l, emissioni CO₂ da 94 a 103 g/Km. Emissioni NO_x 0.0049 g/km. -91% rispetto ai livelli di emissione di NO_x previsti dalla normativa Euro 6. (NEDC - New European Driving Cycle correlati e WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

Condizioni generali dell'offerta KINTO ONE - Offerta valida su UX Hybrid Executive 2WD. Canone applicato solo nel caso di noleggio della vettura con Toyota Fleet Mobility Italia S.p.A. Canone € 375,00 al mese per 36 mesi e 45.000 km totali, anticipo € 5900,00, IVA esclusa, salvo approvazione Toyota Fleet Mobility Italia S.p.A. Il canone comprende i servizi Assicurativi con le seguenti condizioni: il massimale RCA è pari a € 26.000.000 con franchigia a carico del cliente pari ad € 250, Garanzia Furto & Incendio con Scoperto 10% minimo € 250 a carico del Cliente, Garanzia Kasko con franchigia pari a € 500 a carico del Cliente. Vernice Red Brilliant e LoJack Classic inclusi. Il canone include anche: manutenzione ordinaria e straordinaria in rete ufficiale Lexus, assistenza stradale 24h 7 giorni su 7, immatricolazione, gestione multe e messa su strada. Esempio calcolato sulla provincia di Milano. Offerta valida per contratti sottoscritti sino al 31/03/2021, solo per vetture disponibili in stock, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. *Categoria Premium C-SUV motorizzazione 2.0L. Fonte dati: banca dati JATO Dynamics. Dati rielaborati da JATO sulla base di quelli comunicati dalle imprese produttrici. Per maggiori info lexus.it/soluzioni-finanziarie/lexus-drive/noleggio/ux. Immagine vettura indicativa.